



<http://www.volumeproject.eu>



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



Assistere i minori stranieri non accompagnati

Programma di apprendimento ibrido





Indice generale

Programma di apprendimento ibrido	3
Modulo 1: Il ruolo del volontario	28
Modulo 2: I diritti delle e dei minori stranieri non accompagnati	61
Modulo 3: Salute e benessere dei minori non accompagnati	97
Modulo 4: Attività di inclusione dei minori stranieri non accompagnati	128
Modulo 5: Favorire l'empowerment dei minori stranieri non accompagnati	159



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

Til presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea.
L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni
responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.



This work is licensed under a Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International
License. To view a copy of the license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>
or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

<http://www.volumeproject.eu>



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



Programma di apprendimento ibrido



Indice

Introduzione	5
Che cosa intendiamo per apprendimento ibrido?	8
Perché abbiamo scelto l'apprendimento ibrido?	9
Struttura del corso	12
Considerazioni preliminari	12
Obiettivi del progetto	13
Gruppo target	14
Contenuti e obiettivi del corso	17
Struttura didattica	18
Organizzazione del corso	20
Valutazione	25
Formazione per educatrici ed educatori	26

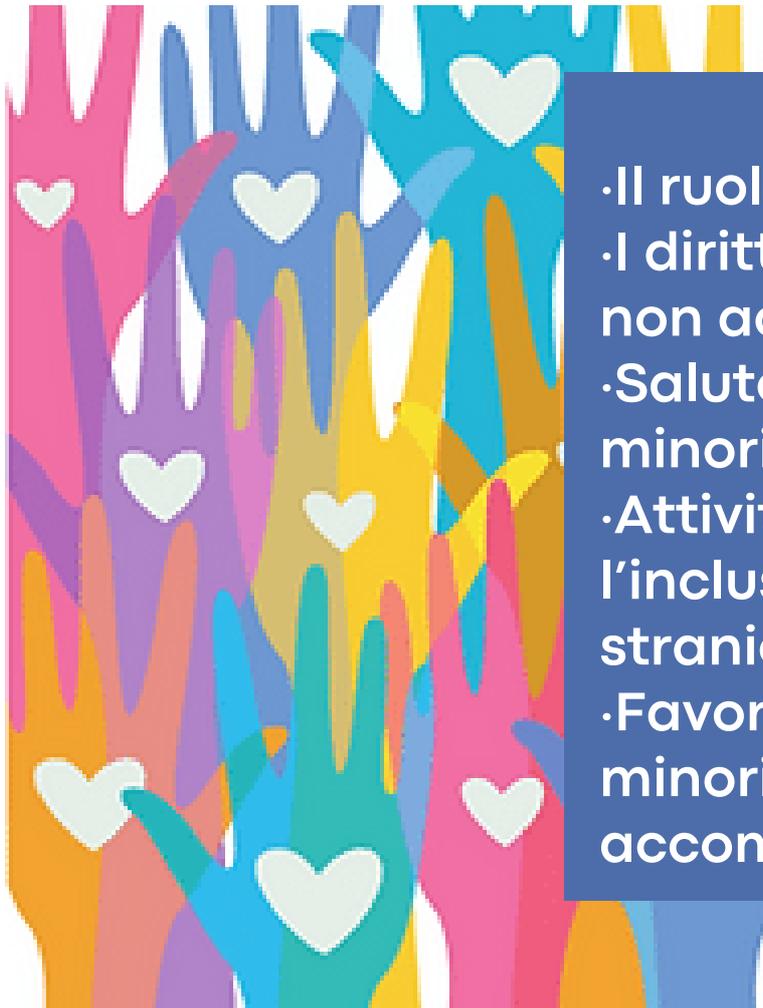
Volontariato con minori stranieri non accompagnati

Il programma di apprendimento ibrido



Questo programma è stato sviluppato nell'ambito del progetto Erasmus+ VOLUME. È stato progettato per supportare formatori, educatori per adulti, ONG e istituzioni che vogliono formare volontari e professionisti che lavorano con minori stranieri non accompagnati. Si basa sulla piattaforma di apprendimento progettata in VOLUME e sui materiali ed esercizi qui presenti. La piattaforma funziona come un programma di autoapprendimento e copre argomenti importanti per il lavoro con i minori stranieri non accompagnati in 5 moduli

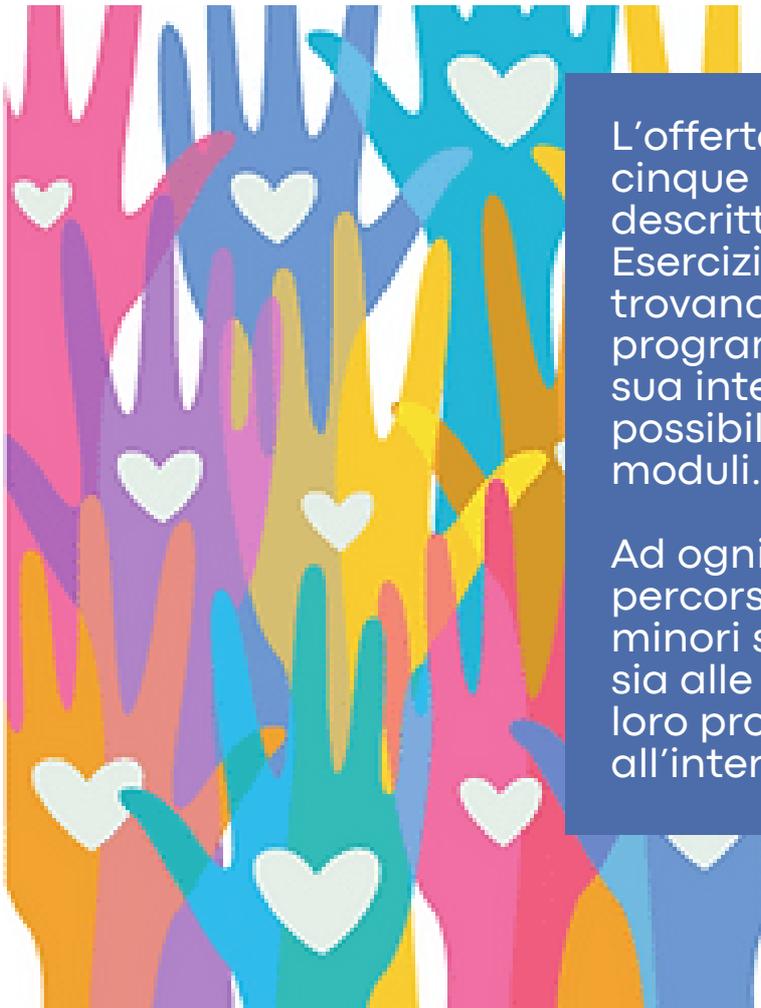
I 5 moduli



- Il ruolo del volontario
- I diritti dei minori stranieri non accompagnati
- Salute e benessere dei minori non accompagnati
- Attività volte a favorire l'inclusione dei minori stranieri non accompagnati
- Favorire l'empowerment dei minori stranieri non accompagnati

I materiali disponibili sulla piattaforma possono, inoltre, essere utilizzati allo scopo di avviare corsi e laboratori condotti in ambienti di apprendimento ibridi. Di seguito elenchiamo gli obiettivi del programma:

- sostenere e favorire la creazione di programmi di apprendimento ibridi rivolti a persone che si occupano di volontariato sui temi elencati qui sopra;
- fornire indicazioni elementari per pianificare e programmare dei percorsi di apprendimento ibrido.



L'offerta formativa si compone di cinque moduli i cui obiettivi sono descritti nella sezione apposita. Esercizi e materiale didattico si trovano, invece, sulla piattaforma. Il programma può essere seguito nella sua interezza, in alternativa è possibile selezionare solo alcuni moduli.

Ad ogni modo, occorre creare un percorso formativo che sia utile sia ai minori stranieri non accompagnati sia alle persone che li assistono nel loro processo di inserimento all'interno della società ospitante.

Che cosa intendiamo per apprendimento ibrido?

Esistono diverse definizioni di apprendimento ibrido, basato sulla possibilità di mescolare due diverse modalità di apprendimento. Tale processo è, infatti, caratterizzato da sessioni in presenza e online in un rapporto di interdipendenza. Le diverse esperienze portate avanti in tal senso, suggeriscono di iniziare e terminare il percorso formativo con sessioni in presenza.

Il programma di VOLUME prevede dei momenti in presenza e delle fasi di autoapprendimento dei materiali riportati sulla piattaforma (apprendimento asincrono), ma tiene conto anche della possibilità di svolgere delle attività formative sincrone in ambiente digitale, dal momento che è possibile istituire dei percorsi di tutoraggio e di apprendimento fra pari.

Perché abbiamo scelto l'apprendimento ibrido?

Uno dei principali vantaggi dell'apprendimento ibrido è dato dalla flessibilità dei tempi di apprendimento. Le e i partecipanti possono organizzare il loro studio in maniera autonoma. Ciò è molto importante per chi svolge attività di volontariato, dal momento che spesso si trova a conciliare tale aspetto della propria vita con il tempo da dedicare al lavoro e alla famiglia. Le attività di formazione più strutturate, infatti, richiedono molto tempo e non garantiscono la flessibilità necessaria. Uno dei punti di forza di questa modalità è dato dal fatto che le sessioni online possono essere svolte in qualunque luogo e, quindi, danno possibilità di formare persone che vivono lontane le une dalle altre senza costringerle a spostarsi da casa.

L'apprendimento ibrido presenta inoltre numerosi vantaggi per formatrici e formatori che riescono a soddisfare più facilmente ai bisogni delle e dei partecipanti. Tale affermazione risulta ancora più valida per i gruppi di volontarie e volontari, diversi per livello di istruzione, motivazione e altro. La possibilità di offrire delle attività di tutoraggio consente di affrontare ancora meglio eventuali differenze di apprendimento.

Perché abbiamo scelto l'apprendimento ibrido?

La piattaforma VOLUME, uno strumento essenziale per le fasi asincrone del processo di apprendimento, fornisce materiali, strumenti e spunti per incentivare diverse modalità di apprendimento. I materiali spesso risultano disponibili anche al termine del corso.

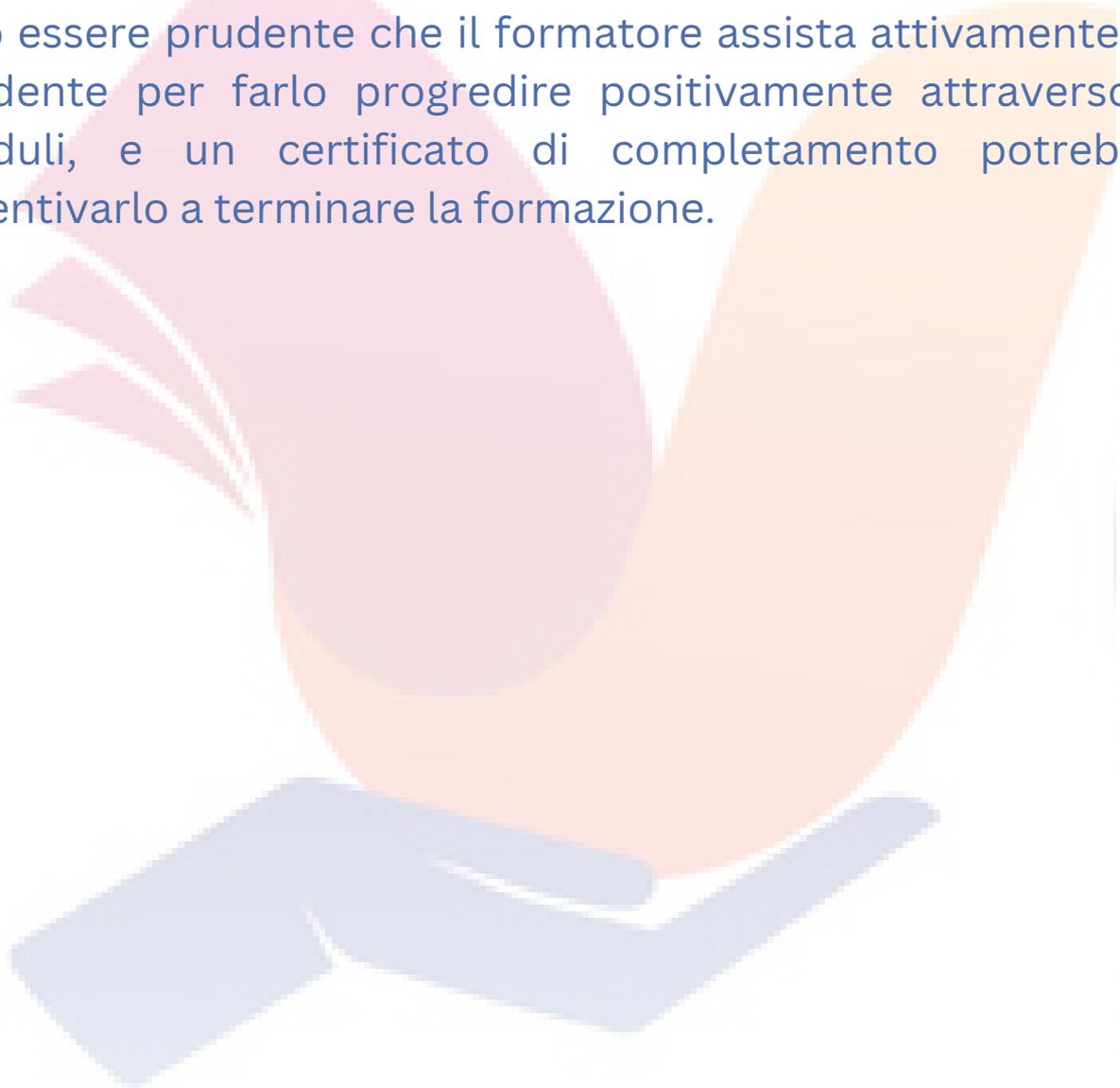
Per partecipare a questo tipo di formazione occorre, però, essere in possesso di alcuni prerequisiti, poiché bisogna essere in grado di utilizzare la piattaforma e di organizzare il proprio piano di studi.

Occorre, in ogni caso, menzionare due dei principali svantaggi dell'apprendimento ibrido individuati dagli studi sul tema. Lo studio autonomo richiede una speciale motivazione che si può smarrire facilmente durante le attività online. Per contrastare tale tendenza, suggeriamo di creare dei gruppi di lavoro. Inoltre, i momenti in presenza possono conferire una nuova spinta motivazionale. Di certo, è lecito presumere che le e i partecipanti abbiano una forte motivazione intrinseca e desiderino aiutare i giovani il più possibile. Se riterranno che i moduli contengono degli spunti utili, sarà facile per le e i partecipanti continuare a motivarsi. L'esperienza dimostra che è anche più difficile impegnarsi appieno in questo genere di attività formative. In questo caso, possono tornare utili certificazioni e attività di tutoraggio. In ogni caso, occorre incentivare la piena partecipazione stipulando dei patti formativi all'inizio del corso.

Perché abbiamo scelto l'apprendimento ibrido?

È importante ottenere l'impegno del discente a completare il corso, cosa che può essere difficile quando si implementa un metodo di apprendimento ibrido.

Può essere prudente che il formatore assista attivamente lo studente per farlo progredire positivamente attraverso i moduli, e un certificato di completamento potrebbe incentivarlo a terminare la formazione.





Struttura del corso

Considerazioni preliminari

I percorsi formativi in modalità ibrida richiedono una certa programmazione, così come ogni altra attività didattica. Di seguito elenchiamo alcuni aspetti da prendere in esame:

- **obiettivi del progetto;**
 - **gruppo target;**
 - **contenuti e obiettivi di apprendimento;**
 - **struttura del corso;**
 - **organizzazione del processo di apprendimento;**
 - **modalità di valutazione.**
-



Struttura del corso

1. Obiettivi del progetto

Il programma prevede il raggiungimento di diversi obiettivi su più livelli. Tuttavia, spetta ad ogni organizzazione concordare le proprie finalità.

I seguenti quesiti possono essere utili in questo senso:

- Che cosa spera di ottenere l'organizzazione attraverso questa modalità di apprendimento?
 - Serve a migliorare l'efficienza, aumentare la flessibilità, promuovere l'innovazione, sviluppare nuove forme di apprendimento?
 - In quale misura il progetto può contribuire al potenziamento delle competenze dell'organizzazione?
 - In quale misura lo svolgimento del corso può aiutare a migliorare il profilo e l'operato di volontarie/i e professioniste/i nel lungo periodo?
-



Struttura del corso

2. Gruppo target

Il gruppo target è costituito da persone che portano avanti attività di volontariato e figure professionali che forniscono assistenza a minori stranieri non accompagnati. Di certo, le tematiche affrontare possono suscitare l'interesse di altri enti o soggetti.

Tuttavia, bisogna avere un'idea chiara del profilo dei potenziali partecipanti in termini di età, genere, provenienza geografica ed esperienze antecedenti nel campo dell'assistenza a minori stranieri non accompagnati o in corsi analoghi.



Struttura del corso

2. Gruppo target

Le seguenti domande aiutano ad analizzare meglio le caratteristiche del gruppo target:

- Quanto tempo possono dedicare al corso le e i partecipanti?
 - Il gruppo target è in grado di gestire autonomamente il proprio percorso formativo?
 - Il gruppo target è particolarmente eterogeneo? Tale diversità potrebbe causare dei problemi? Quali soluzioni potrebbe offrire l'ambiente di apprendimento?
 - Il gruppo target è abbastanza motivato? Che tipo di sostegno o di ambiente di apprendimento potrebbe contribuire ad alimentare la motivazione delle e dei partecipanti? Le dinamiche di gruppo sono ideali? Quali processi favoriscono o inficiano la motivazione del gruppo di partecipanti?
-



Struttura del corso

2. Gruppo target

Le seguenti domande aiutano ad analizzare meglio le caratteristiche del gruppo target:

- Le e i partecipanti conoscono già gli argomenti del corso? Sono in grado di comprendere i contenuti o necessitano ulteriore sostegno in termini di informazioni, consigli, attività di counselling?
 - Di quali mezzi di comunicazione si servono? Che tipo di attrezzatura hanno a disposizione? Sono in grado di utilizzare i diversi strumenti e hanno dimestichezza con gli ambienti di apprendimento virtuali? Quali esperienze positive/negative hanno avuto? Che atteggiamento hanno?
 - Le e i partecipanti sono in grado di affrontare eventuali problemi (tecnici, difficoltà di apprendimento)? Che tipo di supporto bisognerebbe offrire in termini di attenzioni o ambiente di apprendimento? Di quali fonti di informazione possono servirsi tutor e insegnanti? Quali strumenti mettono a disposizione (incontri, sedute di counselling online, discussioni)?
-



Struttura del corso

3. Obiettivi e contenuti

Il programma, assieme alla piattaforma, definisce con chiarezza contenuti e obiettivi. Tuttavia, ogni organizzazione potrà optare per nuclei tematici e modalità di svolgimento diverse. Tale aspetto è particolarmente positivo in quanto le organizzazioni conoscono meglio i loro target di riferimento.



Struttura del corso

4. Struttura del programma

La struttura del percorso formativo si basa su principi e teorie didattiche specifiche. I corsi strutturati si basano su attività programmate, test e attività volte a verificare il livello di apprendimento ogni discente e a proporre nuove prove e temi sulla base di questi. È il personale docente a plasmare i progressi delle e dei discenti e ad offrire ulteriori spunti.

Tuttavia, tale approccio sarebbe poco adatto agli obiettivi e al gruppo target del presente corso che si fonda sulla riflessione, sulla capacità di risolvere problemi e rielaborare attivamente le informazioni. In questo caso, l'approccio più adeguato sembra essere quello cognitivista o costruttivista. Pertanto, il programma si basa sulle capacità di autogestione delle e dei discenti, come dimostrato anche dal processo di autovalutazione. Sugeriamo di seguire la struttura proposta e di completare i moduli nella loro interezza, pur sapendo che spetta a ogni partecipante decidere il tipo di percorso da seguire.



Struttura del corso

4. Struttura del programma

Il programma formativo si basa, quindi, sui seguenti principi didattici:

- capacità di creare dei collegamenti con le conoscenze e le esperienze pregresse delle e dei partecipanti attivate consapevolmente e riflesse nel percorso di apprendimento;
 - capacità di analizzare i propri modelli cognitivi in relazione ai diversi aspetti del lavoro con le persone rifugiate. Occorre portare alla luce presupposizioni e convinzioni in modo da metterne in discussione gli effetti;
 - capacità di esaminare i problemi alla luce di un approccio il più realistico e olistico possibile.
 - Confrontare le proprie esperienze alla luce delle informazioni acquisite non serve solo a individuare eventuali errori, bensì a risolvere problemi e a sviluppare nuove prospettive. Pertanto il processo di apprendimento non può essere valutato attraverso test e prove.
-



Struttura del corso

5. Organizzazione dell'apprendimento

La seguente sezione riguarda l'organizzazione del processo di apprendimento e dell'offerta formativa.

Il programma è caratterizzato dalla compresenza di sessioni in presenza e a distanza. Le attività a distanza sono asincrone al contrario di quelle in presenza. In base alla situazione, tuttavia, è possibile proporre delle attività supplementari di tutoraggio e apprendimento fra pari in ambiente digitale.

La suddivisione del lavoro in attività in presenza e online può seguire logiche diverse. È possibile servirsi delle sessioni in presenza per presentare nuove informazioni e di quelle a distanza per esercitarsi e fare pratica. Tuttavia, è limitante trasformare le sessioni in presenza in delle semplici lezioni frontali. Proponiamo, quindi, anche soluzioni alternative. Ad esempio, la classe potrebbe prepararsi alla sessione in presenza, approfondendo le tematiche prese in esame e servendosi della sessione per porre domande, discutere e parlare di come utilizzare al meglio quanto appreso. Tale approccio presenta dei vantaggi, poiché le sessioni in presenza andrebbero sfruttate proprio per incoraggiare questi momenti di scambio.



Struttura del corso

5. Organizzazione dell'apprendimento

Ad ogni modo, le sessioni in presenza dovrebbero servire a raggiungere i seguenti obiettivi:

- imparare a conoscersi;
 - presentare la piattaforma e le sue funzioni;
 - descrivere le possibilità tecniche e le attività di supporto offerte nel corso della fase a distanza, fra cui i momenti dedicati al tutoraggio;
 - formazione dei gruppi fra pari e del sistema di mentoring;
 - stabilire piani e scadenze;
 - presentare gli argomenti;
 - motivare le e i discenti.
-



Struttura del corso

5. Organizzazione dell'apprendimento

È importante pensare con cura ai compiti da svolgere nel corso delle fasi di apprendimento a distanza. Occorre descrivere chiaramente tali attività poiché, al contrario di quanto avviene in classe, le e gli insegnanti non possono vedere la reazione delle e dei partecipanti ed interpretarne il linguaggio del corpo.

Anche nel caso in cui i compiti siano assegnati prima a voce, suggeriamo di ripetere la consegna ancora una volta online, dal momento che le persone spesso dimenticano o non recepiscono alcune informazioni.



Struttura del corso

5. Organizzazione dell'apprendimento

Di seguito riportiamo una lista di controllo relativa alla stesura delle attività da assegnare online:

- descrivere l'attività in maniera chiara, evitando ogni ambiguità;
 - presentare l'attività sempre nella stessa maniera;
 - assegnare l'attività in un orario fisso (ad es., sempre di giovedì), se necessario stabilire anche delle scadenze fisse;
 - specificare anche come dovrà essere svolta l'attività: da soli, in gruppo, a coppie;
 - fornire una scadenza chiara per il completamento dell'attività;
 - indicare il tempo necessario per completare l'attività;
 - descrivere allegati e materiali di supporto (testi, link, programmi di apprendimento, ricerche);
 - fornire un indirizzo a cui inviare domande e richieste di chiarimento;
 - dare indicazioni in merito alle modalità di valutazione e alle cose da fare una volta consegnato il documento;
 - definire le possibili ripercussioni legate al mancato completamento dell'attività.
-



Struttura del corso

5. Organizzazione dell'apprendimento

Ogni attività da svolgere a distanza dovrebbe contenere i seguenti elementi:

- Introduzione
 - Descrizione dell'attività
 - Ulteriori domande
 - Obiettivi
 - Scadenze
-



Struttura del corso

6. Valutazione

Dopo aver stabilito gli obiettivi del percorso formativo ogni organizzazione dovrà anche individuare finalità e procedure di valutazione. Per ulteriori indicazioni in merito alla valutazione finale del percorso di apprendimento, suggeriamo di consultare il programma.

In linea coi principi didattici già menzionati, riteniamo che sia necessario valutare i progressi fatti dalle e dai partecipanti e non limitarsi risultati. Riteniamo che l'autovalutazione possa essere uno strumento utile per il gruppo target di questo corso, dal momento che può anche arricchita con i contributi dell'insegnante e del resto del gruppo.



Struttura del corso

7. Formare gli educatori

Ovviamente anche in percorsi formativi ispirati ai principi dell'apprendimento ibrido possono nascere delle difficoltà relative alla motivazione, alla partecipazione o al completamento delle attività nelle fasi a distanza.

Allo scopo di superare tali ostacoli – e affrontare altri problemi propri di questa modalità di apprendimento – occorre formare un gruppo di lavoro vero e proprio, dal momento che la mancanza di esperienza da parte delle persone responsabili della formazione costituiscono il rischio maggiore per la buona riuscita di ogni attività formativa

<http://www.volumeproject.eu>



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



5 moduli

Programma di
apprendimento ibrido

<http://www.volumeproject.eu>



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



Modulo 1
Il ruolo del volontario

Programma di
apprendimento ibrido



Indice

Obiettivi di apprendimento:	30
Panoramica del processo di formazione	31
Sessione Formativa 1 & Apprendimento online 1	32
Sessione Formativa 2 & Apprendimento online 2	35
Sessione Formativa 3	38
Contenuto Formativo (creare la tue presentazioni)	39



Obiettivi di apprendimento:

Al termine del presente modulo sarete in grado di:

- Comprendere con maggiore chiarezza il vostro ruolo di volontarie e volontari nei confronti delle e dei minori stranieri non accompagnati e di altri soggetti/istituzioni chiave
 - Individuare le aree principali di intervento nel lavoro con le e i minori
 - Imparare a costruire delle relazioni basate sulla fiducia con le e i minori
 - Riuscire a gestire le diverse aspettative che nascono all'interno di queste relazioni
 - Conoscere le strategie di risoluzione dei conflitti
 - Porre fine a questa relazione in modo opportuno se necessario
-



Panoramica del processo di formazione

Sessione formativa 1: Conoscersi ed iniziare il corso

Apprendimento online 1

Sessione formativa 2: Esaminare il ruolo del volontario; supporto per il successo dell'impegno dei volontari con i minori;

Apprendimento online 2

Sessione formativa 3: Analisi dei metodi per sostenere l'impegno dei volontari con i minori.

Completamento del corso

Sessione Formativa 1

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
Conoscersi e conoscere la motivazione dei partecipanti	Presentazioni a coppie	N/A
Panoramica dei contenuti del corso	Input/domande	Panoramica dei contenuti/piattaforma di apprendimento
Reazioni e aspettative dei partecipanti	Discussione in plenaria	Flip chart o lavagna
Chiarimento delle tempistiche, scadenze, e fine del corso	Input/domande	Flip chart o lavagna
Introduzione alla piattaforma di apprendimento	Input	Piattaforma di apprendimento

Sessione Formativa 1

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
<p>Introdurre la possibilità di lavorare in gruppo o in coppie</p> <p>Spiegare i vantaggi degli scambi verbali durante la fase di apprendimento a distanza e la possibilità di parlare con i partecipanti in situazioni simili.</p> <p>Costituzione di gruppi/coppie</p>	<p>Input: Presentazione delle opportunità di scambio nella fase di apprendimento a distanza</p>	<p>Presentazione</p>
<p>Portare l'esperienza dei partecipanti: I partecipanti raccontano le loro precedenti esperienze di lavoro con minori stranieri, soprattutto dal punto di vista della vita sana e delle gioie e dei dolori di questo lavoro.</p>	<p>Discussione plenaria</p>	<p>N/A</p>
<p>Incarichi a distanza fase 1: spiegazione dei compiti e chiarimento delle domande</p>	<p>Discussione plenaria</p>	<p>Flip chart o lavagna</p>

Apprendimento Online 1

Task 1	Task 2	Task 3	Task 4
<p>Leggere l'introduzione della lezione 1 sulla piattaforma ("Il ruolo dei volontari") e annotate dove siete d'accordo e cosa non capite.</p>	<p>Completare la check list della lezione 1 / azione. Riflettere sui risultati (come nella lezione 1 / riflessione): individualmente o con un altro partecipante alla formazione.</p>	<p>Leggere l'introduzione alla lezione 2 sulla piattaforma ("Gestire le aspettative"). Completate l'esercizio della lezione 2/azione (scheda di lavoro "Gestire le aspettative"). Riflettere sui risultati individualmente o con un compagno. Non dimenticate di prendere appunti.</p>	<p>Leggere l'introduzione alla lezione 3 della piattaforma ("Costruire la fiducia").</p> <p>Portare i risultati del vostro lavoro individuale alla successiva fase di partecipazione.</p>

Sessione Formativa 2

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
Come hanno affrontato i compiti lavorativi 1-4 i partecipanti?	Feedback, ad esempio attraverso un esercizio. A seconda del numero di partecipanti, è possibile lavorare brevemente anche in piccoli gruppi/coppie.	A seconda dell'esercizio/metodo di feedback
Chiarire le domande aperte dei compiti 1-4	Discussione in plenaria	Flip chart o lavagna
Lezione 3 / Costruire la fiducia: Introduzione all'argomento	Input	Diapositive della presentazione
Quale potrebbe essere un buon modo per creare fiducia in un minore?	Discussione in plenaria	post-it o cartoncini
Riflessione sulla fiducia attività di costruzione della fiducia	Lavoro in piccoli gruppi	N/A
Lezione 4 / I confini nel impegno volontario: Introduzione all'argomento, possibili attività	Input	Presentazione
I partecipanti cosa pensano che i minori sanno sul ruolo del volontario? come vorrebbero essere visti dai minori?	Discussione plenaria	Flip chart o lavagna

Sessione Formativa 2

Argomento	Metodo	Materiali e strumenti
Scambio di risultati intermedi /	Discussione in plenaria	Flip chart o lavagna
riflessione sul corso	Discussione in plenaria	Flip chart o lavagna

Apprendimento Online 2

Task 5	Task 6	Task 7	Task 8
<p>Leggere l'introduzione della lezione 5 sulla piattaforma ("parzialità"). Disegnate una mappa mentale: In che modo i terzi influenzano il vostro rapporto con un minore? Come posso assicurarmi che il minore riceva il sostegno necessario a cui ha diritto?</p>	<p>Leggere l'introduzione alla lezione 6 sulla piattaforma ("risoluzione dei conflitti"). Quali strategie di risoluzione dei conflitti conoscevate/applicate avete già in precedenza?</p>	<p>Immaginare un conflitto che avete dovuto risolvere con qualcun altro in passato. Che cosa ha funzionato bene? Cosa cambiereste?</p>	<p>Leggere l'introduzione alla lezione 7 sulla piattaforma "Affrontare il razzismo, discriminazione e pregiudizi".</p> <p>Completare l'esercizio della lezione 7 / azione "Cosa vedi?".</p> <p>Riflettere sui risultati individualmente o con un compagno. Non dimenticate di prendere appunti.</p> <p>Portare i risultati del vostro lavoro individuale alla fase di partecipazione successiva.</p>

Sessione Formativa 3

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
Come hanno affrontato i compiti 5-8 i partecipanti?	Feedback, ad esempio attraverso un esercizio. A seconda del numero di partecipanti, è possibile lavorare brevemente anche in piccoli gruppi/coppie.	A seconda dell'esercizio/metodo di feedback
Chiarire le domande aperte di compito 5-8	Discussione in plenaria	Flip chart o lavagna
Lezione 8 / cessazione del rapporto volontario con un minore: Introduzione all'argomento	Input	Presentazione
Come si può porre fine al rapporto volontario con un minore in modo positivo?	Discussione in plenaria	Fli chart o lavagna
Autovalutazione o test	Lavoro individuale o in coppie	Moduli
Valutazione del corso	Discussione in Plenaria	N/A
Dichiarazioni finali	Discussione in plenaria	Dispense, Certificati

Contenuto Formativo

Introduzione:

In questo modulo imparerete come le volontarie e i volontari possono trovare lavoro e definire il proprio ruolo in questo ambito, al fine soddisfare le esigenze delle e dei minori stranieri non accompagnati che hanno bisogno di ricevere supporto, e scoprirete le opportunità e i limiti del volontariato.

Questo modulo comprende una introduzione generale dell'argomento, un glossario dei termini chiave, input tematici e relativi esempi pratici, esercizi e domande di autovalutazione per esaminare le conoscenze acquisite.

Ricordate che il supporto legale per le e i minori, in particolare per quanto riguarda le leggi e le procedure in materia di migrazione e asilo, in genere richiedono una specifica qualifica. Se state tentando di risolvere delle questioni di natura legale, vi suggeriamo caldamente di chiedere l'aiuto di un team specializzato o di un'avvocata o un avvocato.

Obiettivi di apprendimento:

Al termine del presente modulo sarete in grado di:

- Comprendere con maggiore chiarezza il vostro ruolo di volontarie e volontari nei confronti delle e dei minori stranieri non accompagnati e di altri soggetti/istituzioni chiave
- Individuare le aree principali di intervento nel lavoro con le e i minori
- Imparare a costruire delle relazioni basate sulla fiducia con le e i minori
- Riuscire a gestire le diverse aspettative che nascono all'interno di queste relazioni
- Conoscere le strategie di risoluzione dei conflitti
- Porre fine a questa relazione in modo opportuno se necessario

Contenuto Formativo

Introduzione:

Le e i minori stranieri non accompagnati, emotivamente oppressi dalla separazione dalla propria famiglia e traumatizzati dalle esperienze vissute nel proprio paese d'origine e durante la fuga, hanno bisogno di ricevere protezione. Devono imparare a farsi strada nel paese ospitante confrontandosi con culture e lingua diverse e a orientarsi tra le complesse procedure delle diverse autorità presenti.

A volte i sintomi di un trauma non curato diventano riconoscibili dietro l'aria allegra e sicura di sé di questi giovani, il che porta non di rado a situazioni di conflitto. Questa è la ragione principale per cui le e i minori stranieri non accompagnati hanno bisogno di ricevere il supporto di persone disposte a prendersi cura dei loro interessi. Le volontarie e i volontari possono facilitare il loro percorso, aiutandoli nella risoluzione di problemi connessi all'ottenimento del permesso di soggiorno e nell'individuazione di un alloggio appropriato e dell'assistenza sanitaria, nonché nel frequentare la scuola e trovare opportunità formative. Grazie al vostro impegno in qualità di volontarie e volontari, contribuirete a garantire un'attuazione più efficace delle misure di tutela e assistenza alle e ai giovani.

Anche le e i minori stranieri accompagnati hanno bisogno di essere guidati. Molti di loro affrontano difficoltà simili a quelle dei loro coetanei non accompagnati, specialmente quando le accompagnatrici o gli accompagnatori (genitori o parenti) incontrano delle difficoltà nell'adempiere ai propri compiti e doveri. In qualità di volontarie e volontari, scoprirete che le differenze tra le e i minori stranieri non accompagnati e quelli accompagnati non sono così grandi come potrebbe inizialmente sembrare.

Durante l'adolescenza, le e i giovani devono misurarsi con degli importanti cambiamenti, pertanto la volontaria o il volontario deve impegnarsi nell'accompagnare e supportare le e i giovani lungo il percorso di sviluppo della loro identità. In termini pratici, ciò implica fornire alle e ai giovani un contesto all'interno del quale possano sperimentare nuovi ruoli e conciliare i diversi aspetti della loro identità, la quale è in parte culturalmente determinata. Le volontarie e i volontari possono assumere ruoli diversi in modo più o meno intenzionale, operando come una figura genitoriale, offrendo supporto emotivo o un modello di ruolo, realizzando attività assistenziali, ecc. È dunque indispensabile che le volontarie e i volontari comprendano bene i limiti del proprio ruolo e della relazione con la o il minore, imparando a metterli costantemente in discussione.

Contenuto Formativo

Lezione 1: Iniziare a lavorare come volontaria o volontario

Informazione:

Prima di iniziare il vostro lavoro in qualità di volontarie e volontari, dovrete provare a comprendere meglio le vostre motivazioni e la misura in cui desiderate impegnarvi. Infatti, vi sono diverse opzioni, dal coordinamento di un gruppo teatrale in un centro di accoglienza per minori stranieri non accompagnati, al sostegno nello svolgimento dei compiti a casa o alla assunzione del ruolo di tutrice o tutore ufficiale. Può trattarsi di un'esperienza di affiancamento come azione singola, incontri settimanali nell'ambito di un programma di mentoring oppure accompagnare una o un giovane per anni e, a quel punto, fare in un certo senso parte della sua famiglia. La vostra motivazione può tradursi nella determinazione a "contrastare le ingiustizie" o nella volontà di "prendersi cura di qualcuno che è in difficoltà". Potreste lavorare per una ONG come all'interno di un consiglio per persone rifugiate o presso le autorità competenti nel campo della gestione delle procedure di asilo. La qualità del supporto che fornirete alla o al giovane che assisterete dipende dalla vostra comprensione del tipo di impegno che intendete assumervi.

Contenuto Formativo

Lezione 1: Iniziare a lavorare come volontaria o volontario

Azione:

Le buone intenzioni non bastano. Se desiderate lavorare con le persone rifugiate, bisogna che vi prepariate bene ad assumere questo impegno ponendovi in anticipo alcune domande. Potete utilizzare le domande di seguito riportate, tratte nella scheda allegata, come lista di controllo:

Lista di controllo

- Quanto tempo posso o desidero dedicare a questo compito? Per quanto tempo sono in grado di garantire il mio impegno? Sono in grado di prendere questo impegno? (lavoro, studi, trasloco, malattia, ecc.)
- Cosa sono in grado di offrire,? Cosa posso fare? Quali sono i miei punti di forza?
- Quali sono i miei limiti? Quali sono le mie debolezze? Cosa voglio o non voglio fare?
- Di cosa ho bisogno per svolgere bene il mio compito? Chi può aiutarmi?
- Preferisco lavorare in una struttura organizzata con un contratto o in un gruppo auto-organizzato che mi offre una maggiore libertà nella definizione del mio impegno?
- Il paese d'origine, la lingua, la religione, lo status di asilo o il genere della o del minore incidono sul mio impegno?
- È importante per me parlare alle e ai minori del mio ruolo e del loro e, dunque, della nostra relazione?

(Allegato: Scheda "Lista di controllo per iniziare").

Contenuto Formativo

Lezione 1: Iniziare a lavorare come volontaria o volontario

Riflessione:

- Perché desidero offrire il mio aiuto? Qual è il mio obiettivo?
- Che significato attribuisco ai seguenti concetti: aiuto, solidarietà, supporto e impegno?
- Che aspettative nutro verso me stessa/o? Verso le persone che desidero aiutare? Verso le altre colleghe e gli altri colleghi? Gratitudine?
- Quali aspettative nutrono le persone nei miei confronti? Sono in grado di soddisfarle?
- Cosa mi aspetterei da qualcuno che assume questo ruolo se fossi io stessa/o una persona rifugiata?
- Fare volontariato per la tutela dell'ambiente è estremamente diverso dall'offrire supporto alle persone. La volontà di riflettere e interrogarsi su queste (o altre) domande è un prerequisito essenziale per impegnarsi in modo efficace e sostenibile in questo campo.

Parole chiave per approfondimenti individuali: impegno volontario, volontariato, gestione del tempo, assistenza alle e ai minori stranieri non accompagnati.

Contenuto Formativo

Lezione 2: Gestire le aspettative

Informazione:

Lavorando come volontarie e volontari dovrete confrontarvi con diverse aspettative. Innanzitutto, all'interno della vostra relazione con la o il minore. Tale relazione può essere influenzata da molteplici fattori, tra cui l'età, portandovi ad esempio ad assumere il ruolo di amica o amico, di sorella o fratello maggiore, genitoriale, ecc. Le bambine e i bambini possono aspettarsi un rapporto di natura più emotiva rispetto alle e agli altri giovani. Inoltre, anche l'organizzazione per cui lavorate può avere delle aspettative nei vostri confronti. La relazione tra volontaria o volontario e la o il professionista è fondamentale per un coinvolgimento efficace. Più saranno chiare le reciproche aspettative, più facile risulterà evitare che emergano richieste difficili, dispute o sentimenti di frustrazione. Inoltre, diverse organizzazioni o figure possono influenzare il contesto in cui operate, come le autorità, le e gli assistenti sociali, le e gli insegnanti, la vostra famiglia e quella della o del minore nel paese d'origine, altre volontarie e volontari come voi, ecc. Chiarire le vostre aspettative e quelle degli altri nei vostri confronti contribuisce all'individuazione del contesto più adatto in cui svolgere il volontariato.

Contenuto Formativo

Lezione 2: Gestire le aspettative

Azione:

Questo esercizio permette di chiarire le diverse aspettative nei vostri confronti nel corso dell'esperienza di volontariato. Il primo passo consiste nel comprendere con che genere di persone avrete a che fare e la loro importanza. Dopo avere compilato la scheda, potreste riflettere sulle seguenti domande:

- Quali sono le aspettative dei soggetti con cui collaboro?
- Sono in grado di soddisfare le aspettative che i soggetti o le organizzazioni importanti per me nutrono nei miei confronti?

(Allegato: Scheda "Gestire le aspettative").

Riflessione:

- Siete consapevoli delle diverse aspettative nei vostri confronti come volontarie e volontari?
- Queste aspettative sono adeguate o alcune sono troppo alte o basse?
- Vorreste cambiare qualcosa?
- Parole chiave per approfondimenti individuali: gestione delle aspettative ed equilibrio tra vita privata e lavoro.

Contenuto Formativo

Lezione 3: Sviluppare la fiducia

Informazione:

Molti giovani hanno sperimentato la fine di certe relazioni o l'abuso della loro fiducia sia prima che durante la loro fuga, il che mina la loro capacità di farsi coinvolgere in nuove relazioni e di fidarsi degli altri.

Inoltre, la perdita di controllo sulla propria vita ha un impatto significativo sullo sviluppo personale di una o un minore e sulla capacità di gestire autonomamente i problemi. Le decisioni prese dalle autorità anziché da se stessi spesso generano insicurezza e la sensazione di essere controllati da altri. Le lunghe attese della procedura di asilo e il timore di un rifiuto determinano anch'essi l'incertezza circa il proprio futuro.

In un simile contesto, un primo passo verso lo sviluppo di una relazione basata sulla fiducia consiste nello spiegare il vostro ruolo in qualità di volontarie e volontari alla o al giovane. Una o un minore non è in grado di capire facilmente di cosa vi occupate, specialmente all'inizio del soggiorno in Europa, quando le sue conoscenze della lingua sono minime o del tutto nulle. Potreste essere qualcuno dell'ufficio immigrazione o dei servizi di tutela e assistenza per la gioventù o un'assistente sociale di una ONG. Potreste avere la capacità di imporre sanzioni che possono mettere in pericolo il diritto di rimanere. Al fine di dissipare questi timori è importante costruire un rapporto di fiducia, spiegando il vostro ruolo. Naturalmente, non dovete alimentare delle aspettative che non potete soddisfare. Dimostrare di essere affidabili e degni di fiducia è la chiave per costruire una relazione sana.

Contenuto Formativo

Lezione 3: Sviluppare la fiducia

Azione:

La possibilità di trovare il modo giusto per costruire una relazione basata sulla fiducia con una o un minore dipende da molteplici fattori, come l'età, il contesto culturale d'origine, lo sviluppo personale, ecc.

- Chiedete alla o al minore con cui lavorate cosa reputa interessante e proponete un'attività da svolgere insieme, ad esempio trascorrere una giornata allo zoo, andare a vedere una partita di calcio, ecc.
- Cucinare insieme può rappresentare una bella opportunità per trascorrere del tempo insieme e sviluppare la reciproca fiducia, senza correre il rischio di affrontare questioni troppo personali e di incontrare difficoltà dal punto di vista della lingua.
- Stabilire un contatto visivo quando si comunica favorisce lo sviluppo della fiducia, sebbene possa anche essere considerato sgradevole a seconda del contesto culturale d'origine
- Su Internet potete trovare diversi esercizi per lo sviluppo di relazioni basate sulla fiducia adatti all'età, competenze linguistiche, ecc.

Riflessione:

- Chiedetevi quali potrebbero essere dei modi validi per creare delle relazioni basate sulla fiducia con una persona straniera.
- Immaginate di trovarvi al posto della o del minore. Cosa credete che renderebbe difficile a una o un minore instaurare una relazione basata sulla fiducia?

Contenuto Formativo

Lezione 4: Prossimità e distanza nel volontariato

Informazione:

Quando si parla di relazioni, i concetti di prossimità e distanza sono estremamente importanti. In qualità di volontarie e volontari ci si aspetta da voi un certo grado di vicinanza alle e ai giovani rifugiati di cui vi prendete cura. Se si desidera accompagnare una o un giovane rifugiato è infatti indispensabile lo sviluppo di relazioni umane. D'altra parte, la capacità di prendere o mantenere "le distanze" è anch'essa parte di un atteggiamento "professionale". In questo contesto, con il termine "professionale" facciamo riferimento alla capacità di essere consapevoli del tipo di relazione che instaurate con la o il minore, riflettendo sull'impatto del vostro comportamento e delle vostre azioni su queste persone. Dal punto di vista delle e dei giovani rifugiati, la relazione e la vicinanza con una volontaria o un volontario, costituisce uno dei pochi contatti sociali associabili al contesto familiare, specialmente nel caso delle e dei minori stranieri non accompagnati. Le e i giovani manifestano una chiara esigenza di fare affidamento su persone che possano offrire loro sicurezza e guida. In questo ambito, la capacità di permettere una certa vicinanza gioca un ruolo decisivo e dovrebbe essere sempre considerata quando si gestiscono questioni relative alla distanza. L'impegno volontario presuppone dei limiti.

Contenuto Formativo

Lezione 4: Prossimità e distanza nel volontariato

Azione:

I problemi e il destino delle persone rifugiate non lasciano indifferenti le volontarie e i volontari. Pertanto, dovrete riflettere su alcuni aspetti relativi ai concetti di prossimità e distanza:

- Ascoltare sé stesse/i: se vi accorgete che certi aspetti vi turbano, come le esperienze traumatiche vissute dalle e dai minori, significa che anche voi avete bisogno di ricevere supporto. Non bisogna mai sottovalutare lo stress traumatico secondario. A volte è utile parlarne con qualcuno che abbia familiarità con il vostro campo. Nei casi più difficili, una opzione è quella di richiedere la supervisione.
- Parlate con la o il minore a cui offrite il vostro supporto. Discutete insieme ciò che entrambi desiderate ed è possibile. Come in qualsiasi relazione, è importante concordare alcune regole.
- Va bene fissare dei limiti: nessun obbligo morale vi impone di rendervi sempre disponibili. Ad esempio, potreste chiarire che vi potete dedicare a questa pratica per un periodo limitato e che siete disponibili solo alcuni giorni o che vi occupate solo di alcuni compiti.
- Non fate tutto da sole/i: prendetevi del tempo per conoscere i centri di counseling e altri sistemi di supporto. A quel punto avrete l'opportunità di delegare determinate questioni.

Riflessione:

- Cosa pensate che le e i minori sappiano del ruolo delle e dei volontari?
- Credete che le volontarie e i volontari vengano percepiti come amici, assistenti sociali o qualcos'altro?
- Come vorreste che vi vedessero le e i minori?

Parole chiave per approfondimenti individuali: Impegno volontario, volontarie/volontari, gestione del tempo, assistenza alle e ai minori stranieri non accompagnati.

Contenuto Formativo

Lezione 5: Parzialità

Informazione:

Le e i giovani rifugiati si trovano al centro di due sistemi che nutrono nei loro confronti aspettative in contraddizione tra loro. Mentre il sistema di protezione delle e dei minori mira a rafforzare e si aspetta maggiore responsabilità individuale, la legge in materia di asilo e soggiorno ostacola la conduzione di una vita indipendente fino al riconoscimento del diritto di soggiorno e richiede l'adeguamento a specifiche norme. Il sentimento di alienazione provocato dalla legge in materia di asilo e soggiorno muove, dunque, in senso contrario rispetto all'obiettivo di indipendenza promosso nell'ambito del sistema di protezione delle e dei minori. Questa contraddizione può essere superata unicamente attraverso a promozione di una maggiore trasparenza e comunicazione dei propri diritti intesi come fattori chiave per una reale partecipazione.

A volte, le volontarie e i volontari in simili situazioni devono agire come mediatori tra gli interessi della o del minore e delle autorità statali. Sebbene possa essere data alle e ai minori l'opportunità di agire nell'interesse delle proprie prospettive future, in realtà ciò è spesso lasciato alla discrezione delle relative autorità competenti. Il minimo errore può essere oggetto di sanzioni e comportare la revoca del permesso di soggiorno e del diritto di accedere all'istruzione e alle opportunità di lavoro. Ciò spesso entra in contrasto con la necessità di offrire rapidamente dei servizi di inclusione sociale. In qualità di volontarie e volontari potete offrire il vostro supporto alla o al minore. Le e i giovani rifugiati hanno dei diritti ma non è sempre facile comprenderli, soprattutto quando non si ha familiarità con le procedure legali e amministrative. Quindi, potreste supportare la o il minore a orientarsi in questo sistema, schierandovi al suo fianco. La parzialità in questo caso viene intesa come l'impegno nel sostenere la o il minore nell'esercitare i propri diritti.

Contenuto Formativo

Lezione 5: Parzialità

Azione:

Individuate i vostri interessi, quelli della o del minore e di altri soggetti interessati, ad esempio, preparando una mappa mentale. Su Internet potete trovare diversi esempi di mappe mentali.

- In che modo la vostra relazione può essere influenzata da terze parti?
- In che modo posso aiutare la o il minore a ottenere il sostegno di cui ha bisogno e a cui ha diritto?

Riflessione:

- Quali sono le strutture e i contesti che possono costituire un ostacolo per la o il giovane rifugiato?
- Possiedo conoscenze sufficienti circa questi sistemi (istruzione, assistenza sanitaria, ecc.) o ci sono delle lacune che bisogna colmare?

Contenuto Formativo

Lezione 6: Risoluzione dei conflitti

Informazioni:

Nel processo di crescita e inclusione è assolutamente normale che si verifichino conflitti o che emergano delle contraddizioni. Le facilitatrici e i facilitatori in ambito educativo e le volontarie e i volontari dovrebbero occuparsene e non trattenersi dal cercare di risolverli temendo una eccessiva identificazione con la o il minore. Le e i minori nel corso della loro esperienza di rifugiati spesso sviluppano strategie di sopravvivenza e assumono ruoli o compiti che devono essere sostituiti, trasformandoli in nuove competenze nel paese ospitante. Ciò spesso porta a dei conflitti nel loro ambiente sociale, perfino con le e i volontari intenzionati ad aiutarli nel loro sviluppo.

La gestione dei conflitti rappresenta il primo passo verso la loro risoluzione. La risoluzione di un conflitto dipende dalla volontà della parte che si impone con più forza di compiere il primo passo. Si tratta di mostrarsi attenti agli interessi dell'altra parte, domandando le ragioni e le esigenze che motivano un certo comportamento e giudicando le conseguenze in modo equo. Successivamente, l'attenzione deve essere rivolta alle proprie ragioni ed emozioni. Solitamente, le volontarie e i volontari in virtù della loro maggiore esperienza costituiscono la parte più forte, pertanto, spetterà a loro prendere l'iniziativa attraverso tecniche di risoluzione creativa dei conflitti e di comunicazione non violenta.

Contenuto Formativo

Lezione 6: Risoluzione dei conflitti

Azione:

Esercizio: Cosa vedo?

Questo esercizio può essere svolto individualmente per favorire la vostra personale riflessione o insieme alla o al minore. È necessario non guardare la pagina successiva prima di aver risposto alle domande sulle 3 immagini

Cosa vedete?

(Immagini di 3 persone)

Immagine 1: Lui è Paul. Ha 29 anni ed è nato in Germania (Italia, ecc.). Vive insieme alla sua famiglia a Colonia. I suoi nonni sono giunti in Germania dal Ghana. Paul non ha altri parenti in Ghana e ha la cittadinanza tedesca.

Immagine 2: Lui è Hassan. In passato è stato un calciatore di successo che ha vinto partite importanti con la propria squadra di calcio. 2 anni fa, Hassan ha avuto un incidente automobilistico e da allora usa una sedia a rotelle.

Immagine 3: Lei è Rita. Lei è cristiana, indossa una sciarpa perché fa molto freddo e non per ragioni religiose.

Domande per avviare una discussione:

- Perché Paul è descritto come una persona nera invece Rita non viene descritta come una persona bianca?
- Perché viene menzionata la sedia a rotelle nel caso di Hassan, ma nel caso degli altri non viene precisato che nessuno di loro la usa?

Riflessione:

- Quando è stata la prima volta che avete realizzato il "colore" della vostra pelle?
- Secondo voi di quali privilegi godete in funzione del colore della vostra pelle, nazionalità o background culturale?
- Il razzismo secondo voi è un fenomeno marginale o un problema sociale?

Parole chiave per approfondimenti individuali: Razzismo, discriminazione, lotta alla discriminazione, pregiudizi, contrastare i pregiudizi.



Contenuto Formativo

Lezione 7: Contrastare il razzismo, la discriminazione e i pregiudizi

Informazione:

Il vostro lavoro con una o un minore può essere influenzato in modo diverso da forme di razzismo, discriminazione e pregiudizi. Da un lato, le e i giovani possono dovere affrontare il rifiuto a causa di pregiudizi e atteggiamenti razzisti relativi al loro aspetto, al paese d'origine, alla cultura o alla lingua "straniera". In simili circostanze è importante supportare la o il minore. Dall'altro lato, voi stesse/i potreste essere stati esposti agli stereotipi comunemente diffusi nelle nostre società dal momento che siete cresciuti in Europa. Ad esempio, il riferimento all'Africa come a un paese, nonostante sia un continente, e al fatto che "tutte le persone che provengono da XY sono uguali" oppure che "chiunque creda nella religione XY non è in grado di inserirsi nella nostra società e cultura".

Il primo passo per contrastarli consiste nell'acquisire consapevolezza degli atteggiamenti, comportamenti e linguaggio appresi che veicolano forme di discriminazione. Il secondo, invece, riguarda il sostegno offerto alla o al minore che deve affrontare forme di discriminazione. Dovreste prendere seriamente queste esperienze, senza sminuirle dicendo, ad esempio, "Lei o lui non lo ha fatto di proposito". La capacità di creare un ambiente sicuro consente di affrontare insieme alla o al minore temi come la discriminazione, il razzismo e i pregiudizi. Bisogna concentrarsi su ciò che occorre per affrontare queste esperienze e sviluppare strategie per affrontarle. Le e i giovani rifugiati spesso non sanno che la discriminazione e il razzismo sono vietati nelle nostre società e che esiste una legislazione che mira proprio a contrastarli.

Contenuto Formativo

Lezione 7: Contrastare il razzismo, la discriminazione e i pregiudizi

Azione:

Esercizio: Cosa vedo?

Questo esercizio può essere svolto individualmente per favorire la vostra personale riflessione o insieme alla o al minore. È necessario non guardare la pagina successiva prima di aver risposto alle domande.

Cosa vedete?

(Immagini di 3 persone)



Pictures and exercise with permission from: Grönheim et.al. (2021): Arbeiten mit unbegleiteten und begleiteten jungen Geflüchteten

Immagine 1: Lui è Paul. Ha 29 anni ed è nato in Germania (Italia, ecc.). Vive insieme alla sua famiglia a Colonia. I suoi nonni sono giunti in Germania dal Ghana. Paul non ha altri parenti in Ghana e ha la cittadinanza tedesca.

Immagine 2: Lui è Hassan. In passato è stato un calciatore di successo che ha vinto partite importanti con la propria squadra di calcio. 2 anni fa, Hassan ha avuto un incidente automobilistico e da allora usa una sedia a rotelle.

Immagine 3: Lei è Rita. Lei è cristiana, indossa una sciarpa perché fa molto freddo e non per ragioni religiose.

Domande per avviare una discussione:

- Perché Paul è descritto come una persona nera invece Rita non viene descritta come una persona bianca?
- Perché viene menzionata la sedia a rotelle nel caso di Hassan, ma nel caso degli altri non viene precisato che nessuno di loro la usa?

Contenuto Formativo

Lezione 7: Contrastare il razzismo, la discriminazione e i pregiudizi

Riflessione:

- Quando è stata la prima volta che avete realizzato il "colore" della vostra pelle?
- Secondo voi di quali privilegi godete in funzione del colore della vostra pelle, nazionalità o background culturale?
- Il razzismo secondo voi è un fenomeno marginale o un problema sociale?

Parole chiave per approfondimenti individuali: Razzismo, discriminazione, lotta alla discriminazione, pregiudizi, contrastare i pregiudizi.

Contenuto Formativo

Lezione 8: Concludere la relazione con una o un minore

Informazione:

Sono molte le ragioni che portano al termine l'esperienza di volontariato. Potrebbero essere delle ragioni direttamente connesse a voi e riguardare un nuovo lavoro che non vi permette di assumervi lo stesso impegno per mancanza di tempo oppure potreste starvi trasferendo in un'altra città, esservi ammalati o non riuscire ad andare più d'accordo con la o il minore. Altre cause invece possono riguardare dei fattori esterni, ad esempio la o il minore potrebbe essere trasferito in un altro luogo, il programma di volontariato a cui avete preso viene chiuso oppure la o il minore di cui vi occupate può avere raggiunto la maggiore età ed essere ora indipendente.

Ognuna di queste situazioni necessita di soluzioni diverse e di essere esaminata con l'organizzazione o il gruppo per cui lavorate e le e i giovani di cui vi occupate. In genere, le o i minori sono più vulnerabili di voi in queste situazioni, pertanto bisogna tenere conto della loro sensibilità. L'organizzazione di questa fase di transizione può assumere forme diverse. Si può prevedere l'inserimento di un'altra volontaria o di un altro volontario, di un gruppo di pari o di qualcuno appartenente alla vostra rete che possa sostituirvi. Infine, una piacevole ragione per cui si potrebbe scegliere di interrompere il proprio lavoro volontario è perché la persona di cui vi occupavate è diventata parte attiva della vostra rete sociale. In questo caso, non lavorate più con lei o lui, ma decidete liberamente di incontrarlo proprio come fareste con i vostri amici.

Contenuto Formativo

Lezione 8: Concludere la relazione con una o un minore

Azione:

Quando pensate di interrompere la vostra esperienza di volontariato è importante che vi poniate le seguenti domande:

- Quali sono le ragioni che mi portano a volere interrompere il mio impegno volontario? Posso cambiare queste situazioni? Desidero cambiarle?
- In che modo le mie decisioni influenzano le altre persone, in particolare le o il minore di cui mi occupo?
- Esistono dei modi per evitare che la o il minore di cui mi occupo subisca delle conseguenze negative? A chi posso rivolgermi per chiedere supporto?

Riflessione:

- Mi sento serena/o oppure nutro dei rancori verso qualcuno?
- Cosa ho appreso da questa esperienza?
- Tornerei a impegnarmi in una esperienza di volontariato? In caso affermativo, c'è qualcosa che cambierei la prossima volta?

Parole chiave per approfondimenti individuali: Limiti dell'impegno volontario, concludere l'esperienza di volontariato, abbandonare il volontariato.

Contenuto Formativo

Domande per l'auto valutazione

- Mi è chiaro il mio ruolo di volontaria o di volontario nei confronti della o del minore?
- Mi sono chiare le diverse aspettative verso la mia relazione con la o il minore?
- Sono pronta/o a relazionarmi con altre figure/istituzioni chiave?
- Conosco le principali aree di intervento nel lavoro con una o un minore?
- Sono pronta/o a creare una relazione basata sulla fiducia con una o un minore?
- Conosco le strategie per affrontare il razzismo e gli atteggiamenti razzisti? In che modo rifletto sul mio comportamento?
- Ho appreso delle strategie per la risoluzione dei conflitti?

Contenuto Formativo

Bibliografia

- Documentazione cinematografica (30 minuti) dalla trasmissione della TV regionale tedesca NDR "Helfer in Hamburg": "Der Pate für Flüchtlinge" (Aiutante ad Amburgo: il mentore delle persone rifugiate): Tutto è iniziato circa sei anni fa in un rifugio per persone rifugiate non accompagnate. Lì Axel ha incontrato Shahab, un ragazzo afghano che all'epoca era molto timido. Con l'aiuto di Axel, Shahab ha imparato il tedesco, si è diplomato e ha completato un apprendistato come assistente odontoiatrico. Alla fine, decide di fare domanda per ottenere la cittadinanza tedesca. Il film mostra come le cose che riteniamo impossibili possano diventare possibili grazie ad una figura di supporto fortemente motivata e alla sua grande rete di conoscenze. La sua visione è disponibile in lingua tedesca con sottotitoli in tedesco o tradotti automaticamente in altre lingue:
- <https://www.youtube.com/watch?v=Ny8jkNgMgeg>
- Nerea González Méndez de Vigo / Johanna Karpenstein / Franziska Schmidt: Junge Geflüchtete auf dem Weg in ein eigenverantwortliches Leben begleiten - ein Leitfaden für Fachkräfte. Berlin 2017: Bundesfachverband unbegleitete minderjährige Flüchtlinge e. V. (Hrsg.) Fonte: b-umf.de/material
- Diakonie Hessen (Ed., 2016): Wenn Helfen nicht mehr gut tut. Ein Wegweiser durch die Welt des Helfens, Frankfurt. Disponibile online: https://www.diakoniehessen.de/fileadmin/redaktion/03_Publikationen/Ehrenamt/Diakonie_Hessen_Wenn_Helfe_n_nicht_mehr_gut_tut_screen.pdf (aggiornato al: 13 aprile 2022)
- Bundesverband unbegleitete minderjährige Flüchtlinge (Ed., 2020) Jung sein. Beilage zur 46. Ausgabe des Hinterlandmagazins, Berlin. Disponibile online: https://b-umf.de/src/wpcontent/uploads/2020/11/bumf_beilage_hinterland_46_jung-sein-1.pdf (aggiornato al: 7 April 2022)
- Koch, Kolja, for IDA-NRW (Ed.) (2017): kontext.flucht. Perspektiven für eine rassismuskritische Jugendarbeit mit jungen geflüchteten Menschen, Düsseldorf. Disponibile online: https://www.ida-nrw.de/fileadmin/user_upload/brosch_flyer/IDANRW_Reader_kontext.flucht.pdf (aggiornato al: 14 aprile 2022)
- 14
- Grönheim, Hannah et.al (2021): Shaping Transitions! Answers for young accompanied and unaccompanied refugees (Dare forma alle transizioni! Risposte per le e i giovani rifugiati accompagnati e non accompagnati), Hannover. Brochure disponibili in inglese, tedesco, arabo e Farsi. Disponibile online: <https://www.nds-fluerat.org/49452/aktuelles/infoheft-fuerjugendliche-uebergaenge-gestalten-antworten-fuer-begleitete-und-unbegleitetegefluechtete-2/> (aggiornato al: 13 aprile 2022)
- Hannah von Grönheim / Christa Paulini / Gadir Choumar / Jelena Seeberg: Arbeiten mit unbegleiteten und begleiteten jungen Geflüchteten. Ein Methodenbuch mit Online- Materialien. Weinheim 2021: Beltz Juventa. ISBN: 978-3-7799-6629-6 (PDF)
- HAWK Hochschule für angewandte Wissenschaft und Kunst Hildesheim/Holzminden/Göttingen (Ed.): Flucht-Migration und Soziale Arbeit: Soziale Arbeit und Gesundheit im Gespräch Nr. 2/2016 (ISSN 2510-1722)
- Hannah von Grönheim / Christa Paulini / Jelena Seeberg / Gadir Choumar: Shaping Transitions! Answers for young accompanied and unaccompanied refugees (Dare forma alle transizioni! Risposte per le e i giovani rifugiati accompagnati e non accompagnati). Il file può essere scaricato in lingua inglese, tedesca, araba e farsi dal sito Internet del Consiglio per i rifugiati della Bassa sassonia / Germania: <https://www.nds-fluerat.org/49452/aktuelles/infoheft-fuer-jugendlicheuebergaenge-gestalten-antworten-fuer-begleitete-und-unbegleitete-gefluechtete-2/>



Modulo 2

I diritti delle e dei minori stranieri non
accompagnati

Programma di apprendimento ibrido





Indice

Obiettivi di apprendimento	63
Panoramica del processo di formazione	64
Sessione Formativa 1 & Apprendimento Online 1	65
Sessione Formativa 2 & Apprendimento Online 2	68
Sessione Formativa 3 & Apprendimento Online 3	70
Sessione Formativa 4 & Apprendimento Online 4	72
Sessione Formativa 5	74
Contenuto formativo (creare le tue presentazioni)	75



Obiettivi di apprendimento

Il completamento di questo modulo aiuterà i discenti a:

- Comprendere la posizione giuridica dei minori non accompagnati.
 - Comprendere le differenze nella terminologia dell'asilo (richiedente asilo, rifugiato, status, ecc.) e come i minori non accompagnati rientrano in questi termini.
 - Riconoscere gli indicatori di abuso e di rischio e come reagire.
 - Migliorare la conoscenza delle valutazioni dell'età e dell'impatto di questo processo sui minori non accompagnati.
 - Conoscere i diritti dei minori dal punto di vista delle politiche dell'UE.
-



Panoramica del processo di formazione

Sessione Formativa 1: Conoscersi e introduzione al corso. Introduzione alle definizioni legali relative ai minori non accompagnati.

Sessione Formativa 2: Riflessione sulla prima giornata di formazione, compresi gli incarichi/compiti della prima giornata di formazione. Esame dell'argomento "Standard minimi di assistenza dell'UE". Impostazione di compiti per i partecipanti da completare sulla piattaforma di apprendimento.

Sessione Formativa 3: Riflessione sui compiti del secondo giorno di formazione. Consegna dell'unità formativa sulla salvaguardia. Compito da completare per i partecipanti sulla piattaforma di apprendimento.

Sessione Formativa 4: Riflessione sui compiti del giorno di formazione 3. Consegna dell'unità di introduzione alla valutazione dell'età. Compito da completare per i partecipanti sulla piattaforma di apprendimento.

Sessione Formativa 5: Riflessione sul corso di formazione. Feedback e valutazione del modulo formativo da parte dei partecipanti.

Sessione Formativa 1

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
<p>Introduzione all'apprendimento. Housekeeping- pausa/ pranzo/ fine</p> <p>Formazione inclusiva – Incanalare ipotesi e stereotipi non utili. Diversità, ecc.</p>	Presentazione	Diapositive della presentazione
Contratto di lavoro	N/A	N/A
<p>Conoscere i partecipanti ed il formatore.</p> <p>I formatori si presentano parlando del loro ruolo, della loro esperienza e del loro background.</p> <p>I discenti si presentano parlando della loro esperienza con minori stranieri non accompagnati e delle loro motivazioni per la partecipazione al corso.</p>	Discussione in Plenaria	Discussione tra i partecipanti e il formatore

Sessione Formativa 1

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
Risultati e obiettivi di apprendimento	Presentazione	Diapositive della presentazione
Introduzione alla piattaforma di apprendimento	Presentazione	Piattaforma di apprendimento
Valutazione formativa I partecipanti devono completare un quiz sui minori non accompagnati per capire il livello dei partecipanti.	Lavoro individuale o in gruppo o in coppie	Domande stampate
Introduzione alle definizioni legali. Panoramica dei contenuti del corso.	Presentazione	Diapositive della presentazione
Stabilire compiti di azione e di riflessione.	Discussione in plenaria	Fli chart o lavagna

Apprendimento Online 1

Azione	Riflessione	Facoltativo
<p>Guarda i video nella piattaforma</p>	<p>Pensando al tuo ruolo, perché pensi sia importante utilizzare la terminologia corretta?</p> <p>Che effetto può avere la terminologia sui giovani con cui lavoriamo?</p>	<p>Leggere la seconda unità (standard minimi dell'UE) per prepararsi alla giornata di formazione di persona.</p>

Sessione Formativa 2

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
Feedback dei partecipanti sulla piattaforma di apprendimento online.	Discussione in plenaria	Flip chart o lavagna
Riflessione sulla prima giornata di formazione e sui compiti assegnati ai partecipanti.	Discussione in Plenaria	Flip chart o lavagna
Consegna dell'unità "standard minimi di assistenza dell'UE".	Presentazione	Diapositive della presentazione
Introduzione alle definizioni legali. Panoramica dei contenuti del corso.	Presentazione	Diapositive della presentazione
Impostare compiti di azione e di riflessione per il secondo giorno di formazione da completare sulla piattaforma di apprendimento.	Discussione in plenaria	Flip chart o lavagna

Apprendimento Online 2

Azione	Riflessione	Facoltativo
<p>Dove si possono trovare informazioni sulla Convenzione ONU?</p> <p>Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - UNICEF UK.</p> <p>Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - Save the Children UK.</p> <p>Dove posso trovare informazioni su come il mio Paese attua questi standard?</p> <p>(Tutti gli Stati membri dell'UE avranno una legislazione nazionale che implementa gli articoli della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia. Qual è la legislazione in base alla quale opera il vostro Paese? Come si fa a scoprirlo?).</p>	<p>In che modo l'organizzazione per cui faccio volontariato rispetta queste direttive?</p> <p>A chi posso rivolgermi se temo che i diritti di qualcuno non vengano rispettati?</p>	<p>Leggi gli standard minimi dell'UE</p>

Sessione Formativa 3

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
Riflessione sull'azione e riflessione sulla seconda giornata di formazione.	Discussione in plenaria	Flip charts / boards / cards
Consegna dell'unità formativa "Salvaguardia".	Presentazione	Diapositive della presentazione
I partecipanti guardano un video sulla salvaguardia.	Video online	Proiettore e suono
Stabilire compiti di azione e di riflessione per i partecipanti da completare.	Discussione in plenaria	Flip chart o lavagna

Apprendimento Online 3

Azione	Riflessione	Facoltativo
<p>I partecipanti devono completare lo studio di casi di situazioni di abuso, identificando il tipo di abuso attraverso i segnali di allarme.</p>	<p>Come posso sostenere al meglio i giovani che sono o rischiano di essere abusati?</p> <p>Di quale supporto ho bisogno per mantenermi al sicuro dalle accuse e per essere emotivamente forte per rispondere con compassione?</p> <p>Quali sono le mie procedure di salvaguardia, so come denunciarlo?</p>	<p>Leggere l'introduzione di "valutazione dell'età" per acquisire una certa conoscenza e comprensione prima di partecipare a questo corso.</p>

Sessione Formativa 4

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
Riflessione sulla terza giornata di formazione, comprese le attività di azione e riflessione.	Discussione in plenaria	Flip chart o lavagna
Consegna dell'unità formativa 4 "Valutazione dell'età".	Presentazione	Diapositive della presentazione o piattaforma di apprendimento
Impostare compiti di azione e di riflessione per i partecipanti da completare sulla piattaforma di apprendimento.	Discussione in plenaria	Flip chart o lavagna

Apprendimento Online 4

Azione	Riflessione	Facoltativo
<p data-bbox="169 987 512 1055">Guardare un video sulla valutazione dell'età.</p> <p data-bbox="140 1106 539 1256">Fare una ricerca su diversi Paesi di origine per scoprire come vengono prese le decisioni sull'età.</p>	<p data-bbox="608 949 991 1055">Che impatto ha il processo di valutazione dell'età sui giovani che sostengo?</p> <p data-bbox="619 1106 979 1294">Come mi sento a lavorare con i giovani in conflitto d'età e come questo potrebbe influire sul mio lavoro con loro?</p>	<p data-bbox="1062 1068 1453 1173">Come mi sento a condividere le mie opinioni in una valutazione dell'età?</p>

Sessione Formativa 5

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
Reflection on training day 4 tasks	Discussione in plenaria	Flip chart o lavagna
Fornire una sintesi del modulo di formazione	Presentazione	Diapositive della presentazione
Valutazione	Quiz e test individuali o esercizi di gruppo	Domande stampate
Riflessione sul corso	Discussione in plenaria	Flip chart o lavagna
Fine della formazione, comunicazione futura e consegna dei certificati	Discussione in plenaria	Certificati, dispense

Contenuto Formativo

Introduzione:

In questo modulo tratteremo i diritti delle e dei minori stranieri non accompagnati in Europa considerando tali minori innanzitutto come delle bambine e dei bambini e solo successivamente come persone migranti.

Adottando i principi su cui si basa la Direttiva dell'Unione europea (UE) circa l'accoglienza delle e dei richiedenti protezione internazionale, esploreremo le nostre conoscenze e impareremo a conoscere i Diritti delle e dei Minori, dotando così le volontarie e i volontari delle competenze e dei concetti necessari per promuovere tali diritti nel corso del proprio lavoro.

Il presente modulo comprende una introduzione generale dell'argomento, un glossario dei termini chiave, input tematici e relativi esempi pratici, esercizi e domande di autovalutazione per esaminare le conoscenze acquisite.

Obiettivi di apprendimento:

- Comprendere la posizione legale delle e dei minori stranieri non accompagnati
- Comprendere le differenze nell'ambito della specifica terminologia (persone richiedenti asilo, rifugiate, status, ecc.) e come le e i minori stranieri non accompagnati possano rientrare in queste definizioni
- Introduzione alla valutazione dell'età e relative difficoltà
- Conoscere i diritti delle e dei minori dal punto di vista delle politiche europee

Contenuto Formativo

Introduzione:

Le e i minori migranti che sono stati separati dalle proprie famiglie rappresentano i soggetti più vulnerabile della nostra società. Inoltre, la loro condizione è ulteriormente aggravata dalla mancanza di una figura (genitore o accompagnatore) che li difenda. La separazione dalle proprie famiglie può avvenire in momenti diversi del processo migratorio, all'inizio come anche durante tale processo, tuttavia qualsiasi separazione, a prescindere dalle circostanze in cui avviene, è un'esperienza fortemente traumatica che va trattata come tale, essendo capace di influenzare lo sviluppo emotivo della o del minore.

Tenendo conto di questa realtà, è importante ricordarsi che la o il minore straniero non accompagnato devono essere trattati in primo luogo come bambine e bambine e soltanto dopo come persone migranti, considerando quindi il loro status di migrante come un ulteriore bisogno, non come un aspetto della loro identità.

In quanto minori privati della protezione e del supporto di un genitore o di un familiare, sono estremamente esposti all'abuso e allo sfruttamento, pertanto le volontarie e i volontari devono essere consapevoli dei segnali e degli indicatori di rischio. Riconoscere gli indicatori di abuso/rischio e sapere come reagire a questi è una delle funzioni più importanti della o del volontario che lavora con questo gruppo di persone, in quanto si trova in una posizione privilegiata per individuare questi segnali. Inoltre, le e i giovani stranieri che arrivano in Europa non accompagnati devono imparare a orientarsi in una serie di procedure e di percorsi di assistenza che possono creare confusione. È importante che il personale e le e i volontari coinvolti ne siano consapevoli al fine di poter sostenere le e i giovani attraverso questi processi, schierandosi dalla loro parte e supportandoli in questa fase successiva del loro viaggio.

Le leggi europee e le politiche nazionali sono state concepite per sostenere i diritti delle e dei minori. Tuttavia, possono non risultare facilmente comprensibili per chi proviene da Paesi in cui tali diritti non sono abitualmente rispettati o promossi. Le e i volontari possono svolgere un ruolo cruciale nel sostenere questo gruppo di giovani, agendo come loro sostenitori e mettendo le e i giovani nelle condizione di ricevere i servizi e il sostegno a cui hanno diritto. Questo modulo mira a sviluppare e migliorare il lavoro delle volontarie e dei volontari in questo ambito.

Contenuto Formativo

Letture consigliate:

- Rapporto sul Viaggio Fatale: Volume 4
 - Rapporti sui Paesi d'origine
 - Voci nel buio: minori in fuga Video dell'UNHCR
 - Minori migranti: OIM
 - Rapporto IO1 per i singoli Paesi.
-

Contenuto Formativo

Lezione 1: Definizioni legali

Informazione:

Che cos'è la Convenzione relativa allo status dei rifugiati?

Dopo la Prima Guerra Mondiale (WWI), milioni di persone sono fuggite dalle loro case in cerca di sicurezza. I governi internazionali risposero elaborando accordi, linee guida e politiche per proteggere le persone in cerca di maggiore sicurezza. Questi accordi furono consolidati e approvati a Ginevra nel 1951 in quella che oggi è nota come Convenzione relativa allo status dei rifugiati. La Convenzione relativa allo status dei rifugiati è il documento legale fondamentale che definisce chi considerare come una persona rifugiata. Determina il sostegno che hanno diritto a ricevere dallo Stato ospitante e quando si applicano le eccezioni (ad esempio per i criminali di guerra). Inizialmente la Convenzione era destinata a proteggere le cittadine e i cittadini europei, ma con il Protocollo che ne è seguito nel 1967, la protezione è stata estesa a tutte le cittadine e i cittadini, comprendendo le persone provenienti da tutto il mondo.

Secondo la Convenzione ONU del 1951 la persona rifugiata è definita come:

"una persona che non può o non vuole tornare nel proprio Paese d'origine a causa di un fondato timore di essere perseguitata per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un particolare gruppo sociale o opinione politica".

- Cosa significa persecuzione?

"Persecuzione = danno grave + mancanza di protezione da parte dello Stato".

Esempio A

"Una persona A viene aggredita perché omosessuale. Nel suo Paese è illegale essere omosessuali e quindi non può rivolgersi alla polizia per ricevere l'opportuna protezione".

= Persecuzione a causa dell'appartenenza a un particolare gruppo sociale

Contenuto Formativo

Esempio B

"Una persona A viene aggredita perché omosessuale. L'aggressione contro le persone a causa della loro sessualità è illegale nel suo Paese e la polizia/lo Stato offrono protezione attraverso il sistema penale".

= non equivale a persecuzione in quanto lo Stato offre protezione

Cosa significa "timore fondato"?

Il timore fondato contiene sia un elemento soggettivo (timore di persecuzione) sia un elemento oggettivo (il timore deve avere una base oggettivamente giustificabile). Entrambi gli elementi devono essere accertati affinché il timore possa essere considerato fondato ai sensi della definizione di persona rifugiata.

L'elemento soggettivo è soddisfatto se il timore di essere perseguitato della persona richiedente è reale. L'elemento oggettivo è soddisfatto quando il richiedente ha dimostrato che esiste una ragionevole possibilità di subire la temuta persecuzione.

Chi è classificato come "persona richiedente asilo"?

I conflitti o le persecuzioni costringono molte persone a lasciare le proprie case in cerca di sicurezza. Fortunatamente le persone costrette all'evacuazione hanno il diritto di chiedere asilo in un altro Paese. La persona richiedente asilo è una persona che ha richiesto di ricevere la protezione da un conflitto o da una persecuzione, ma la sua richiesta non è stata ancora elaborata.

Le persone presentano la richiesta di protezione internazionale all'autorità competente del Paese ospitante, ad esempio presso l'ufficio di polizia di frontiera al momento dell'ingresso o presso l'ufficio della Questura competente. Da questo momento in poi le persone che hanno presentato la domanda sono riconosciute come richiedenti asilo in attesa dell'esito.

Chi è classificato come "persona rifugiata"?

Una persona rifugiata è quella persona che ha fatto richiesta di asilo a cui è stato riconosciuto dallo Stato ospitante lo status di "persona che non può o non vuole tornare nel proprio Paese d'origine a causa di un fondato timore di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un particolare gruppo sociale o opinione politica".

Non tutte le e i richiedenti asilo saranno considerati rifugiati, ma tutte le persone rifugiate sono state delle e dei richiedenti asilo.

Contenuto Formativo

Cosa significa il termine "migrante"?

Il termine "migrante" non è definito legalmente, tuttavia è ampiamente riconosciuto come il termine venga usato in riferimento a una persona che si sposta da un luogo verso un altro. I termini "migrante" e "rifugiato" non hanno lo stesso significato e confonderli può provocare fraintendimenti.

Le persone rifugiate sono costrette a trasferirsi in un altro Paese a causa di conflitti armati o persecuzioni, mentre le persone migranti lasciano i loro Paesi per altre ragioni, ad esempio per migliorare la propria qualità di vita, per studiare, per raggiungere amici e parenti o per altri motivi.

Le persone migranti non corrono pericoli immediati se fanno ritorno nel loro Paese, ma spesso hanno delle valide ragioni per partire. Infatti, molte persone migrano a causa della povertà, della scarsità di cibo e di altre difficoltà, come disastri naturali e problemi ambientali. Ciononostante, secondo la Convenzione relativa allo status delle persone rifugiate, queste persone non possono essere qualificate come rifugiate poiché non sono perseguitate.

Sebbene le persone migranti debbano affrontare sfide simili, come orientarsi in un nuovo contesto caratterizzato da culture, lingue e processi diversi, la situazione legale delle persone migranti e di quelle rifugiate è diversa. Il diritto internazionale riconosce alle persone rifugiate il diritto di ottenere la protezione di cui hanno bisogno in un altro Paese e di non potere essere rimandate indietro se nel Paese che hanno lasciato corrono dei pericoli. Questo, tuttavia, non vale per le persone migranti, poiché i Paesi agiscono in base alle proprie leggi e procedure in materia di immigrazione. Ciononostante, è importante riconoscere che sia le persone rifugiate che le persone migranti sono esseri umani titolari di diritti umani, indipendentemente dalle loro origini e dalle ragioni per cui si sono trasferiti in altri Paesi, e come tali devono essere trattati con rispetto e dignità.

Contenuto Formativo

Chi sono le e i minori non accompagnati?

Una o un minore non accompagnato è una persona di età inferiore ai diciotto anni, separata da entrambi i genitori e non assistita da un adulto che, per legge o per consuetudine, ne abbia la responsabilità.

Alcuni minori non accompagnati chiederanno asilo (divenendo, dunque delle persone richiedenti asilo) e successivamente potrebbero ottenere lo status di rifugiato (persone rifugiate), altri invece non faranno domanda asilo (persone migranti).



Who is a Migrant?

99K views · Oct 23, 2017
YouTube · UNHCR Teaching About Refugees



Who is a Refugee?

205K views · Oct 23, 2017
YouTube · UNHCR Teaching About Refugees



Who is an Asylum Seeker?

91K views · Oct 23, 2017
YouTube · UNHCR Teaching About Refugees

Contenuto Formativo

Lezione 2: Standard minimi di assistenza dell'UE

Informazione:

Quali sono gli standard minimi di assistenza dell'UE?

Tutti gli Stati membri dell'UE hanno approvato (e firmato) la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (spesso chiamata UNCRC). La Convenzione ONU si applica a tutte le bambine e i bambini, indipendentemente dal loro status di persone migranti.

La Convenzione ONU contiene 45 articoli, tutti applicabili alle bambine e ai bambini migranti non accompagnati. Tuttavia, l'articolo 22 si applica specificamente alle bambine e ai bambini rifugiati, secondo cui se un minore cerca rifugio o ha ottenuto lo status di rifugiato, i governi sono tenuti a fornirgli una protezione e un'assistenza adeguate per aiutarlo a godere di tutti i diritti previsti dalla Convenzione. I governi devono inoltre aiutare le e i minori rifugiati che sono stati separati dai loro genitori a ricongiungersi a loro.

Cosa significa questo per le e i giovani con cui lavoro?

Ogni Stato membro dell'UE deve pubblicare e attuare la propria politica su come soddisfare i diritti delle e dei minori ai sensi della Convenzione ONU. Questa è spesso definita dalla legge nazionale e verrà applicata sulle e sui minori con cui lavorate.

Contenuto Formativo

Ad esempio:

Articolo 10 Ricongiungimento familiare:

I governi devono rispondere in modo rapido e solidale alla richiesta di una o un minore o dei suoi genitori di vivere insieme nello stesso paese. Se i genitori di una o un minore vivono separati in Paesi diversi, la o il minore ha il diritto di visitare e mantenere i contatti con entrambi i genitori.

Articolo 20 Minori privati del proprio ambiente familiare

Se una o un minore non può ricevere le cure dalla sua famiglia, il governo deve fornirgli una protezione e un'assistenza speciali. Ciò include la garanzia che alla o al minore venga fornita un'assistenza alternativa che sia continuativa e che rispetti la cultura, la lingua e la religione della o del minore.

Articolo 30 Minori appartenenti a minoranze oppure di origine autoctona

Ogni minore ha il diritto di apprendere e utilizzare la lingua, i costumi e la religione della propria famiglia, sia che questi siano condivisi o meno dalla maggioranza della popolazione del Paese in cui vive.

Articolo 35 Il rapimento, la vendita o la tratta di minori

I governi devono proteggere i minori dal rapimento, dalla vendita o dal trasferimento illegale in un altro luogo all'interno o all'esterno del loro paese per scopi di sfruttamento.

Contenuto Formativo

Lezione 3: Protezione

Informazione:

Lavorare con le e i minori non accompagnati

Le e i minori non accompagnati sono tra i soggetti più vulnerabili della nostra società. In assenza di un genitore/accompagnatore, potrebbero non ricevere la protezione di nessuno interessato a tutelarli da chi può fare loro del male, sfruttarli o abusarne.

In qualità di volontarie e volontari che lavorano con questo gruppo di persone, è importante che siate consapevoli dei tipi di abuso che le e i minori non accompagnati possono subire e di come individuarne i segnali.

Tipi di abuso e come individuarli

Abuso fisico

L'abuso fisico comprende le seguenti azioni: colpire, schiaffeggiare, prendere a calci o a pugni, scuotere, procurare ustioni, bruciare, mordere, sputare, avvelenare, tirare i capelli o lanciare oggetti contro la o il minore. Può anche includere azioni volte a indurre una malattia o farne sentire affetti. In questo caso il danno fisico può essere causato quando un adulto provoca deliberatamente una malattia a una o un minore di cui si prende cura.

Possibili segni di abuso fisico

- Ferite che non corrispondono alla descrizione di come sono state ottenute
- Lesioni su aree del corpo che non sono normalmente associate ai lividi che hanno le e i minori
- Le e i minori non hanno ricevuto le appropriate cure mediche dopo avere subito una ferita.
- Ferite per le quali non c'è una spiegazione valida o il racconto della o del minore su come si è procurato queste ferite cambia o non è chiaro.
- La o il minore rimane immobile: comportamento in risposta a una minaccia percepita al fine di evitarla. "Se sto fermo non mi farò male".

Contenuto Formativo

Abuso sessuale

Consiste nell'esporre la o il minore alla violenza o all'abuso di altri, che si tratti di un genitore, di un fratello o una sorella o di un animale domestico. Implica il costringere o l'invogliare una o un minore a prendere parte ad attività sessuali, le quali non necessariamente prevedono un alto livello di violenza, indipendentemente dal fatto che la o il minore sia consapevole o meno di ciò che sta accadendo.

Le attività possono comportare un contatto fisico, compresa l'aggressione mediante penetrazione (come nel caso dello stupro o del sesso orale) o atti che non comportano la penetrazione, come la masturbazione, i baci, gli sfregamenti e i contatti fuori dei vestiti. Rientrano in questa anche le attività senza contatto, come costringere la o il minore ad assistere ad attività sessuali, a guardare o a produrre immagini sessuali, a comportarsi in modo sessualmente inappropriato oppure l'adescamento di una o un minore allo scopo di abusarne (anche via Internet). L'abuso sessuale non è perpetrato esclusivamente da maschi adulti. Anche le donne possono commettere atti di abuso sessuale, così come altre e altri giovani.

Possibili indicatori di abuso sessuale.

- Eventuali accuse di abuso sessuale da parte di una o un minore
- Eccessiva preoccupazione per le questioni sessuali, conoscenza inadeguata dei comportamenti sessuali degli adulti o regolare partecipazione a giochi sessuali inappropriati per la sua età.
- Riferimento ad attività sessuali attraverso parole, giochi o disegni
- Ripetute infezioni urinarie o dolori di stomaco inspiegabili
- La o il minore assume degli atteggiamenti sessualmente provocanti nei confronti degli adulti
- Pratiche inappropriate di condivisione del letto a casa
- Gravi disturbi del sonno con paure, fobie, sogni vividi o incubi che a volte hanno connotazioni sessuali palesi o velate
- Disturbi alimentari come anoressia o bulimia.
- pornografia online, adescamento

Contenuto Formativo

Abuso emotivo

Consiste nel persistente maltrattamento emotivo di una o un minore tale da provocare gravi e duraturi effetti negativi sul suo sviluppo emotivo.

Può comportare atti volti a convincere la o il minore di non valere nulla, di non essere amati, di essere inadeguati o apprezzati solo nella misura in cui soddisfano i bisogni di un'altra persona. Consiste nel negare alla o al minore l'opportunità di esprimere il proprio punto di vista, mettendolo deliberatamente a tacere o "prendendosi gioco" di ciò che dice o del modo in cui comunica. Può manifestarsi anche in aspettative inappropriate e includere interazioni che vanno oltre le capacità di sviluppo della o del minore, così come l'iper-protezione e la limitazione dell'esplorazione e dell'apprendimento e nell'ostacolare la partecipazione a normali interazioni sociali. Può comportare la visione o l'ascolto dei maltrattamenti subiti da un'altra persona o l'esposizione a gravi atti di bullismo (compreso il cyberbullismo), che causano nelle e nei minori una frequente sensazione di paura o di pericolo. Infine, rientrano in questa categoria anche lo sfruttamento o la corruzione delle e dei minori. In generale, un certo livello di abuso emotivo è presente in tutti i tipi di maltrattamento a danno di una o un minore, sebbene possa costituire anche una forma di abuso di per sé.

Abbandono

Si manifesta nella mancata soddisfazione dei bisogni primari di una o un minore (cibo, vestiti, igiene o supervisione adeguati). Lo stato di abbandono delle e dei minori non è sempre facile da individuare. A volte, un genitore può diventare fisicamente o mentalmente incapace di prendersi cura di una o un minore, ad esempio a causa di un grave infortunio, di una depressione non curata o di uno stato d'ansia. Altre volte, l'abuso di alcol o droghe può compromettere seriamente la capacità di giudizio e la capacità di prendersi cura di una o un minore.

Le e i minori meno giovani potrebbero non mostrare i segni più evidenti dell'assenza di cure, essendosi abituati a nascondere le tracce al mondo esterno o trovandosi ad assumere perfino un ruolo genitoriale. In ogni caso, le e i minori trascurati hanno tutti in comune una cosa: non riescono a soddisfare i loro bisogni fisici ed emotivi.

Contenuto Formativo

Possibili indicatori di abbandono

- Cura dell'igiene personale assente, emanazione di cattivi odori, cattiva salute dentale
- Abbigliamento sporco, trascurato o inadeguato (dimensioni, condizioni atmosferiche).
- La o il minore viene spesso lasciato da solo
- Stanchezza frequente
- Malattie non curate, ferite infette o disturbi fisici
- Fame frequente
- Eccessivo consumo di cibo spazzatura
- La o il minore non si presenta a specifici appuntamenti o a scuola

Sfruttamento

Secondo la Children Society, che si occupa specificamente di giovani, lo sfruttamento si realizza quando qualcuno di cui ci fidiamo ci porta a commettere un reato a suo vantaggio.

Sfruttamento sessuale delle e dei minori

Le e i giovani possono trovarsi in situazioni e relazioni in cui è presente uno squilibrio di potere tra loro e un altro individuo. In questi casi ci troviamo di fronte a delle relazioni di sfruttamento.

La o il giovane, ad esempio, in cambio della sua partecipazione ad attività sessuali può ricevere regali, denaro, droga, alcol, riconoscimenti o semplicemente affetto. Le e i minori e i giovani possono essere facilmente ingannati e credere di stare vivendo una relazione consensuale. Spesso si fidano di chi abusa di loro e non comprendono di essere abusati.

Contenuto Formativo

Traffico di minori

Questa forma di abuso a danno delle e dei minori comporta il reclutamento e il trasferimento delle e dei minori a scopo di sfruttamento.

Le e i minori possono essere trafficati in paesi diversi o in un'altra parte dello stesso paese per molteplici ragioni, tra cui:

- sfruttamento sessuale delle e dei minori
- frode fiscale
- matrimonio forzato
- gestione delle attività domestiche (pulizie, badare a bambine e bambini, cucina, ecc.)
- lavoro forzato in fabbrica o nei campi
- sfruttamento per scopi criminali, come la coltivazione/produzione di droghe, il borseggio, l'accattonaggio, il trasporto e lo spaccio di droga, la vendita di merci contraffatte.

Le e i minori vittime di tratta subiscono abusi sotto forma di maltrattamenti fisici, sessuali ed emotivi, il cui scopo è sovente quello di controllarli. È probabile che le e i minori vittime di tratta subiscano le conseguenze dell'abbandono sia sul piano fisico che su quello emotivo. La tratta spesso è connessa a una rete di criminali organizzati che reclutano, trasportano e sfruttano le e i minori. Alcune persone appartenenti a questa rete possono essere indirettamente coinvolte nella tratta delle e dei minori attraverso la falsificazione o la contraffazione di documenti, la corruzione, la proprietà o la messa a disposizione di locali e il riciclando denaro.

Contenuto Formativo

County Line

Consiste nella pratica del trasporto di droghe illegali da una località geografica a un'altra. Questa pratica comporta tipicamente l'impiego di minori e persone vulnerabili che vengono indotti a lavorare per delle bande attraverso forme di coercizione. Il termine "county line" si riferisce alla linea telefonica mobile (deal line) utilizzata per ordinare e organizzare lo "spaccio" di droga. Si registra un notevole aumento dell'uso della violenza e delle armi nelle aree che "importano" la droga al fine di esercitare un rigido controllo sulle e sui minori e sulle persone vulnerabili, costringendole spostarsi e a conservare la droga. Le spacciatrici e gli spacciatori all'interno delle operazioni di County Lines prendono di mira le bambine e i bambini e le persone vulnerabili affinché agiscano come corrieri della droga o trasferiscano denaro per evitare di essere catturati dalla polizia..

Cuckooing

La pratica nota come "cuckooing" prevede che le spacciatrici e gli spacciatori prendano il controllo di una proprietà locale, di solito appartenente a una persona vulnerabile (ad esempio una o un giovane che abbandona le strutture di assistenza locale, con problemi di salute mentale o di dipendenza), usandola come base per condurre attività criminali.

Mutilazioni genitali femminili (MGF)

Le mutilazioni genitali femminili consistono nella rimozione parziale o totale dei genitali femminili esterni, o altre lesioni agli organi genitali, per ragioni non mediche, ma spesso per motivi culturali, religiosi e sociali. In alcune comunità e famiglie si crede che le MGF aiutino le giovani donne in qualche modo, ad esempio preparandole al matrimonio o al parto.

Contenuto Formativo

Adescamento

I soggetti che perpetrano gli abusi spesso cercano di sviluppare un legame emotivo con una o un minore al fine di aggiudicarsene le fiducia e di abusarne sessualmente. L'adescamento di minori può avvenire sia online che in presenza e viene messo in atto solitamente da parte di un estraneo o di qualcuno già noto alla o al minore. L'adescamento avviene attraverso amicizie e relazioni sentimentali, ma viene commesso anche da persone autorevoli come mentori o figure dominanti. Le persone che adescano le e i minori cercano di raggiungere il proprio scopo attraverso il seguente processo:

1: Individuazione della vittima. Chi commette l'abuso cercherà di trovare giovani vulnerabili di cui abusare e da sfruttare. Le e i minori stranieri non accompagnati rientrano in questa categoria e sono quindi esposti al rischio di adescamento.

2: Fiducia e accesso: Chi commette l'abuso avrà bisogno di avere accesso all'ambiente della o del giovane e di portarlo a fidarsi di lei o lui. Questo può avvenire in vari modi e non riguardare solo persone estranee.

Lo stesso personale di una organizzazione/gruppo di volontari/team di professionisti potrebbe commettere degli abusi, poiché il loro lavoro consente loro di accedere a giovani vulnerabili e il loro status professionale permette loro di sviluppare facilmente un rapporto basato sulla fiducia.

3: Soddisfacimento di un bisogno: Le e i minori vulnerabili sono più esposti al rischio proprio perché è molto probabile che abbiano dei bisogni non soddisfatti. Chi commette l'abuso cercherà di soddisfare questo bisogno per sviluppare rapporti di fiducia e dipendenza. I bisogni insoddisfatti possono riguardare aspetti quali:

Bisogni finanziari - la o il minore non ha soldi o ne ha pochi e questo ha un impatto sulla sua felicità e sul suo benessere

Bisogni emotivi - la o il minore è solitamente triste, depresso, con scarsa autostima, ansioso, arrabbiato, ecc., e ha bisogno del sostegno di un adulto per regolare le proprie emozioni.

Bisogni pratici: la o il minore dipende da un adulto per ricevere assistenza pratica.

Contenuto Formativo

Una volta individuato il bisogno, chi perpetra gli atti di violenza cercherà di soddisfarlo nel modo migliore possibile per sviluppare fiducia e dipendenza nei suoi confronti.

4: Isolamento della o del minore: Una volta stabilita la fiducia, chi commette l'abuso cercherà di isolare la o il minore. Il rapporto tra la o il minore e l'autrice o l'autore dell'abuso può diventare sempre più stretto, fino al punto in cui sarà la o il minore stesso a cercare questa persona per ottenere ulteriore sostegno (per soddisfare i propri bisogni).

5: Segretezza: chi commette gli atti di abuso "metterà alla prova" la o il minore per vedere se è in grado di mantenere dei segreti. Inizialmente potrebbe trattarsi di un'esperienza positiva per la o il minore, ad esempio, potrebbe ricevere regali di cui non può parlare con gli altri o ricevere informazioni privilegiate di cui normalmente non verrebbe a conoscenza.

6: Abuso: L'autrice o l'autore della violenza inizierà ad abusare della o del minore.

7: Controllo: Per mantenere l'abuso, occorre controllare la o il minore per evitare di venire scoperti. La o il minore si è già abituato all'idea di mantenere dei segreti e questa tendenza viene sfruttata al fine continuare a perpetrare gli abusi. Le e i minori verranno minacciati, costretti e controllati per mantenere le condizioni che consentono a chi commette l'abuso di continuare ad abusarne.

È importante notare che l'adescamento avviene normalmente solo quando c'è un bisogno non soddisfatto. In mancanza di questo requisito, la o il minore è meno vulnerabile all'adescamento, poiché i tentativi di guadagnare la sua fiducia risulteranno meno efficaci.

Il processo può richiedere molto tempo (a volte anni), altre volte invece può avvenire molto rapidamente. L'importante è individuare i segnali di adescamento e comunicare i problemi osservati il prima possibile.

Cosa fare se si sospetta che una o un minore sia a rischio di abuso:

Ogni organizzazione dispone delle proprie politiche di tutela e protezione delle e dei minori.

Contenuto Formativo

Lezione 4: Valutazione dell'età

Informazione:

Perché qualcuno potrebbe non conoscere la propria età o la propria data di nascita?

Gli articoli 7 e 8 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC) prevedono che tutte le e i minori siano registrati alla nascita e forniti di prove documentali della loro identità. Le e i minori stranieri non accompagnati provengono normalmente da Paesi in cui la registrazione delle nascite è una pratica poco sviluppata o in cui i documenti prodotti sono considerati inaffidabili. Pertanto, di solito tali minori sono sprovvisti di opportuni documenti. L'assenza di documenti che consentano di verificare l'età della maggior parte delle e dei minori è, dunque, attribuita a una mancanza di conoscenza del processo di registrazione o di consapevolezza dell'importanza della registrazione delle nascite nei Paesi di origine. La conseguenza dei bassi tassi di registrazione delle nascite è che le persone di minore età hanno difficoltà a dimostrare la loro identità e la loro età attraverso prove documentali e, pertanto, possono risultare indifesi e privati dei diritti che gli spettano

Le e i minori stranieri non accompagnati possono essere sprovvisti di questi documenti, poiché spesso provengono da paesi che hanno subito crisi economiche e sociali a causa di guerre, instabilità politiche e conflitti o in cui le autorità non sono disposte a fornirli. Molti sono nati in Paesi i cui sistemi di registrazione delle nascite risultano poco sviluppati oppure possono aver distrutto o perso i loro documenti d'identità.

Inoltre, è importante prendere in considerazione il fattore culturale il quale può influenzare l'acquisizione dello status di adulto. In alcune culture, infatti, l'età adulta viene stabilita in base a indicatori di sviluppo fisico o specifiche pratiche, come matrimoni infantili. Di conseguenza, le e i minori stranieri non accompagnati appartenenti a queste culture non comprendono l'importanza di conoscere l'età anagrafica nelle culture occidentali per determinare l'età adulta.

Contenuto Formativo

L'impatto dei processi di valutazione dell'età sulle e sui minori

L'età di una persona è importante per determinare il modo in cui trattare una domanda d'asilo e il sostegno statale offerto, in particolare per quanto riguarda l'istruzione, la salute e l'assistenza per soddisfare le esigenze di una o un minore. Questo processo può essere molto stressante e sconcertante per le e i minori stranieri non accompagnati, e ciò è aggravato dalle esperienze traumatiche vissute prima, durante e dopo la migrazione.

Molti minori stranieri non accompagnati sono spesso costretti a raccontare la loro storia a funzionari e autorità governative affinché venga accertata la loro età. Il più delle volte le e i minori stranieri non accompagnati non si fidano delle autorità a causa delle loro precedenti esperienze di abuso nelle mani delle autorità governative del loro paese e che hanno vissuto durante il loro viaggio verso il paese ospitante. Il processo di condivisione di informazioni sensibili su di sé con estranei può non farli sentire a proprio agio e risultare perfino traumatico per la maggior parte di loro.

L'esito della valutazione dell'età stabilisce se una o un minore avrà diritto a ricevere i servizi (alloggio e sostegno) previsti dalla normativa vigente in un paese. Il processo di accertamento dell'età può incidere sulla richiesta di asilo di una o un minore migrante non accompagnato, in quanto, se considerato adulto non potrà godere di importanti forme di tutela che spettano invece a una o un minore. Esistono soglie diverse per la valutazione della credibilità delle e dei minori richiedenti asilo, nonché della responsabilità penale e/o dell'azione di inammissibilità.

L'articolo 8 della Convenzione delle Nazioni Unite riconosce il diritto di preservare l'identità del bambino, compresa la sua età e la data di nascita. L'età e la data di nascita di un bambino sono una parte molto importante e integrante della sua vita, che promuove il suo senso di identità.

Contenuto Formativo

Guida dell'EASO sulla valutazione dell'età

L'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) ha fornito un'utile guida pratica per supportare le professioniste e i professionisti che si occupano della valutazione dell'età.

Anche se come volontarie e volontari non sarete incaricati di questo compito, potrebbe esservi chiesto di contribuire al processo di valutazione dell'età o di sostenere una o un giovane in questo processo. Pertanto, è utile capire come funzionano le valutazioni dell'età nel vostro paese. La guida contiene un'utile tabella che illustra l'approccio di ciascun paese rispetto alla valutazione dell'età. Le linee guida dell'EASO ricordano che l'interesse superiore della o del minore costituisce l'aspetto principale da tenere in considerazione in tutte le azioni che riguardano chiunque abbia meno di 18 anni.

Le e i minori hanno il diritto di non essere discriminati, il diritto all'identità (di cui l'età è una parte centrale) e il diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni.

Come tutelare le e i minori sottoposti a un accertamento dell'età

Le e i minori che sono soggetti a una controversia sull'età possono non ricevere gli stessi diritti delle e degli altri minori con cui lavorate. Le agenzie statali possono sospendere i servizi di supporto fino a quando non viene raggiunta una decisione sull'età, lasciando, dunque, le e i minori in stato di attesa, il che può avere un impatto negativo sulla loro salute mentale e sul loro benessere emotivo.

La Guida 1 dell'EASO individua le seguenti misure di tutela per le e i minori la cui determinazione della fascia di età è controversa.

Contenuto Formativo

È applicato il beneficio del dubbio nel modo più ampio possibile in caso di minori non accompagnati, per i quali è meno probabile che dispongano di prove documentali.

- Accesso immediato a una o un rappresentante e/o tutore qualificato e indipendente, che agisca nell'interesse superiore della o del minore, tuteli il benessere generale ed eserciti la capacità giuridica.
- Diritto di ricevere informazioni adeguate all'età in una lingua comprensibile.
- Diritto a partecipare, ad essere ascoltato e a fare considerare le proprie opinioni in base all'età e alla maturità.
- Consenso informato e diritto a rifiutare gli esami medici.
- Attenzione alla riservatezza, alla protezione dei dati e alla sicurezza.
- Procedure a misura di bambino svolte da professionisti e professionisti qualificati e consapevoli delle peculiarità culturali ed etniche.
- Metodo meno invasivo, procedura meno invasiva (attuazione graduale), adeguata dal punto di vista culturale e di genere.
- Applicazione dei criteri di precisione e del margine di errore a beneficio del richiedente.
- Diritto a un ricorso effettivo secondo quanto opportuno.

Se lavorate con minori la cui età è controversa, potete sostenerli effettuando indagini per assicurarvi che i principi di cui sopra siano rispettati. In caso contrario, valutate se la o il giovane ha bisogno del supporto di un'avvocata o un avvocato, che potrebbe essere in grado di garantire l'applicazione di queste tutele.

Contenuto Formativo

Per le domande sui test, i volontari possono visitare <http://www.volumeproject.eu>



<http://www.volumeproject.eu>



Modulo 3

Salute e benessere dei minori stranieri non
accompagnati

Programma di apprendimento ibrido





Indice

Obiettivi di apprendimento	99
Panoramica del processo di formazione	100
Sessione Formativa 1 & Apprendimento Online 1	101
Sessione Formativa 2 & Apprendimento Online 2	104
Sessione Formativa 3	107
Contenuto Formativo (per creare le tue presentazioni)	108



Obiettivi di apprendimento

Al termine di questo modulo sarai in grado di:

- comprendere le implicazioni di uno stile di vita sano;
 - aiutare i minori stranieri non accompagnati ad adottare uno stile di vita sano;
 - individuare i possibili segnali di rischio e sapere come affrontarli;
 - fornire dei consigli ai minori stranieri non accompagnati in materia di salute sessuale e riproduttiva;
 - affrontare diversi tipi di traumi psicologici;
 - avere familiarità con le dipendenze;
 - agire di fronte alle dipendenze.
-



Panoramica del processo di formazione

Sessione formativa 1: Conoscersi e iniziare il corso

Apprendimento online 1 +

Sessione formativa 2: Esame del tema della salute e del benessere dei minori non accompagnati attraverso l'approccio alla salute fisica e mentale; supporto al successo del ruolo di supervisore sanitario dei minori.

Apprendimento online 2 +

Sessione formativa 3: Esame del tema della salute e del benessere dei minori non accompagnati attraverso l'approccio alla salute sessuale e all'abuso di sostanze.

Completamento del corso.

Sessione Formativa 1

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
Conoscere i partecipanti e le loro motivazioni	Presentazioni in coppie	N/A
Panoramica dei contenuti del corso	Input / domande	Panoramica del contenuto e piattaforma di apprendimento
Reazioni e aspettative dei partecipanti	Discussione in plenaria	Flip chart o lavagna
Chiarimento delle tempistiche, scadenze, fine del corso	Input / domande	Flip chart o lavagna
Introduzione alla piattaforma di apprendimento	Input	Piattaforma di apprendimento

Sessione Formativa 1

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
<p>Introdurre la possibilità di lavorare in gruppi o a coppie.</p> <p>Spiegazione dei vantaggi della possibilità di ulteriori scambi sul lavoro nella fase a distanza fase a distanza, anche ulteriori possibilità di scambio con partecipanti in situazioni simili.</p> <p>Costituzione di gruppi / coppie.</p>	<p>Input: Presentazione di opportunità di scambio in la fase di apprendimento a distanza</p>	<p>Presentazione</p>
<p>Portare l'esperienza dei partecipanti: I partecipanti raccontano le loro precedenti esperienze di di lavoro con i minori rifugiati, soprattutto dal punto di vista della vita sana, sulle gioie e i dolori di questo lavoro</p>	<p>Discussione in plenaria</p>	<p>N/A</p>
<p>Incarichi a distanza fase 1: spiegazione dei compiti e chiarimento delle domande.</p>	<p>Discussione in plenaria</p>	<p>Flip chart o lavagna</p>

Appredimento Online 1

Task 1	Task 2	Task 3
<p>Leggere le informazioni della lezione 1 sulla piattaforma "Vita sana" e annotate dove siete d'accordo, su cosa non siete d'accordo e cosa non capite.</p>	<p>Completare l'azione della lezione 1 / azione.</p> <p>Riflettere sui risultati (come nella lezione 1 / riflessione): individualmente o con un altro partecipante alla formazione.</p> <p>Se avete bisogno di ulteriore materiale di lettura, potete ricercare i termini chiave forniti alla fine della lezione 1.</p>	<p>Leggere le informazioni della lezione 2 sulla piattaforma "Salute mentale".</p> <p>Completare l'azione della lezione 2. Riflettere sui risultati individualmente o con un compagno.</p> <p>Non dimenticate di prendere appunti. Nel caso in cui abbiate bisogno di ulteriore materiale di lettura, potete ricercare i termini chiave forniti alla fine della lezione 2.</p>

Sessione Formativa 2

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
Come hanno affrontato i compiti di lavoro 1-3 i partecipanti?	Feedback, ad esempio attraverso un esercizio. A seconda del numero di partecipanti, è possibile anche lavorare brevemente in piccoli gruppi/coppie.	A seconda dell'esercizio/metodo di feedback
Chiarire le domande aperte dei compiti 1-3	Discussione in Plenaria	Flip chart o lavagna
Lezione 1 / Vita sana: Introduzione all'argomento	Input	Diapositive della presentazione
Quali pilastri della salute sono complementari per una vita sana?	Plenary discussion	Post-it o cartoncini
Riflessione sul benessere fisico, mentale e sociale	Lavoro in piccoli gruppi	N/A
Lezione 2 / Salute mentale dei minori non accompagnati. Introduzione al tema, possibili attività	Discussioni in plenaria	Post-it o cartoncini
Cosa pensano i partecipanti che i minori sappiano del loro benessere mentale?	Discussione in plenaria	Flip chart o lavagna

Sessione Formativa 2

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
Lesson 3 / Sexual health of unaccompanied minors: Introduction to the topic, possible activities	Input	Presentazione
Cosa pensano i partecipanti che i minori sappiano sulla loro salute sessuale?	Discussione in plenaria	Flip chart o lavagna
Scambio di risultati intermedi / riflessione sul corso	Discussione in plenaria	Flip chart o lavagna
Compiti a distanza fase 2: spiegazione dei compiti e chiarimento delle domande	Discussione in plenaria	Flip chart o lavagna

Apprendimento Online 2

Task 4	Task 5	Task 6
<p>Leggere le informazioni della lezione 3 sulla piattaforma ("Salute sessuale").</p> <p>Completare l'azione della lezione 3. Riflettere sui risultati individualmente o con un compagno. Non dimenticate di prendere appunti. Se avete bisogno di ulteriore materiale di lettura, potete ricercare i termini chiave forniti alla fine della lezione 3.</p>	<p>Leggere le informazioni della lezione 4 sulla piattaforma ("Abuso di sostanze").</p> <p>Completare l'azione della lezione 4. Riflettere sui risultati individualmente o con un compagno. Non dimenticate di prendere appunti. Se avete bisogno di ulteriore materiale di lettura, potete ricercare i termini chiave forniti alla fine della lezione 4.</p>	<p>Portate i risultati del vostro lavoro individuale alla fase di partecipazione successiva.</p>

Sessione Formativa 3

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
Come hanno affrontato i partecipanti i compiti di lavoro 4-5?	Feedback, ad esempio attraverso un esercizio. A seconda del numero di partecipanti, si può anche lavorare brevemente in piccoli gruppi/coppie.	A seconda dell'esercizio/metodo di feedback
Chiarire le domande aperte dei compiti 4-5	Discussione in plenaria	Flip chart o lavagna per domande aperte
Lezione 4 / Abuso di sostanze: Introduzione all'argomento, possibili attività	Input	Presentazione
Cosa pensano i partecipanti che i minori sappiano sull'abuso di sostanze?	Discussione in plenaria	Flip chart o lavagna
Autovalutazione o test	Lavoro individuale on in coppie	Moduli
Valutazione del corso	Discussione in plenaria	
Dichiarazioni conclusive	Discussione in plenaria	Dispense, Certificati

Contenuto Formativo

Introduzione:

In questo modulo parleremo dei principali aspetti di uno stile di vita sano relativi alla salute mentale, fisica e sessuale poiché è importante che volontarie e volontarie siano edotti su questi temi allo scopo di fare da guida ai minori. In questo contesto, prendere in esame il complesso concetto di stile di vita sano e delle strategie atte a raggiungerlo. Inoltre, volontarie e volontari impareranno a individuare possibili segnali di rischio e a conoscere strategie atte a contrastarli. Il modulo consta di un'introduzione generale al tema, un glossario di termini, input tematici con esempi pratici, un test con domande a risposta multipla e domande per valutare le conoscenze acquisite.

Obiettivi di apprendimento:

Al termine di questo modulo sarai in grado di:

- comprendere le implicazioni di uno stile di vita sano;
- aiutare i minori stranieri non accompagnati ad adottare uno stile di vita sano;
- individuare i possibili segnali di rischio e sapere come affrontarli;
- fornire dei consigli ai minori stranieri non accompagnati in materia di salute sessuale e riproduttiva;
- affrontare diversi tipi di traumi psicologici;
- avere familiarità con le dipendenze;
- agire di fronte alle dipendenze.

Contenuto Formativo

Introduzione:

Ogni anno migliaia di minori viaggiano verso l'Europa in cerca di una vita migliore. La tendenza dei minori non accompagnati di migrare verso i Paesi europei nel corso degli ultimi 10 anni presenta delle variazioni. Secondo i dati Eurostat, nel periodo 2011 - 2021 circa 2 milioni di minori hanno presentato per la prima volta la loro richiesta d'asilo. La maggior parte di queste domande è stata ricevuta fra il 2014 e il 2017. Già al tempo, istituzioni come l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) avevano pubblicato dei rapporti che sottolineavano i fattori di rischio per la salute e il benessere nel corso del processo migratorio, a partire dalle fasi preliminari fino all'arrivo nel paese di destinazione. Fra tali fattori ricordiamo: i problemi di malnutrizione, gli abusi fisici, la violenza, lo sfruttamento, gli abusi sessuali, il distacco dalla famiglia e l'alta percentuale di problemi di salute mentale quali il disturbo da stress post-traumatico, stati di ansia e depressione. Nonostante l'importante decremento nel numero di richieste di asilo nel corso degli ultimi cinque anni, tali rischi sono tuttora molto diffusi tra i minori con background migratorio. Nel 2012 circa 1 richiedente asilo su 3 era un minore accompagnato. Per stabilirsi e crescere nel paese di arrivo, questi minori necessitano di strumenti e meccanismi che consentano loro di affrontare i problemi di salute che possono insorgere nel corso del processo migratorio. Imparare a gestire tali problemi, prendersi cura di sé e adottare uno stile di vita sano sono degli elementi imprescindibili per garantire il benessere di ogni individuo.

Dal momento che i minori stranieri non accompagnati tendono ad affrontare il passaggio dall'adolescenza alla maturità senza una figura genitoriale di supporto, alcune informazioni e insegnamenti preziosi possono andare perduti. Di conseguenza, nel tentativo di eliminare ogni problema di natura psicologia o fisica che potrebbe portare all'adozione di cattive abitudini. Avere il sostegno necessario per adottare delle abitudini sane è essenziale per poter sperare nel loro benessere futuro.

Il presente modulo mira, quindi, a dotare volontarie e volontari di conoscenze, strumenti e attività che li aiutino a promuovere uno stile di vita sano e ad aiutare i minori a dare il meglio di sé.

Contenuto Formativo

Lezione 1: Uno stile di vita sano

Informazione:

Per salute si intende la condizione di benessere fisico, mentale e sociale di un individuo. A sua volta, uno stile di vita sano consiste nello sviluppare e nel seguire determinati comportamenti che portano a un maggiore equilibrio a livello fisico, mentale e sociale. Non si tratta semplicemente di evitare malattie e malesseri, ma di portare avanti uno stile di vita che porti a godersi appieno la propria esistenza.

Uno stile di vita sano permette di vivere una vita migliore, più lunga, positiva e soddisfacente. Per fare ciò bisogna cominciare dall'alimentazione, dal momento che ci consente di svolgere tutte le attività e le cose che vogliamo.

Una dieta nutriente, combinata al regolare esercizio fisico e al giusto riposo, costituisce uno strumento essenziale e a lungo termine per prendersi cura del proprio corpo. Bambine, bambini ed adolescenti in particolare che sono ancora in una fase di sviluppo, devono seguire una dieta caratterizzata dal consumo di cibi freschi, ricchi di vitamine, antiossidanti e proteine e consumare la giusta quantità d'acqua per rimanere ben idratati. Inoltre, il personale medico raccomanda riposo ed attività fisica regolare per almeno 60 minuti al giorno allo scopo di mantenere il peso forma e ridurre stati d'ansia e depressione, dormire meglio e favorire la salute mentale.

L'altro cardine da prendere in esame è quello della salute mentale che è collegata agli stati emotivi e il modo in cui la mente gestisce sentimenti e azioni. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) si tratta di una condizione di "benessere emotivo e psicologico nel quale l'individuo è in grado di sfruttare le sue capacità cognitive o emozionali, esercitare la propria funzione all'interno della società, rispondere alle esigenze quotidiane della vita di ogni giorno, stabilire relazioni soddisfacenti e mature con gli altri, partecipare costruttivamente ai mutamenti dell'ambiente, adattarsi alle condizioni esterne e ai conflitti interni". Se una persona in uno stato di benessere mentale è in grado di interagire in un dato contesto, gestire difficoltà e cambiamenti che si presentano nella vita, entrare in contatto con gli altri e coltivare rapporti positivi e riuscire ad esprimere il proprio potenziale e ad avere fiducia nelle proprie capacità.

Contenuto Formativo

Lezione 1: Uno stile di vita sano

I fattori che contribuiscono allo stato di benessere mentale comprendono la possibilità di prendere parte ad attività che riducono lo stress, essere autosufficienti, avere un'immagine positiva della propria identità e essere soddisfatti dei propri rapporti interpersonali.

Fra le strategie che possono essere utili in questo senso ricordiamo esercizi di respirazione/rilassamento, attività di mindfulness, stabilire degli obiettivi realistici, proiettare autostima e coltivare rapporti sociali soddisfacenti. Bisogna ricordare che la vita è piena di alti e bassi, di conseguenza la salute mentale può risentirne. Tuttavia, avendo delle basi solide e lavorando sulla propria resilienza è possibile raggiungere una salute mentale ottimale.

Per quanto attiene all'ultimo pilastro di uno stile di vita sano, il benessere sociale dipende dalla capacità di coltivare e mantenere rapporti significativi con gli altri che consentano di sentirsi autentici e valorizzati e offrire un senso di connessione e appartenenza. Trascorrere del tempo con le persone care migliora l'umore, aiuta a cambiare prospettiva e ad alleggerire i propri pensieri scambiando qualche parola o condividendo una risata. Dal momento che gli esseri umani sono degli animali sociali, l'isolamento e la solitudine sono considerati dei fattori di rischio che possono portare a sviluppare altri problemi di salute mentale come l'ansia e la depressione. Nel caso dei minori stranieri non accompagnati, è essenziale far sì che instaurino dei rapporti sinceri e di fiducia con i propri pari e le persone che li assistono nel paese di accoglienza.

In fondo, per adottare uno stile di vita sano è necessario prestare ogni giorno attenzione a tutte le componenti che abbiamo preso in esame. Il ruolo di volontarie e volontari consiste nel sostenere i minori in questa impresa osservandoli, monitorando e valutando la situazione. Non viene chiesto loro di fare delle diagnosi, bensì di essere consapevoli delle caratteristiche di uno stile di vita sano e dei rischi che i minori non accompagnati possono incontrare. Allo scopo di fornire delle soluzioni possono collaborare con figure esperte nel campo della nutrizione e della salute mentale.

Contenuto Formativo

Lezione 1: Uno stile di vita sano

Di seguito elenchiamo alcuni rischi a cui i minori non accompagnati sono esposti:

- malnutrizione, a causa della difficoltà nel seguire un regime alimentare sano all'interno dei centri di accoglienza o per via della mancanza di una persona che dia esplicite indicazioni riguardo alle abitudini alimentari da adottare;
- disturbi alimentari, in particolare l'anoressia, che diviene spesso meccanismo di coping a cui i minori ricorrono per gestire i cambiamenti della loro vita o a causa della difficoltà di adattarsi alle diverse abitudini alimentari nel paese ospitante;
- micro-infortuni capitati nel corso del processo migratorio che non sono stati adeguatamente curati;
- malattie contagiose che potrebbero manifestarsi a causa del diverso sistema di vaccinazione nei paesi di origine;
- problemi muscoloscheletrici causati dalla malnutrizione e dall'adozione di una cattiva postura oppure dal tipo di materassi utilizzati nei centri di accoglienza;
- problemi dermatologici e infezioni del tratto urinario determinate dalle precarie condizioni igieniche.

Ogni volontaria o volontario deve ricordarsi che i minori hanno diritto ad accedere alle cure sanitarie come previsto dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel 1989 che sancisce: "il diritto del minore di godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare di servizi medici e di riabilitazione. Gli Stati membri si sforzano di garantire che nessun minore sia privato del diritto di avere accesso a tali servizi". L'articolo 35 della Carta europea dei Diritti Fondamentali garantisce il medesimo trattamento. Tuttavia occorre ricordare che, nel caso di minori rifugiati o richiedenti asilo, gli Stati Membri possono decidere il livello di cure a cui possono accedere ai sensi del comma 2 dell'articolo 29 della Direttiva 2011/95/UE sull'attribuzione e il contenuto della protezione internazionale. In sintesi, le cure sanitarie garantite variano di stato in stato e possono variare dal soccorso di emergenza alla possibilità di accedere a tutte le prestazioni erogate dal servizio sanitario nazionale. Allo scopo di sostenere il minore in maniera opportuna, è necessario informarsi sulla normativa in vigore.

Contenuto Formativo

Lezione 1: Uno stile di vita sano

Azione:

Suggeriamo di adottare un approccio duplice allo scopo di aiutare i minori non accompagnati a seguire uno stile di vita sano e a fare proprie delle buone abitudini.

Il primo passo consiste nell'osservare il minore e prendere nota delle sue condizioni fisiche, mentali e sociali. Potete riflettere su questi aspetti rispondendo alle seguenti domande:

- Il minore è ben nutrito? Ha accesso a dei pasti sani e nutrienti e beve un congruo quantitativo d'acqua?
- Il minore presenta degli infortuni o lamenta dei dolori?
- Il minore soffre di malesseri fisici o altre malattie? È vaccinata/o contro le malattie infettive?
- In che condizioni dorme il minore?
- Svolge attività fisica regolare?
- Il minore mostra dei segni di disagio psichico (tristezza, comportamenti aggressivi, sbalzi d'umore)?
- Il minore è incline ad adottare comportamenti aggressivi e violenti?
- Il minore appare in uno stato di ansia o depressione?
- Il minore ha perso delle persone care e come sta affrontando il lutto?
- Il minore mostra dei segnali di resilienza ed è in grado di gestire lo stress?
- Il minore ha instaurato dei rapporti sinceri e significativi con le persone che la/lo circondano?
- Il minore ha un'idea positiva di sé?
- Il minore prova un senso di appartenenza nei confronti del paese ospitante e avverte dei legami con la comunità locale?

Contenuto Formativo

Lezione 1: Uno stile di vita sano

Azione:

Il secondo passo consiste nello stilare un elenco di suggerimenti allo scopo di sviluppare un piano con la collaborazione del minore. I suggerimenti possono riguardare diversi aspetti di uno stile di vita sano, complementari fra loro. Ad esempio, suggeriamo di approfondire i seguenti aspetti:

- Salute fisica: elencare una lista di ricette semplici, facili da replicare; attività sportive; applicazioni per monitorare il ciclo del sonno.
- Salute mentale: attività volte a ridurre l'ansia, esercizi per imparare ad avere un'idea positiva di sé, sessioni di psicoterapia, ecc.
- Salute mentale: attività volte ad instaurare dei legami con i propri pari, visite guidate alla città/paese in cui si vive, giornata dedicata ai giochi da tavolo, ecc.

Riflessione:

- Quali conseguenze può avere sulla salute la tendenza a trascurare alcuni aspetti legati all'adozione di uno stile di vita sano?
- A che tipo di cure possono accedere i minori stranieri non accompagnati in Italia?
- Che tipo di sostegno posso dare ai minori stranieri non accompagnati allo scopo di tutelare la loro salute?
- Che cosa si aspettano gli altri che io faccia per tutelare la salute dei minori stranieri non accompagnati?
- Individua 3 attività da svolgere insieme ai minori stranieri non accompagnati per aiutarli ad adottare uno stile di vita sano.

Parole chiave da ricercare:

Stile di vita sano; salute fisica; salute mentale; salute sociale; accesso alle cure sanitarie per i minori stranieri non accompagnati.

Contenuto Formativo

Lezione 2: Salute mentale

Informazione:

L'adolescenza è un periodo particolare e decisivo nella vita di ogni persona. La salute mentale dei minori di età compresa fra i 10 e i 19 anni è particolarmente vulnerabile a causa degli enormi cambiamenti a livello fisico emotivo e sociale, nonché per via dell'esposizione a povertà, abusi e violenze. Non a caso, secondo un articolo del 2021 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, un minore su sette di età compresa fra i 10 e i 19 anni ha sofferto a causa di problemi di salute mentale. La guida del Nordic Welfare Center (2020, p. 22) elenca i fattori che possono minare o promuovere la salute mentale delle persone rifugiate, sulla base di una ricerca condotta da Ikram e Stronks (2016).

Tavola 2. Fattori di rischio e di protezione per la salute mentale dei rifugiati in generale

Fattori di rischio	Fattori di protezione
Caratteristiche personali Età avanzata, sesso femminile, minori non accompagnati, eventi traumatici prima della migrazione, tortura e violenza sessuale	Caratteristiche personali Coping psicologico, focus sul presente e sul futuro (non sul passato), normalizzazione/accettazione delle difficoltà
Reti familiari e comunitarie Supporto sociale scarso e piccole reti, isolamento e separazione forzata, conflitti nelle reti informali	Reti familiari e comunitarie Supporto sociale da network informali, riunioni familiari, rivelazione da parte dei genitori di esperienze traumatiche passate, praticare la religione (preghiera e credenze religiose)
Condizioni sociali nel paese ospitante Scarse competenze linguistiche del paese ospitante, discriminazione, difficoltà di aggiustamento alle differenze culturali, perdita di status sociale, status sociale corrente basso, condizioni durante le procedure di asilo, incertezza in relazione allo status legale e alle procedure, cambiamenti nella residenza, detenzione, sottoutilizzo dei servizi di salute mentale, barriere all'accesso	Condizioni sociali nel paese ospitante Conoscenza della lingua del paese ospitante, opportunità economiche, alloggio privato e permanente, servizi di salute mentale culturalmente sensibili e con interpreti, lungo tempo dal trasferimento
Source: Ikram & Stronks, 2016	

Contenuto Formativo

Lezione 2: Salute mentale

Se non adeguatamente trattati, i fattori di rischio possono compromettere la salute mentale delle persone rifugiate. Nello specifico, il percorso migratorio, l'assenza di reti familiari e sociali (ovvero uno stato di scarso benessere sociale) e le esperienze vissute dall'inizio del viaggio all'inizio del processo di integrazione nel paese di destinazione possono portare a uno stato di disagio e determinare dei cambiamenti nei comportamenti, nelle emozioni e nei rapporti sociali di una persona. In tempi di crisi, i minori provano dolore, depressione, disperazione, ansia, preoccupazione e sensi di colpa. Alcuni di loro possono avvertire un senso di scollamento, mentre altri possono adottare dei comportamenti a rischio o fare abuso di sostanze. La maggior parte dei minori non accompagnati sostiene di aver sofferto dei sintomi legati al disturbo da stress post-traumatico, ansia, depressione ed episodi di dissociazione. Il primo stato è caratterizzato da sentimenti di rabbia e paura, si hanno dei ricordi dell'episodio traumatico che generano ansia e si vive in uno stato di preoccupazione e disagio costante che si manifesta sotto forma di attacchi di panico.

La depressione, invece, è caratterizzata da uno stato di tristezza, perdita di interesse ed energia e pensieri suicidi. Tali aspetti possono dare vita a disturbi del comportamento: bugie, furti, aggressività. Ciononostante è importante tenere conto del fatto che ogni persona reagisce in maniera diversa agli eventi traumatici e non bisogna adottare un atteggiamento paternalistico nei confronti dei minori che hanno vissuto un'esperienza traumatica. Occorre, invece, monitorare da vicino e nel caso in cui persistano dei segnali di pericolo, sarà opportuno rivolgersi a una o uno specialista. Di seguito riportiamo una tabella in cui presentiamo i principali campanelli d'allarme a livello fisico, comportamentale, emotivo e cognitivo.

Contenuto Formativo

Lezione 2: Salute mentale

Segni comuni di difficoltà tra bambini e adolescenti	
Fisico	Comportamentale
<ul style="list-style-type: none"> • Fatica/esaurimento e sonno disturbato • Allerta eccessiva, alla ricerca di pericoli, facilmente spaventato • Dolori e malesseri costanti inclusi mal di stomaco, mal di testa o vertigini • Battito cardiaco accelerato, specialmente quando spaventati • Cambiamenti nell'appetito o nelle abitudini alimentari 	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento chiuso, insensibile, non reattivo a giochi o attività divertenti • Isolamento sociale, perdita di interesse nelle attività normali • Appare sempre triste, non ride mai, piange tanto, troppo appiccicoso o troppo indipendente • Comportamento aggressivo persistente con i propri pari o con lo staff, sia fisico che verbale • Rifiuto delle regole o comportamento distruttivo come domande o discussioni senza sosta • Sfiducia nello staff/figure autoritarie • Per gli adolescenti: comportamenti rischiosi come uso improprio di alcool o sostanze (collegato a sentimenti auto-distruttivi o di invincibilità)
Motivo (sentimenti)	Cognitivo (pensieri)
<ul style="list-style-type: none"> • Paura, insensibilità, distacco, depressione, tristezza • Dolore intenso • Senso di colpa o rimpianto, sopraffazione e mancanza di speranza • Rabbia, irritabilità, ansia e panico • Cambiamenti d'umore irregolari 	<ul style="list-style-type: none"> • Pensieri intrusivi o memorie di eventi stressanti, incubi • Difficoltà di concentrazione, facilmente confuso o disorientato, scarsa memoria • Cambiamento nella visione del mondo, della filosofia, delle credenze religiose, perdita di fede • Preoccupazione per la violenza, la morte e uccisione (incluso il suicidio)

Contenuto Formativo

Lezione 2: Salute mentale

Quando notiamo che un minore adotta dei comportamenti che rappresentano un rischio per sé o per gli altri, mostra delle tendenze suicide o manifesta un disagio, non dobbiamo esitare a comunicare con loro e a rivolgerci a figure esperte nel campo della salute mentale affinché possano formulare una diagnosi e indicare una terapia. Non possiamo pensare di non poter far nulla per il minore, poiché un atteggiamento disponibile e onesto può fare la differenza. Di seguito elenchiamo alcuni consigli su come approcciare un minore che appare in uno stato di disagio:

- adottare un atteggiamento franco e realistico rispetto al tipo di aiuto che si può fornire. Non fare promesse.
- dare al minore l'opportunità di aprirsi, ma non insistere se dice di non voler condividere esperienze dolorose. Occorre concedere tempo e spazio affinché possa fidarsi;
- mostrare un comportamento sensibile e premuroso;
- prestare attenzione al minore e ascoltare in maniera attiva;
- mostrare rispetto al minore;
- adottare un atteggiamento paziente di fronte ad esplosioni di rabbia ed essere consapevoli che non sono direttamente rivolte a noi;
- prestare attenzione a ogni segno di disagio.

Infine, il ruolo delle volontarie e dei volontari non è solo quello di tutelare la salute mentale dei minori, ma anche aiutarli ad acquisire delle strategie di coping in grado di promuovere un maggiore benessere. La prima cosa da fare è discutere con loro di benessere mentale e disagio psichico, sottolineando il rapporto di interdipendenza fra corpo e mente e promuovendo lo sviluppo di strategie di coping. Infine è necessario chiarire che ansia e disturbo da stress post-traumatico sono curabili e che vi sono delle professioniste e dei professionisti pronti a dare una mano.

Contenuto Formativo

Lezione 2: Salute mentale

Azione:

Suggeriamo di adottare un approccio duplice allo scopo di aiutare i minori non accompagnati a seguire uno stile di vita sano e a fare proprie delle buone abitudini. Il primo passo consiste nell'osservare il minore e prendere nota delle sue condizioni fisiche, mentali e sociali.

Il secondo passo consiste nello stilare un elenco di suggerimenti allo scopo di sviluppare un piano con la collaborazione del minore. I suggerimenti possono riguardare diversi aspetti di uno stile di vita sano, complementari fra loro.

Riflessione:

- Nel vostro lavoro di volontariato vi sono state delle occasioni in cui vi è sembrato di aver avuto un'influenza negativa sulla salute mentale del minore? Se sì, che cosa potreste fare per evitare che capiti di nuovo?
- Nel vostro lavoro di volontariato vi sono state delle occasioni in cui avete sentito di aver avuto un'influenza positiva sulla salute mentale del minore? Se sì, in che modo potreste replicare tale comportamento in futuro?

Parole chiave da ricercare:

Benessere mentale; trauma; problemi di salute mentale che colpiscono i minori stranieri non accompagnati; meccanismi di coping; autostima e consapevolezza.

Contenuto Formativo

Lezione 3: Salute sessuale e riproduttiva

Informazione:

Il passaggio dall'infanzia alla pubertà comporta numerosi cambiamenti a livello fisico legati alla timbro di voce, al peso, alla pelle e alla maturazione degli organi genitali. Con l'inizio della pubertà, intorno agli 8 e ai 13 anni per le ragazze e ai 9-14 per i ragazzi, la produzione di ormoni sessuali (testosterone e estrogeni) determina la comparsa dei peli in varie parti del corpo, l'aumento dell'altezza, l'acne e cambiamenti nella forma del corpo. Inoltre, gli ormoni portano alla maturazione degli organi sessuali, alle ragazze cresce il seno e compaiono le mestruazioni, mentre nei ragazzi si ha la trasformazione puberale dei genitali.

Con maturazione degli organi sessuali maschili e femminili e delle cellule riproduttive (sperma per gli uomini e ovuli per le donne) i rapporti sessuali possono portare alla gravidanza. Per evitare gravidanze indesiderate e altre ripercussioni relative ai rapporti non protetti, nel corso del XX secolo si è fatto strada negli Stati Uniti e in Europa un movimento per l'educazione sessuale. Sebbene l'educazione sessuale sia nata come strumento per il controllo delle nascite, nel corso degli anni si è evoluta fino ad abbracciare temi che vanno al di là della contraccezione e del sesso sicuro, come il genere e l'orientamento sessuale, la salute sessuale, le malattie sessualmente trasmissibili, il piacere, il consenso e molto altro ancora.

La maggior parte dei minori non accompagnati non ha nessuno che li guidi e li aiuti ad affrontare questi cambiamenti e a comprendere concetti tipici di un'educazione sessuale inclusiva, come prendersi cura di sé stessi e delle/dei partner allo scopo di rimanere in salute e avere rapporti sicuri. Volontarie e volontari rappresentano spesso i modelli di ruolo più vicini ai minori, di conseguenza potrebbe spettare a loro il compito di fornire questo genere di informazioni. Non sempre è semplice parlare di questi argomenti con un gruppo di adolescenti, soprattutto se questi sono cresciuti in società più eteronormative e patriarcali. La tattica migliore consiste nell'essere onesti e diretti, spiegare dati e sfatare miti ribadendo l'importanza di rapporti e scelte sicure.

Contenuto Formativo

Lezione 3: Salute sessuale e riproduttiva

Per il loro bene e quello delle e dei loro partner, è necessario fornire alle e agli adolescenti informazioni sulla salute sessuale. Nell'ambito del progetto VOLUME, per salute sessuale non si intende solo l'utilizzo della contraccezione, la cura dell'igiene personale e l'abitudine di fare dei test regolari sulle malattie sessualmente trasmissibili. Una persona sessualmente sana, infatti, è in grado di prendersi cura e di parlare delle proprie esigenze e dei propri limiti. È a suo agio nel descrivere le proprie preferenze e in grado di riconoscere i diritti sessuali delle altre persone. Pertanto, si tratta di una persona che sa come prendersi cura del corpo che cambia, di prendere delle decisioni sane rispetto alla propria vita sessuale e ha una visione positiva della sessualità.

Innanzitutto è necessario spiegare a un minore o a un adolescente i cambiamenti che avvengono nel corso della pubertà, facendo riferimento agli organi sessuali e riproduttivi. Dopo aver affrontato il tema dell'igiene personale, suggeriamo di parlare di mestruazioni, riproduzione/masturbazione e atti sessuali (al di là della penetrazione vaginale), il significato e l'importanza del consenso e della contraccezione. Inoltre, occorre presentare le varie malattie sessualmente trasmissibili e le strategie atte a prevenirle e a curarle, sottolineando l'importanza di effettuare dei controlli di routine. Dopo aver preso in esame il tema dell'aborto, delle molestie e della violenza sessuale, consigliamo di parlare in maniera approfondita di educazione sessuale presentando le differenze di sesso e genere e lo spettro delle identità di genere e degli orientamenti sessuali.

Contenuto Formativo

Lezione 3: Salute sessuale e riproduttiva

Dopo aver discusso degli aspetti di base di un'educazione sessuale inclusiva, insieme ai minori non accompagnati è fondamentale individuare eventuali problemi allo scopo di affrontarli, fra questi ricordiamo le malattie sessualmente trasmissibili che potrebbero aver contratto avendo rapporti sessuali non protetti, problemi dermatologici all'area genitale dovuti alle precarie condizioni igieniche, irregolarità del ciclo mestruale dovute allo stress nel corso del percorso migratorio o determinate dalla malnutrizione. Inoltre, spesso i minori stranieri non accompagnati hanno subito abusi e molestie nel corso del loro viaggio o della loro permanenza nei centri di accoglienza. Ciò potrebbe avere un impatto negativo sullo stato mentale ed emotivo e determinare degli strascichi traumatici. Fra i segnali che potrebbero suggerire che il minore ha subito un abuso ricordiamo dei cambiamenti del tono dell'umore. Ad esempio, potrebbe adottare un atteggiamento insolitamente tranquillo o avere degli scatti di rabbia, fare degli incubi, dimostrare una scarsa autostima e isolarsi. Tali comportamenti a loro volta possono trasformarsi in problemi del ciclo del sonno, stati di ansia, dissociazione, depressione, autolesionismo e abuso di sostanze.

Inoltre, il minore potrebbe avere delle ferite su parti del corpo, avere delle difficoltà nel camminare o nello stare seduti, gonfiore o rossore ai genitali e sintomi di infezioni del tratto urinario o di malattie sessualmente trasmissibile. Il compito di chi fa volontariato in questo caso è quello di ricordare che ogni persona sopravvissuta ad abuso reagisce in maniera differente sia che si senta pronta o meno a parlare dell'episodio e delle proprie emozioni, oppure sviluppi strategie di coping più o meno sane. È possibile prestare aiuto offrendo uno spazio sicuro e non giudicante, mostrando la propria apertura nei confronti della persona sopravvissuta affinché possa condividere ciò che desidera, nonché mettendola in contatto con enti e professionisti in grado di fornire il giusto sostegno. Occorre adottare lo stesso comportamento quando si incontrano ragazze e bambine vittime di mutilazione genitale femminile, una prassi adottata in alcuni paesi dell'Africa, del Medio Oriente e dell'Asia che prevede "la parziale o la totale escissione degli organi genitali femminili esterni per ragioni non mediche." Sono oltre 600000 le donne in Europa che sono state vittime di mutilazione genitale femminile. È necessario informarsi in merito alle complicazioni fisiche a breve e a lungo termine, in modo da essere in grado di sostenere e dare voce alle vittime.

Contenuto Formativo

Lezione 3: Salute sessuale e riproduttiva

Azione:

Guardate il seguente video sul consenso insieme ai minori non accompagnati:
<https://www.youtube.com/watch?v=V5DecVLCJwY>

Quindi, dopo aver tratto ispirazione da vivo, parlate di limiti e aspettative, nonché delle parole chiave legate al consenso. Utilizza le seguenti domande per impostare una discussione sul tema del consenso:

"Vuoi fare sesso?"

"Per te va bene se...?"

"Vuoi che io...?"

"Mi vuoi...?"

"Mi piace quando... Che ne pensi?"

Riflessione:

- Secondo voi quali sono i vantaggi di un'educazione sessuale inclusiva?
- Qual è la peggiore conseguenza legata a rapporti sessuali non protetti? Perché?
- Che cosa potreste fare per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla mutilazione genitale femminile? Che tipo di azioni bisognerebbe intraprendere per arginare il fenomeno?

Parole chiave da ricercare:

Salute sessuale; igiene; contraccezione; rapporti sessuali; violenza sessuale; mutilazione genitale femminile

Contenuto Formativo

Lezione 4: Abuso di sostanze

Informazione:

È importante informarsi sull'abuso di sostanze, sulle sue forme, sugli effetti e sui campanelli di allarmi allo scopo di aiutare adeguatamente in minori non accompagnati.

Per abuso di sostanze si intende “condizione psicofisica complessa, presente quando un individuo abusa di una o più sostanze che portano a una moltitudine di sintomi cognitivi, comportamentali e fisiologici”. Fra tali comportamenti ricordiamo la scelta di non andare a scuola o al lavoro, l'uso di sostanze anche in situazioni pericolose, come alla guida di un'auto. Tali comportamenti possono anche avere delle conseguenze penali. Inoltre, l'uso prolungato di sostanze ha delle ripercussioni negative sulle amicizie e sui rapporti familiari. L'abuso di sostanze, inteso come disturbo di salute mentale, si riferisce al consumo di sostanze illegali (ad es., marijuana, eroina, cocaina o metanfetamine) o legali (alcol, nicotina e farmaci prescrittibili). L'abuso di alcol costituisce la forma più comune di abuso di sostanze legali.

L'uso di sostanze fra minori e adolescenti può essere sporadico oppure assumere i contorni di un disturbo vero e proprio. Gli effetti acuti e a lungo termine variano da irrisori a fatali e dipendono dalla sostanza, dalle circostanze e dalla frequenza di utilizzo. È necessario affrontare la questione perché anche un consumo occasionale può avere delle pesanti conseguenze per i minori: overdose, incidenti automobilistici, comportamenti violenti o rapporti sessuali indesiderati. L'uso di sostanze ha anche degli effetti sullo sviluppo cerebrale dei minori. Chi assume regolarmente alcol, cannabis, nicotina o altre droghe nel corso dell'adolescenza è più propenso a manifestare dei problemi di salute mentale e dipendenze in età adulta. I fattori che spingono i minori ad usare sostanze sono:

- condividere un'esperienza e fare parte di un gruppo;
- rilassarsi;
- andare alla ricerca di nuove esperienze e correre rischi;
- attenuare sintomi legati a disturbi di salute mentale (ansia e depressione);
- scarso autocontrollo;
- assenza di controllo da parte dei genitori;
- disturbi di salute mentale (deficit di attenzione/iperattività, depressione).

Contenuto Formativo

Lezione 4: Abuso di sostanze

Le sostanze più diffuse fra minori e adolescenti sono alcol, nicotina e cannabis, ma non bisogna dimenticare neanche la ludopatia.

Volontarie e volontari non possono fare diagnosi, tuttavia devono conoscere i comportamenti che possono denotare un abuso di sostanze:

- comportamenti scostanti;
- depressione o sbalzi d'umore;
- cambiamenti nella cerchia delle amicizie;
- calo del rendimento scolastico;
- perdita di interesse nei confronti dei propri hobby.

Se si osserva uno dei seguenti comportamenti, occorre immediatamente mettersi in contatto con una o un professionista.

Segnali relativi all'abuso di alcol:

- Biaccamento
- Difficoltà di ragionamento e problemi motori
- Scarsa coordinazione
- Confusione
- Tremori
- Sonnolenza
- Agitazione
- Aggressività
- Nausea e vomito
- Depressione
- Aumento di peso
- Documenti falsi
- Alito che sa di alcol

Contenuto Formativo

Lezione 4: Abuso di sostanze

Segnali relativi alla dipendenza da fumo:

- Comportamento spavaldo
- Odore di fumo di sigarette
- Tosse
- Ingiallimento dei denti

Segnali relativi alla ludopatia:

- Ritrovamento di biglietti della lotteria, scommesse, ecc.
- Tendenza a vedere molti eventi sportivi
- Tendenza a trascorrere molto tempo online
- Debiti non giustificabili
- Grande disponibilità di denaro e abiti costosi
- Assenze a scuola o a lavoro
- Ansia e nervosismo
- Furti

È importante, in questi casi, lavorare con psicologhe e psicologi, pediatri e specialisti affinché facciano una valutazione medica relativa all'abuso di sostanze e intervengano in maniera tempestiva. Quando si affronta l'argomento, occorre utilizzare un linguaggio non giudicante che non spinga il minore ad adottare un atteggiamento difensivo. Occorre chiarire che si interviene per il suo bene e non per criticarla/o o accusarla/o.

Contenuto Formativo

Lezione 4: Abuso di sostanze

Azione:

Immaginate di accompagnare un minore straniero non accompagnato in uno studio medico per un test antidroga e che questi abbia un attacco di panico. Come reagireste per mostrare il vostro sostegno?

Riflessione:

- In che modo vi rivolgereste a un minore straniero non accompagnato che sospettate faccia abuso di sostanze?
- Secondo voi che tipo di abuso è più pericoloso per i minori stranieri non accompagnati con cui lavorate? Perché?
- Che tipo di abitudini e comportamenti possono aiutare a superare l'abuso di sostanze?

Parole chiave da ricercare:

- Abuso di sostanze; sostanze legali e illegali; effetti a lungo termine delle sostanze.

<http://www.volumeproject.eu>



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



Modulo 4

Attività di inclusione delle e dei minori
stranieri non accompagnati

Programma di
apprendimento ibrido



Indice

Obiettivi di apprendimento	130
Panoramica del processo di formazione	131
Sessione Formativa 1 & Apprendimento Online 1	132
Sessione Formativa 2 & Apprendimento Online 2	135
Sessione Formativa 3	137
Contenuto Formativo (per creare le tue presentazioni)	138



Obiettivi di apprendimento

Al termine del presente modulo sarete in grado di:

- Riflettere sul tema dell'inclusione e dell'integrazione da una prospettiva politica
 - Approfondire le vostre conoscenze circa i fattori cruciali per il successo del processo di inclusione
 - Sostenere le e i minori nel processo di inclusione
 - Comprendere l'importanza dello sviluppo del capitale sociale come parte del processo di inclusione
 - Facilitare l'inclusione delle e dei minori stabilendo reti sociali e contribuendo allo sviluppo del capitale sociale
 - Includere nel vostro lavoro di accompagnamento delle e dei minori la partecipazione di loro pari o avviare piccoli progetti di apprendimento tra pari per favorire lo scambio e l'inclusione di altri giovani e volontarie e volontari nella vostra comunità
 - Considerare l'offerta di un modello di ruolo come metodo per individuare strategie utili ai fini dell'inclusione e apprendere dal loro percorso di inclusione
-



Panoramica del processo di formazione

Il modulo comprende tre fasi in presenza e due fasi di apprendimento a distanza intervallate. Nelle fasi a distanza ai partecipanti vengono assegnati dei compiti da completare. Nella terza fase in presenza i partecipanti ricevono un certificato per il modulo. Ogni fase di presenza dura 2-3 ore. La piattaforma di apprendimento sviluppata durante il progetto VOLUME è una risorsa molto importante per l'intero modulo.

Sessione Formativa 1

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
Conoscere i partecipanti e la loro motivazione	Presentazioni in coppie	N/A
Panoramica dei contenuti del corso	Input / domande	panoramica dei contenuti, piattaforma di apprendimento
reazioni e aspettative dei partecipanti	Discussione in plenaria	Flip chart or lavagna
Chiarimento delle tempistiche, delle scadenze e della fine	Input / domande	Flip chart o lavagna
Introduzione alla piattaforma di apprendimento	Input	Piattaforma di apprendimento

Sessione Formativa 1

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
<p>Introdurre la possibilità di lavorare in gruppi o in coppie</p> <p>Spiegazione dei vantaggi e delle possibilità di ulteriori scambi durante la fase di lavoro a distanza, e anche l'ulteriore possibilità di scambiare partecipanti in situazioni simili</p> <p>Costituzione di gruppi/coppie</p>	<p>Input: Presentazione delle opportunità di scambio in la fase di apprendimento a distanza</p>	<p>Presentazione</p>
<p>Portare l'esperienza dei partecipanti: I partecipanti raccontano le loro precedenti esperienze di lavoro con i minori rifugiati, soprattutto dal punto di vista della vita sana e delle gioie e dei dolori di questo lavoro.</p>	<p>Discussione in Plenaria</p>	<p>N/A</p>
<p>Incarichi a distanza fase 1: spiegazione dei compiti e chiarimento delle domande</p>	<p>Discussione in plenaria</p>	<p>Flip chart o lavagna</p>

Apprendimento Online 1

Task 1	Task 2	Task 3	Task 4
<p>Leggete le informazioni su "integrazione" e "inclusione" e annotate dove siete d'accordo, in disaccordo e cosa non capite.</p> <p>(Modulo Inclusione / Lezione 1 - Informazioni)</p>	<p>Completare l'esercizio di integrazione/inclusione sulla piattaforma di apprendimento.</p> <p>(Modulo Inclusione / Lezione 1 - Foglio di lavoro 2: Integrazione a confronto - Inclusione)</p>	<p>Leggete le informazioni sui fattori di successo dell'inclusione</p> <p>(Modulo Inclusione / Lezione 2 - Informazioni)</p>	<p>Cercate di raccogliere idee su come creare opportunità per favorire un'inclusione efficace. Cercate attività concrete che possano aiutare i minori non accompagnati a migliorare la loro partecipazione alla società. È importante che cerchiate solo esempi fattibili. (Potete utilizzare un esercizio di brainstorming, interpellare le persone, fare ricerche su Internet, ecc.</p> <p>Pensate ai finanziamenti: Quali attività possono essere realizzate gratuitamente? Dove e come posso raccogliere fondi affinché l'attività sia gratuita per i minori non accompagnati? Trovate almeno tre opzioni.</p>

Sessione Formativa 2

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
Come hanno affrontato i compiti 1 - 4?	Feedback, ad esempio attraverso un esercizio. A seconda del numero di partecipanti, è possibile anche lavorare brevemente in piccoli gruppi/coppie.	A seconda del esercizio / metodo di feedback
Chiarire le domande aperte dei compiti 1-4	Discussione in plenaria	Flip charts o lavagna
Riflessione sull'inclusione e integrazione	Discussione a gruppi di tre o a coppie e presentazione in plenaria - discussione	Modulo Inclusione / Lezione 1 - riflessione Flip Chart
Paternalismo - frustrazione tolleranza	Discussione a gruppi di tre o coppie Presentazione in plenaria - discussione	Modulo Inclusione / Lezione 2 - foglio di lavoro per affrontare frustrazione e paternalismo Flip chart
Incarichi a distanza fase 2: spiegazione del compito e chiarimento delle domande	Discussione in plenaria	Flip chart o lavagna

Apprendimento Online 2

Task 5	Task 6	Task 7
<p>Leggete le informazioni relative ai progetti peer to peer (Modulo Inclusion / Lezione 3 - Informazioni) ed esplorare almeno un progetto su questo sito web: https://supeer.eu - in particolare il Programma Rete Supeer e il Supeer Lapp.</p>	<p>Leggete le informazioni sui modelli di ruolo (Modulo Inclusion / Lezione 4 - Informazioni).</p>	<p>Guardare diversi video di modelli di ruolo. Potete trovare i video in inglese e i ritratti dei modelli su: BSB Costruire ponti sociali con il pensiero imprenditoriale</p>

Sessione Formativa 3

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
Come hanno affrontato i compiti di lavoro 5-7 i partecipanti?	Feedback, ad esempio attraverso un esercizio. A seconda del numero di partecipanti, si può anche lavorare brevemente in piccoli gruppi/coppie.	A seconda del esercizio / metodo di feedback
Chiarire le domande aperte per i compiti 5-8	Discussione in plenaria	Flip chart o lavagna per domande aperte
Capitale sociale - importanza della rete sociale	Disegnare il proprio atomo sociale. Presentazione del proprio atomo a coppie. Riflessione sul metodo in plenaria e sul suo valore per lavorare con i minori	Modulo Inclusione/Lezione 4 - esercizio "Atomo sociale" Carta da disegno, matite colorate
Auto-valutazione o test	Lavoro individuale o a coppie	Moduli
Valutazione del corso	Discussione in plenaria	N/A
Dichiarazioni finali	Discussione in plenaria	Dispense, certificati
Certificati	Festeggiare il completamento del corso	Certificati

Contenuto Formativo

Introduzione:

In questo modulo desideriamo affrontare la questione dell'inclusione sociale e le diverse strategie per supportare le e i minori stranieri non accompagnati a sentirsi sempre più parte integrante della società ospitante. Intendiamo fornire dei metodi e dei concetti pratici che possano essere concretamente utili alle volontarie e ai volontari. È evidente che anche gli altri moduli contribuiranno a offrire dei materiali utili ai fini della promozione dell'inclusione. Tuttavia, è altresì importante tenere presente che l'inclusione è una questione piuttosto ampia e complessa e non è, dunque, possibile trattare tutti i diversi aspetti a essa correlati nel presente modulo.

Al termine del presente modulo sarete in grado di:

- Riflettere sul tema dell'inclusione e dell'integrazione da una prospettiva politica
- Approfondire le vostre conoscenze circa i fattori cruciali per il successo del processo di inclusione
- Sostenere le e i minori nel processo di inclusione
- Comprendere l'importanza dello sviluppo del capitale sociale come parte del processo di inclusione
- Facilitare l'inclusione delle e dei minori stabilendo reti sociali e contribuendo allo sviluppo del capitale sociale
- Includere nel vostro lavoro di accompagnamento delle e dei minori la partecipazione di loro pari o avviare piccoli progetti di apprendimento tra pari per favorire lo scambio e l'inclusione di altri giovani e volontarie e volontari nella vostra comunità
- Considerare l'offerta di un modello di ruolo come metodo per individuare strategie utili ai fini dell'inclusione e apprendere dal loro percorso di inclusione

Contenuto Formativo

Informazione:

Le e i minori sono stati costretti ad abbandonare il proprio paese e a vivere in un paese straniero della cui cultura conoscono molto poco. Dovendo misurarsi con barriere linguistiche e pregiudizi, qualche volta manifestano la tendenza a rifugiarsi nel proprio gruppo, rappresentato da altre persone migranti provenienti dallo stesso paese. Questa comunità offre un importante supporto, sebbene anche al suo interno non manchino dei fattori di rischio, specialmente quando la consapevolezza della comunità porta a un distacco netto con la società circostante. In qualità di volontarie e di volontari, o più specificamente in qualità di professioniste e professionisti nel campo dell'inclusione, è estremamente importante che riflettiate criticamente sulla vostra idea di inclusione o integrazione quando vi esprimete. Discorsi puramente politici e ideologici possono essere fuorvianti e spesso vengono impiegati come mezzo di discriminazione e per esercitare pressioni. Pertanto, è indispensabile riflettere con atteggiamento critico su questi termini e adottare la prospettiva delle e dei minori per assicurarvi che la loro voce nella società venga ascoltata. Tutte e tutti noi abbiamo sperimentato in modo più o meno consapevole l'importanza di ricevere aiuto e di essere accompagnati nel corso della nostra vita. Ricevere la guida di persone appartenenti alla società ospitante aiuta le e i minori a orientarsi nella vita, ne aumenta l'autostima, la determinazione a trovare un lavoro, ecc. Contribuisce anche a rendere migliore il loro futuro, facendoli sentire parte di un contesto sociale affidabile.

L'atto stesso di accompagnare le e i minori è volto a prepararli ad accedere a molteplici aree della società ospitante. Tuttavia, la o il volontario non può incaricarsi di tutta la comunicazione e di garantire l'accesso a tali aree. Pertanto, è necessario ricevere il supporto della società, di altre strutture e di una comunità aperta e tollerante. Una soluzione in questo senso potrebbe essere data dall'inclusione di loro pari nel processo di orientamento e individuazione del proprio modo di vivere nella società. Qualche volta la presenza di coetanee e coetanei può aiutare le e i minori stranieri non accompagnati a essere più partecipi nei diversi ambiti della società ospitante. Tra pari si è disposti ad aiutarsi, tuttavia spesso il problema è dato dal non conoscere i modi per potere entrare in contatto con loro. Pertanto, incoraggiare e sostenere queste iniziative e avviare dei progetti che seguano questa direzione può dimostrarsi un modo eccellente per promuovere l'inclusione sociale delle e dei minori stranieri non accompagnati.

Contenuto Formativo

Informazione:

In our experience, working on former Erasmus+ projects and during our own educational work, we found that the inclusion of peer role models enabled the UAM to find a more positive pathway to achieve successful inclusion into a host nation's society. Therefore, this method should be promoted during your volunteering role.

Contenuto Formativo

Lezione 1: Inclusione e integrazione, affrontare il tema della diversità

L'integrazione è un termine piuttosto importante nel dibattito pubblico sulla migrazione. È opportuno dire che questo concetto, se utilizzato in pubbliche discussioni, presuppone una concezione della società in cui le sue parti sono efficacemente coordinate tra loro e, dunque, integrate (Vgl. Nassehi 2013,8).

Pertanto, il concetto di integrazione si dimostra sempre più un concetto riferibile all'esclusione. (Vgl. Georgi 2015, 25). Stando a quanto suggerisce il concetto, il gruppo da integrare, in altre parole le persone migranti, si dovrebbe confrontare con una società dominante caratterizzata da omogeneità. In questa interpretazione, la persona migrante costituisce una deviazione della norma e che per questa ragione rappresenta una questione che deve essere regolamentata da un'apposita politica sulla migrazione. L'idea che il raggiungimento di una società dominante e omogenea sia l'obiettivo di un processo di integrazione di successo sta acquisendo sempre più peso nell'attuale dibattito: "l'uso di termini come 'Cultura guida tedesca', 'comunità di valori giudaico-cristiana' o 'Occidente' trasmette l'esigenza di adottare un immaginario consenso sociale consolidato. Il risultato è una visione unilaterale delle persone migranti come 'quella parte della società che deve integrarsi' ("Bringschuldige") o addirittura che 'non è disposta a integrarsi' ("Integrationsunwillige)". Questo concetto di integrazione non tiene conto delle condizioni sociali esistenti. La società moderna è caratterizzata dalla differenziazione in una serie di aree funzionali autonome (economia, politica, istruzione, ecc.). Non esiste un centro della società che ne definisca l'unità. Una completa integrazione è impossibile in una "società policontestuale" ("polykontextuelle Gesellschaft") (Georgi 2015; Nassehi 2013). Tutti i membri della società sono solo parzialmente inclusi. In questo contesto, Nassehi sottolinea un altro paradosso (Nassehi 2013, 12): ci sono gruppi di persone migranti che mirano a far assorbire completamente i loro membri nel proprio gruppo e a rendere impossibili i contatti con l'esterno. "Tali gruppi sono ben integrati - nel senso classico di inclusione unidimensionale in un gruppo. Sono gli unici gruppi della società per i quali il concetto di integrazione funziona davvero. Teniamolo presente quando chiediamo alle persone migranti una maggiore disponibilità all'integrazione" (Nassehi 2013, 12).

Contenuto Formativo

Lezione 1: Inclusione e integrazione, affrontare il tema della diversità

Queste brevi osservazioni sociologiche dovrebbero far capire che dobbiamo stare attenti quando parliamo di "integrazione", perché spesso serve più a escludere che a includere e trasmette un quadro falso della situazione della società.

L'inclusione.

L'approccio teorico-sistemico può essere visto come un'alternativa al concetto di integrazione, poiché presuppone che l'inclusione sia un problema per tutte e tutti, migranti e autoctoni. Siamo tutte cittadine e cittadini di mondi diversi. Secondo questa teoria, la differenza tra migranti e autoctoni non può essere compresa in linea di principio, ma solo empiricamente, cioè nelle condizioni e nelle forme concrete.

Il concetto di "inclusione" rifiuta l'idea di una cultura guida unificante, che non esiste più e che di conseguenza non è in grado di unificare le società moderne. Le società moderne sono piuttosto "società di estranei - che intendono la loro estraneità come una risorsa, non come un problema" (Nassehi 2013, 13). La "multi-inclusione" diventa una caratteristica delle società moderne e i loro membri non fanno mai parte di un'area sociale con la loro intera personalità, ma solo con parti specifiche di sé in termini di ruolo o di inclusione. (Cfr. Luhmann 1980, 30 ss.).

Se si parte da questa descrizione teorica dell'inclusione sociale, possiamo affermare che le persone migranti non vengono incluse in modo fondamentalmente diverso dalle persone autoctone. Anche queste ultime non appartengono a un gruppo fisso e sono integrate in sistemi diversi. Per cogliere la particolarità della situazione delle persone migranti, bisogna quindi innanzitutto prescindere dalla situazione di vita delle persone migranti (Nassehi 2013, 11). Come esposto sopra, le società moderne sono società di stranieri. Il fatto che le persone migranti siano particolarmente visibili come stranieri dipende più dalle circostanze politiche e sociali - cioè solo da una questione empirica - che da una differenza fondamentale e categorica. Sia in Germania che in Austria, le persone migranti arrivate con la cosiddetta ondata dei "Gastarbeiter" sono diventate più invisibili, il che significa che la caratteristica dell'origine migratoria può passare in secondo piano. Per le società moderne, la questione decisiva consisterà in quanto possono tollerare la pluralità e "se anche le persone migranti e le minoranze di genere, le persone disabili e "bizzarre" possono rimanere al tempo stesso stranieri e invisibili" (Nassehi 2013,13). Lo straniero non si nota, perché nella vita quotidiana non si dipende più dall'integrazione culturale.

Contenuto Formativo

Lezione 1: Inclusione e integrazione, affrontare il tema della diversità

Azione 1:

Requisiti per l'integrazione - riflessione critica.

Qui trovate un elenco di requisiti che le persone migranti devono soddisfare per integrarsi bene nella società. Questo elenco è tratto da un articolo la cui prospettiva è in completo favore rispetto alle persone migranti. (Kolbe 2019)

Requisiti - parole chiave:

- Disponibilità ad apprendere nuove competenze
- Accettazione di una società diversa, delle sue regole e dei suoi requisiti
- Apprendimento delle competenze chiave necessarie
- Comunicazione e partecipazione: lingua, istruzione e politica
- Rispetto delle leggi e della società dominante
- Sopportare ciò che è considerato estraneo e spaventoso
- Imparare ad adattarsi e, d'altro canto, non trascurare il proprio passato culturale
- Affrontare la paura del futuro, la mancanza di prospettive e regole e leggi incomprensibili.
- Sviluppare una nuova identità, fiducia e autostima.

Riflessione 2:

Domande chiave per guidare la riflessione:

a) Quali requisiti sono validi solo per il gruppo dei migranti e quali potrebbero essere altrettanto validi per i gruppi autoctoni della società?

b) Se i requisiti sono validi anche per i gruppi autoctoni, perché pensate che l'attenzione si concentri sui migranti e che questi vengano classificati come gruppo? In che misura questa visione è vantaggiosa o dannosa per le persone migranti?

Contenuto Formativo

Lezione 1: Inclusione e integrazione, affrontare il tema della diversità

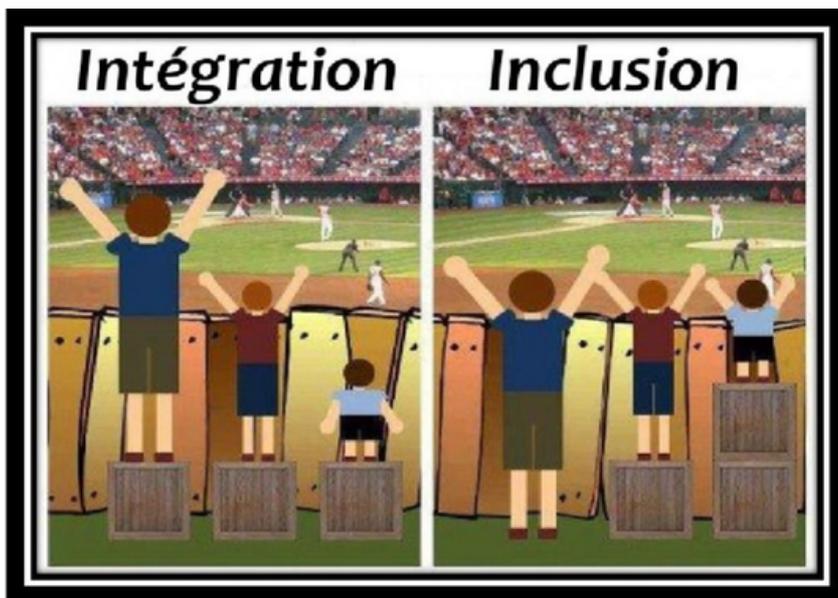
Azione 2:

Guardate queste immagini e confrontatele con le informazioni fornite sopra:

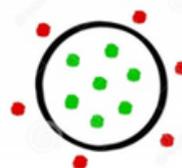
Quali differenze tra inclusione e integrazione sono ben rappresentati da queste immagini?

In che misura possono anche essere fuorvianti?

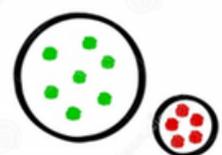
- Che cosa è importante per voi quando pensate alla differenza tra integrazione e inclusione?



EXCLUSION



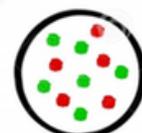
SEPARATION



INTEGRATION



INCLUSION



Contenuto Formativo

Lezione 1: Inclusione e integrazione, affrontare il tema della diversità

Riflessione 2:

- Fino a che punto le teorie presentate hanno influenzato, cambiato o rafforzato il mio concetto di integrazione o inclusione?
- Quali sono i dubbi che continuano a non avere risposta?
- In che modo penso che la mia comprensione dell'inclusione abbia, abbia avuto o avrà un impatto nel mio lavoro con le e i minori stranieri non accompagnati?

Contenuto Formativo

Lezione 2: Inclusione - Strategie per supportare le e i minori

Informazione:

Desideriamo sottoporre alla vostra attenzione alcuni fattori di successo che potrebbero aiutare le e i minori ad accedere a diversi ambiti della società ospitante.

1) Luoghi che persone migranti e autoctone condividono, in cui possono incontrarsi e facilmente accessibili. Tali luoghi favoriscono anche lo sviluppo di contatti più formali. Un esempio di questi luoghi sono i "Nachbarschaftsbüros" in Germania, ma se ne possono trovare altri in altri Paesi.

2) Istruzione/Formazione

3) Comunicazione: non deve avvenire necessariamente nella lingua del paese ospitante, ma la comunicazione è davvero importante. Esistono molti esempi di persone migranti che vivono in reali condizioni di isolamento nella società ospitante. In Austria gli "Sprachcafes" costituiscono un'occasione per incontrare persone e comunicare in diverse lingue.

4) Partecipazione politica: questo aspetto è molto importante: se non c'è la possibilità di votare nel paese ospitante, le persone migranti possono entrare in contatto con ONG o istituzioni che difendono gli interessi delle persone migranti di una specifica città o regione (ad esempio, "Migrant:innenbeiräte" in Austria).

5) Riconoscimento dei diritti e delle competenze delle persone e del loro valore come persone

6) Condividere i valori

7) Apertura mentale

Contenuto Formativo

Lezione 2: Inclusione - Strategie per supportare le e i minori

Infine, vorremmo condividere con voi una citazione che ci mostra come l'inclusione non sia necessariamente poi così complicata:

"L'integrazione delle persone migranti nella vita quotidiana richiede tempo e avviene spontaneamente in modo non spettacolare quando le persone si incontrano nel proprio tempo libero e nel loro quartiere, perseguono obiettivi comuni nelle associazioni e si scambiano opinioni sulle loro differenze. Senza incontri e scambi, anche i più insistenti appelli morali all'inclusione saranno inevitabilmente vani".

Tuttavia, vi sono anche degli importanti fattori che dipendono dall'impegno delle volontarie e dei volontari capaci di determinarne il successo:

- 1) Costruire relazioni basate sulla fiducia
- 2) Creare dei confini
- 3) Favorire l'empowerment (evitando il paternalismo)
- 4) Tollerare le frustrazioni

Contenuto Formativo

Lezione 2: Inclusione - Strategie per supportare le e i minori

Azione:

Compito.

Provate a riflettere su come trovare idee o attività per creare opportunità che contribuiscano alla promozione di un processo d'inclusione di successo. Cercate attività concrete che possano aiutare le e i minori stranieri non accompagnati a migliorare la loro partecipazione alla società. È importante che cerchiate solo degli esempi pratici e fattibili (brainstorming, chiedendo ad altre persone, effettuando delle ricerche su internet, ecc.). È importante trovare delle opzioni legate alla propria area.

Riflettere sui finanziamenti:

quali attività possono essere realizzate gratuitamente? Dove e come posso raccogliere fondi affinché l'attività sia gratuita per le e i minori stranieri non accompagnati?

Trovate almeno tre opzioni.

Gestire la frustrazione e il paternalismo:

A cosa devo prestare attenzione per proteggere la persona di cui mi occupo ma anche me stessa/o?

Quando si lavora con le e i minori, è facile che si verifichino dei momenti in cui si avverte frustrazione, paternalismo o sensazione di insufficiente autoefficacia. È quindi importante riflettere su come proteggere se stesse/i e la persona che si sostiene emotivamente da delusioni, atteggiamenti di paternalismo e frustrazione.

Contenuto Formativo

Lezione 2: Inclusione - Strategie per supportare le e i minori

Riflessione sul tema:

a) "paternalismo" - domande per guidare la riflessione:

Quali esempi di paternalismo abbiamo sperimentato o addirittura subito?

Quando rischiamo di assumere atteggiamenti paternalistici nei confronti delle e dei minori o di mostrare troppa poca considerazione per i loro limiti e bisogni?

b) Frustrazione duratura

Le esperienze frustranti nel lavoro con le e i minori stranieri non accompagnati sono abbastanza normali. Le ragioni per cui ci si può sentire frustrate/i sono diverse:

- Le strutture della società di ospitante ostacolano l'inclusione

- La o il minore che supportiamo non è in grado di usufruire del nostro sostegno, a causa di barriere dovute alle sue condizioni mentali o ad altri ostacoli.

-- Le nostre risorse sono limitate.

c) La tolleranza della frustrazione e impatto sulle e sui minori - domande per guidare la riflessione:

- Come possiamo aiutare la persona che stiamo sostenendo in diversi modi a prevenire e/o superare le frustrazioni?

- Come possiamo proteggerci da queste esperienze e come tracciare dei confini per non essere troppo influenzati dalle esperienze frustranti?

Che genere di considerazioni possono aiutarci a tollerare meglio le frustrazioni?

Suggerimenti:

a. Rendetevi conto che la ragione dei problemi che voi e la o il minore di cui vi prendete cura state affrontando risiede spesso in strutture politiche e sociali il cui cambiamento può richiedere molto tempo.

b. Il sostegno è solo un modo per raggiungere l'inclusione.

c. È necessario avere pazienza.

Contenuto Formativo

Lezione 2: Inclusione - Strategie per supportare le e i minori

Riflessione:

- Cosa ho imparato in merito alle strategie che posso mettere in pratica per sostenere me stessa/o e le persone di cui mi prendo cura, nonché per proteggerle?
- Quali possibilità riesco a scorgere per permettere alle e ai minori stranieri non accompagnati di partecipare più attivamente alla società e motivarli a farlo senza assumere atteggiamenti paternalistici?

Contenuto Formativo

Lezione 3: Progetti fra pari

Informazione:

Il capitale sociale è una risorsa che fa parte, si genera e alla quale si può accedere instaurando rapporti e legami interpersonali. Attraverso queste relazioni e questi legami, i membri delle reti sociali usano e condividono risorse e creano tale capitale. I rapporti e i legami interpersonali sono regolati da un insieme di valori e norme culturalmente definiti.

La creazione di capitale sociale mediante le reti di relazioni fra pari costituisce un elemento essenziale in grado di fornire:

- un senso di appartenenza e dei legami con le persone che fanno parte di una rete sociale;
- un'identità condivisa con altri membri di un gruppo sociale;
- conoscenze, competenze e strumenti che promuovono l'empowerment;
- mobilità sociale mediante la creazione di rapporti fra membri di reti diverse.
-

Per aumentare il capitale sociale è necessario sostenere le interazioni fra pari. Il presente modulo descrive le possibilità insite nella creazione di progetti fra pari in cui i minori stranieri non accompagnati collaborano insieme a giovani delle comunità locali oppure partecipano con loro ad attività culturali, ricreative o sportive.

"Supeer" è un progetto Erasmus+ che ha contribuito alla creazione e alla sperimentazione di numerosi progetti dal basso e sviluppato un'applicazione per giovani migranti (<https://supeer.eu> – in particolare il programma e la app ideata nell'ambito del progetto).

Contenuto Formativo

Lezione 3: Progetti fra pari

Azione:

Esercizio: "L'atomo sociale"

Il concetto di atomo sociale si deve allo psichiatra e sociologo Jacob Levy Moreno (1889 -1974), considerato uno dei pionieri nel campo della ricerca sulle reti. Il suo nome è anche collegato al concetto di sociometria e, fra le altre cose, è riconosciuto come il padre dello psicodramma.

Il concetto dell'atomo sociale si basa sull'idea di una rete la cui struttura può essere scomposta in componenti sempre più piccole fino ad arrivare all'individuo. Nell'ambito del coaching, esiste uno strumento di analisi che consente di visualizzare la rete sociale in cui si inserisce l'utente. Ovviamente si tratta solo di un'istantanea dal momento che le reti cambiano costantemente.

Qui ci serviremo del concetto di atomo sociale per riflettere sulle strategie che possono permetterci di sviluppare una nostra rete. In questo caso non ci soffermeremo soltanto sulle reti legate al mondo del lavoro, ma anche su tutti quei legami che ci rendono soddisfatte/i della nostra vita. In ogni caso è importante ricordare che per costruire una rete sociale c'è bisogno di tempo.

Disegna il tuo atomo sociale – attività individuale

(L'esercizio può essere svolto insieme ai minori non accompagnati per aiutarli ad ampliare la loro rete).

Parti dalla seguente domanda:

Chi ti ha aiutato e ti aiuta a trovare delle persone in grado di sostenerti a livello professionale, sociale e culturale?

Contenuto Formativo

Lezione 3: Progetti fra pari

Azione:

A partire da questa domanda è possibile disegnare il proprio atomo sociale. Prendi un pezzo di carta e disegna un simbolo che ti rappresenti (ad es., un cerchio, un quadrato, un triangolo, un cuore, ecc.). Adesso scrivi la prima persona alla quale hai pensato. Riporta a fianco al suo nome il numero 1. È importante che sia la prima persona che ti viene in mente, a prescindere dal grado di parentela (di conseguenza non è necessario che si tratti per forza dei genitori, ecc.). Cerca di capire quanto ti è vicina e tenta di rappresentare graficamente questa vicinanza.

Adesso collega il tuo simbolo all'altro tracciando una linea. Se il rapporto è più intenso tracciane due, se è molto intenso tre. Se il rapporto presenta dei risvolti negativi, dolorosi o si è interrotto disegna una o più croci sulla linea.

Adesso pensa a un'altra persona importante nella tua vita alla quale attribuirai il numero 2. Segui la medesima procedura per tutte le persone che compongono la tua rete.

Servono circa 15 minuti per completare il disegno.

Non importa che il prodotto finito sia artisticamente rilevante, ogni persona è libera di scegliere il tipo di rappresentazione da adottare.

Esempi: Conduci una ricerca sull'atomo sociale di Moreno. Troverai molti esempi online.

Esempi di disegni.

Riflessione sui risultati dei disegni. Domande:

- Quali sono gli aspetti positivi della mia rete sociali? Che cosa faccio per mantenerli?
- Quali sono gli aspetti della mia rete che ho trascurato?
- Vi sono degli squarci nella mia rete? Cosa posso fare per ripararli?

Contenuto Formativo

Lezione 3: Progetti fra pari

Azione:

Studia almeno uno dei progetti portati avanti nell'ambito di SUPEER <https://supeer.eu> - per trovare degli spunti e delle iniziative fra pari da realizzare.

Riflessione:

- Che cosa ho imparato riguardo alle reti sociali nel corso di questa unità?
- Che cosa posso fare per aiutare i minori stranieri non accompagnati a creare una loro rete sociale?
- Quali suggerimenti posso dare alla mia organizzazione per rafforzare i legami con il gruppo target, magari lanciando dei progetti fra pari?

Contenuto Formativo

Lezione 4: Lavorare su modelli di ruolo positivi per promuovere il processo di inclusione

Informazione:

I modelli di ruolo sono un ottimo modo per motivare le e i giovani migranti a credere nelle possibilità offerte dall'inclusione e nell'importanza di compiere degli sforzi in questo senso. Il termine modello di ruolo si riferisce a una persona che, mediante l'adozione di un certo comportamento, serve da esempio per via della funzione o del ruolo che ricopre. I modelli di ruolo a cui facciamo riferimento in questa unità condividono l'esperienza migratoria, conoscono bene i problemi e le sfide legate ai processi di inclusione all'interno della società e del mercato del lavoro.

Di conseguenza, le e i giovani migranti si sentiranno vicini a loro per via delle loro comuni esperienze. Ciò vale anche a dispetto delle differenze di età o di background. Modelli di ruolo diversi con approcci differenti a situazioni e sfide simili aiutano a ispirare i minori a lavorare attivamente per plasmare il loro futuro. Lo sviluppo di competenze sociali può essere incoraggiato da modelli di ruolo attivi all'interno della propria comunità.

Contenuto Formativo

Lezione 4: Lavorare su modelli di ruolo positivi per promuovere il processo di inclusione

Azione:

Guarda i video dei diversi modelli di ruolo. Puoi trovare i video e i ritratti su BSB | Building Social Bridges by Entrepreneurial Thinking (<https://buildingsocialbridges.eu/>) in diverse lingue (il materiale è parzialmente sottotitolato).

Spunti di riflessione individuale da utilizzare dopo la visione dei video:

- Pensate ai minori non accompagnati. Quali video e ritratti possono essere interessanti e stimolanti per loro?
- Conoscete altri modelli di ruolo da presentare loro?
- In che modo si può parlare degli esempi rappresentati dai modelli di ruolo con i minori?

Suggeriamo di parlare dei video e dei ritratti con i minori non accompagnati. Di seguito elenchiamo alcuni spunti di riflessione da utilizzare al termine di un incontro con un modello di ruolo o dopo la visione dei video:

- Che cosa vi ha colpito – Quali elementi ritenete importanti?
- Quali esperienze condividete con i modelli di ruolo?
- Quali sono le vostre esperienze?
- Che cosa potete imparare dai modelli di ruolo? (ad es., suggerimenti, consigli)
- Quali consigli pensate di potere trarre?

Contenuto Formativo

Lezione 4: Lavorare su modelli di ruolo positivi per promuovere il processo di inclusione

Riflessione:

- Che cosa posso fare per aiutare il minore a costruire il proprio capitale sociale?
- Che cosa posso imparare dalle esperienze dei modelli di ruolo?
- Quali sono stati i miei modelli di ruolo e che cosa ho imparato da loro?

Contenuto Formativo

Autovalutazione:

1. Quali spunti hai tratto da questo modulo. In che modo possono aiutarti ad accompagnare i minori stranieri nel loro percorso di inclusione?
2. Fino a che punto il presente modulo ha influito sul tuo modo di intendere i concetti di integrazione/inclusione?
3. Che cosa puoi fare per aiutare i minori stranieri non accompagnati? Con quali limiti devi scontrarti?
4. Che cosa hai imparato sul legame fra capitale sociale e inclusione?
5. Che cosa ne pensi del ricorso ai modelli di ruolo per promuovere l'inclusione?
6. Che cosa ne pensi dei progetti fra pari allo scopo di promuovere l'inclusione?

<http://www.volumeproject.eu>



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



Modulo 5
Favorire l'empowerment dei minori stranieri
non accompagnati

Programma di
apprendimento ibrido





Indice

Obiettivi di apprendimento	161
Panoramica del processo di formazione	162
Sessione Formativa 1 & Apprendimento Online 1	163
Sessione Formativa 2 & Apprendimento Online 2	165
Sessione Formativa 3	168
Contenuto Formativo (per creare le tue presentazioni)	170



Obiettivi di apprendimento

Il completamento di questo modulo aiuterà i discenti a:

- Facilitare, guidare e sostenere il percorso di integrazione e inclusione dei minori;
 - Aiutare i minori ad inserirsi nella nuova società senza perdere la propria identità;
 - Sostenere i minori nella transizione verso l'età adulta;
 - Sostenere i minori nell'essere resilienti e autonomi.
-



Panoramica del processo di formazione

Fase 1 - Apprendimento in presenza: Conoscersi e iniziare il corso

Fase 2 - Formazione a distanza + formazione in presenza: accompagnamento dei minori nella società di accoglienza, sostegno al percorso di inclusione e alla transizione dall'istruzione al lavoro;

Fase 3 - Formazione a distanza + formazione in presenza: sostenere e guidare la creazione di una rete nella società di accoglienza, sostenere l'identità individuale e il benessere psicologico dei minori;

Completamento del corso.

Sessione Formativa 1

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
Rompere il ghiaccio e conoscersi meglio	Rottura del ghiaccio + presentazione reciproca in gruppo	Dipende dall'attività di rompighiaccio scelta
Panoramica dei contenuti, della durata e della struttura del corso	Presentazione visiva e orale	PowerPoint con punti principali
Aspettative e preoccupazioni	Discussione in plenaria	Flip chart/lavagna bianca; post-it (colori diversi); penne colorate;
Introduzione alla piattaforma di apprendimento	Presentazione visiva	Piattaforma di apprendimento; connessione a Internet; computer portatile;
Scambio di competenze ed esperienze con gli MSNA	Discussione in plenaria	Alcune domande guida sulla precedente esperienza e competenza come volontario/assistente sociale nel supporto a MSNA;
Introduzione agli argomenti	Presentazione visiva e orale + discussione di gruppo sul/sui tema/i	Presentazione in PowerPoint; domande guida per la discussione di gruppo;
Conclusione della fase 1 e informazioni per la fase 2	Comunicazione orale	N/A

Apprendimento Online 1

Task 1	Task 2	Task 3
<p>Leggere la Lezione 1. "Come accompagnare il minore nella società di accoglienza" - INFORMAZIONI. Leggere l'elenco dei suggerimenti e dei consigli - AZIONE</p>	<p>Rispondete ora alle domande della sezione di autoriflessione - RIFLESSIONE - prendendo appunti.</p>	<p>Leggere la Lezione 2. "Sostenere i minori nel loro percorso di inclusione sociale" - INFORMAZIONE. Leggere l'elenco dei suggerimenti e dei consigli - AZIONE.</p>

Task 4	Task 5	Task 6
<p>Rispondete ora alle domande della sezione di autoriflessione - RIFLESSIONE - prendendo appunti.</p>	<p>Leggere la Lezione 3. "Il passaggio dalla scuola al lavoro" - INFORMAZIONI. Leggere l'elenco dei suggerimenti e dei consigli - AZIONE.</p>	<p>Rispondete ora alle domande della sezione di autoriflessione - RIFLESSIONE - prendendo appunti.</p>

Sessione Formativa 2

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
Debriefing con i partecipanti	Sessione di debriefing in cerchio	Domande guida (domande esempio: - com'è stata la formazione a distanza? - hai trovato interessanti le informazioni fornite? - hai trovato le informazioni utili per il tuo lavoro? - gli argomenti trattati hanno soddisfatto le tue aspettative?)
Riflessione in gruppo	<p>Dividete i partecipanti in 3 gruppi e assegnate a ciascun gruppo una delle 3 lezioni lette durante la fase a distanza; date loro le relative domande di riflessione e chiedete loro di rispondere a queste domande, di parlarne, di scambiarsi idee e pensieri e di scriverli su un flip chart. Dopo 20 minuti, i gruppi si scambiano le lezioni e fanno lo stesso. Dopo altri 20 minuti, si scambiano ancora una volta le lezioni e fanno lo stesso. Alla fine, i 3 gruppi dovrebbero aver discusso tutte e 3 le lezioni. NOTA: i gruppi di riflessione dovrebbero essere composti da un minimo di 3 persone; se non c'è un numero sufficiente di partecipanti, è possibile completare il lavoro in 2 gruppi o intraprendere una semplice riflessione plenaria di gruppo per ciascuna delle 3 lezioni.</p>	Flipchart; penne colorate; domande di riflessione stampate per ogni lezione;

Sessione Formativa 2

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
Discussione plenaria sulla riflessione di gruppo	Raccogliere i 3 flip chart con gli appunti per ciascuna delle 3 lezioni e analizzarle una per una insieme a tutti i partecipanti.	Flip chart delle lezioni precedenti
Sessione di domande e risposte	Domande aperte	N/A
Sessione di valutazione	Dibattito aperto e libero per valutare la giornata e i temi trattati	Domande guida per valutare la giornata e gli argomenti trattati (esempi di domande: - come ti senti? - hai trovato la giornata interessante? - cosa ti aspetti dalla prossima lezione?)
Compiti per la fase 2 dell'apprendimento a distanza	Sessione in plenaria	Lavagna e/o flip chart per scrivere i compiti.

Apprendimento Online 2

Task 7	Task 8	Task 9
<p>Leggere la Lezione 4. "L'importanza di una rete" - INFORMAZIONI. Leggere l'elenco dei suggerimenti e dei consigli - AZIONE</p>	<p>Rispondete ora alle domande della sezione di autoriflessione - RIFLESSIONE - prendendo appunti.</p>	<p>Leggere la Lezione 5. "Sostenere l'identità individuale" - INFORMAZIONI. Leggere l'elenco dei suggerimenti e dei consigli - AZIONE.</p>

Task 10	Task 11	Task 12
<p>Rispondete ora alle domande della sezione di autoriflessione - RIFLESSIONE - prendendo appunti.</p>	<p>Leggere la Lezione 6. "Supporto psicologico per i minori" - INFORMAZIONE. Leggere l'elenco dei suggerimenti e dei consigli - AZIONE.</p>	<p>Rispondete ora alle domande della sezione di autoriflessione - RIFLESSIONE - prendendo appunti.</p>

Sessione Formativa 3

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
Debriefing con i partecipanti	Sessione di debriefing in cerchio	Domande guida (domande esempio: - com'è stata la formazione a distanza? - hai trovato interessanti le informazioni fornite? - hai trovato le informazioni utili per il tuo lavoro? - gli argomenti trattati hanno soddisfatto le tue aspettative?)
Riflessione in gruppi	<p>Dividete i partecipanti in 3 gruppi e assegnate a ciascun gruppo una delle 3 lezioni lette durante la fase a distanza; date loro le relative domande di riflessione e chiedete loro di rispondere a queste domande, di parlarne, di scambiarsi idee e pensieri e di scriverli su un flip hart.</p> <p>Dopo 20 minuti, i gruppi si scambiano le lezioni e fanno lo stesso. Dopo altri 20 minuti, si scambiano la lezione e fanno lo stesso.</p> <p>Alla fine, i 3 gruppi dovrebbero aver discusso tutte e 3 le lezioni. NOTA: i gruppi di riflessione dovrebbero essere composti da un minimo di 3 persone; se non c'è un numero sufficiente di partecipanti, si può intraprendere una riflessione in 2 gruppi o una semplice riflessione plenaria di gruppo per ciascuna delle 3 lezioni.</p>	Flipchart; penne colorate; domande di riflessione stampate per ogni lezione;

Sessione Formativa 3

Argomento	Metodo	Materiali e Strumenti
Discussione plenaria sul gruppo di riflessione	Raccogliere i 3 flip chart con gli appunti per ciascuna delle 3 lezioni e analizzarle una per una insieme a tutti i partecipanti.	Flip chart delle sessioni precedenti
Sessione di domande e risposte	Domande aperte	N/A
Autovalutazione	autovalutazione individuale	Domande di autovalutazione del modulo
Quiz	Quiz in gruppo	Quiz del modulo (è possibile aggiungere altre domande)
Valutazione del corso	Valutazione in cerchio dell'intero percorso	Domande guida sul corso, sui contenuti, sull'attività, sulle loro aspettative per il futuro, sulle loro preoccupazioni, su ciò che pensano di poter migliorare, ecc.

Contenuto Formativo

Panoramica dei contenuti:

Il seguente modulo è composto da un'introduzione generale agli argomenti, un glossario dei termini chiave, input tematici con esempi pratici, esercizi e domande per auto valutare il successo dell'apprendimento.

Attraverso questo modulo acquisirete una visione chiara di come i volontari possono guidare i minori non accompagnati nella loro emancipazione e inclusione nella società di accoglienza. In primo luogo, imparerete il ruolo che potete svolgere rispetto alle procedure burocratiche e alle differenze culturali. Poi, vi verranno presentate le diverse azioni che potete intraprendere per sostenere i giovani nella loro inclusione sociale attraverso l'istruzione e la formazione: questo input tematico vi darà indicazioni su come accompagnare i minori nel processo di definizione dei loro obiettivi educativi e nel loro raggiungimento. Poi, imparerete a conoscere il ruolo che potete svolgere nello sviluppo delle competenze necessarie ai minori non accompagnati per diventare indipendenti nella loro transizione verso l'età adulta, e soprattutto nel sostenerli nell'integrazione nel mercato del lavoro. In una quarta parte, scoprirete come è possibile promuovere il processo di socializzazione dei minori e come trasmettere l'importanza di avere una rete locale per un'inclusione sociale di successo. Poi, scoprirete come sostenere il minore nel trovare l'equilibrio che gli permetta di celebrare la propria identità individuale e contemporaneamente di adattarsi alla cultura della società ospitante. Nell'ultimo capitolo, scoprirete in che misura i volontari possono essere impegnati nel sostegno psicologico dei minori e nelle tecniche alternative di promozione del loro benessere mentale.

Ogni input tematico presenta una parte informativa (informazione) che da informazioni generali sul singolo argomento, una parte con consigli pratici (azione) su come e cosa è possibile fare per supportare il/la minore su quei determinati argomenti/questioni ed una parte che può stimolare l'autoriflessione (riflessione) così da permettere di capire dove è necessario informarsi maggiormente e/o dove chiedere supporto a terzi e che può aiutare il volontario a riflettere sul proprio ruolo nei confronti del minore con quel problema specifico.

Contenuto Formativo

Obiettivi di apprendimento:

Questo modulo mira a fornire ai volontari tutte le competenze necessarie per sostenere e guidare i/le minori stranieri non accompagnati (MSNA) con cui lavorano, nella nuova società di accoglienza. In particolare, questo modulo fornirà loro le competenze necessarie per sostenere i/le minori non accompagnati in tutti gli aspetti legati al loro empowerment come individui e come parte attiva di una nuova società, con l'obiettivo di guidare e sostenere il percorso di integrazione e inclusione dei e delle minori nel nuovo Paese.

Al termine di questo modulo, imparerete a:

- Facilitare, guidare e sostenere il percorso di integrazione e inclusione dei/delle minori;
- Aiutare i/le minori a far parte della nuova società senza perdere la propria identità;
- Sostenere i/le minori nel passaggio all'età adulta
- Sostenere i/le minori nell'essere resilienti e autonomi;

Contenuto Formativo

Introduzione:

Quando una persona arriva in un luogo che non conosce, spesso deve affrontare quello che viene comunemente chiamato "shock culturale", causato dall'incontro con una nuova cultura, oltre che con regole, leggi, tradizioni e abitudini diverse da quelle del Paese di origine. Quando si tratta di giovani, soprattutto di coloro che sono emigrati da soli, senza una famiglia o una figura di supporto, lo shock iniziale e la confusione sono ancora maggiori.

Sostenere, aiutare e guidare un minore straniero non accompagnato nel superare le paure, la confusione e le incertezze derivanti dall'arrivo e dalla sfida di vivere in una società completamente diversa da quella di origine è fondamentale per il successo dell'inclusione e dell'integrazione nella società ospitante. Tuttavia, sostenere e guidare i giovani richiede, prima di ogni altra cosa, il ricorso al pensiero critico e al processo decisionale. Inoltre, richiede abilità e competenze specifiche e, infine, la conoscenza dei limiti e delle responsabilità del ruolo che si dovrebbe svolgere e che si è pronti a intraprendere come figura di guida e di supporto. Infine, è fondamentale che i volontari conoscano gli strumenti e le tecniche utili a loro disposizione per sostenere i minori. Tutti questi aspetti sono fondamentali per il ruolo che i volontari possono svolgere nel processo di empowerment dei minori non accompagnati, rendendoli più resilienti e autonomi. In questo modulo, quindi, sono state identificate e sviluppate sei diverse aree di azione per fornire ai volontari le conoscenze su come promuovere l'empowerment dei minori non accompagnati.

Esse sono le seguenti:

1. orientamento dei minori all'arrivo nella società di accoglienza;
2. sostegno nel percorso di inclusione sociale attraverso l'istruzione e la formazione;
3. facilitazione della transizione dall'istruzione al lavoro;
4. creazione e rafforzamento di una cerchia sociale e di legami con la comunità;
5. sostegno nell'espressione dell'identità individuale;
6. sostegno psicologico.

Lavorando su queste sei tematiche con i minori, i volontari contribuiscono positivamente al processo attraverso il quale i giovani acquisiscono potere e controllo sulla propria vita e, di volta in volta, acquisiscono la capacità di fare scelte strategiche nella società di accoglienza.

Contenuto Formativo

Lezione 1: Come guidare il minore nella nuova società di accoglienza

Informazione:

All'arrivo nella società ospitante, i minori stranieri non accompagnati (MSNA) diventano persone giuridiche con diritti e doveri specifici della giurisdizione nazionale. Non appena vengono intercettati dalle autorità del Paese ospitante, vengono presi accordi per collocare i minori non accompagnati in strutture di accoglienza o in famiglie ospitanti. Pertanto, oltre alle leggi nazionali, i minori appena arrivati devono rispettare le regole specifiche della struttura di accoglienza.

Subito dopo, devono imparare a navigare nel sistema burocratico specifico del Paese, dato che è fondamentale per l'esercizio dei diritti socio-economici e quindi necessario per accedere a servizi di base come l'assistenza sanitaria e l'istruzione. La scarsa accessibilità al sistema, la difficoltà di comprenderne il funzionamento, la barriera linguistica e i ritardi burocratici possono rendere l'esperienza piuttosto impegnativa.

Una tappa fondamentale dell'iter burocratico è la richiesta di asilo, un diritto tutelato dalla Convenzione sui Rifugiati del 1951. Data la loro condizione specifica di minori non accompagnati, gli MSNA non hanno capacità giuridica né hanno un genitore o un altro parente che possa esercitare la potestà genitoriale. Pertanto, hanno bisogno della rappresentanza legale di un tutore in questo processo.

Inoltre, durante la procedura di richiesta di asilo, gli MSNA possono essere sottoposti a un processo di valutazione dell'età. Questo viene effettuato dall'autorità nazionale competente per garantire che l'età del richiedente sia accurata e che il minore abbia diritto ai diritti specifici del minore sanciti dalle leggi internazionali, EU e nazionali. Di conseguenza, l'età di un minore straniero non accompagnato determina il modo in cui viene trattata la sua domanda di asilo, che in ultima analisi influisce sul suo accesso o meno al sostegno e all'istruzione.

Contenuto Formativo

Lezione 1: Come guidare il minore nella nuova società di accoglienza

Lo status giuridico che viene riconosciuto a un MSNA ha il potere di definire la sua specifica traiettoria di integrazione nella società ospitante. È quindi importante che tali minori siano accompagnati e sostenuti nel processo di richiesta di asilo. Conoscere i diritti specifici del minore ed essere in grado di indirizzarli a una clinica legale che fornisca assistenza legale ai richiedenti asilo o a chiunque abbia qualifiche specifiche per l'assistenza legale è fondamentale. Inoltre, anche il supporto emotivo è fondamentale, poiché le procedure di richiesta di asilo possono durare a lungo, lasciando il minore in uno stato di incertezza riguardo al suo destino.

Oltre al diritto di chiedere asilo, i minori non accompagnati hanno il diritto di accedere all'istruzione e alle cure mediche. Che si tratti di iscriversi ad un percorso educativo o di usufruire di cure mediche, è di comune opinione che i minori non sono sufficientemente informati sulla disponibilità dei servizi. È importante che il minore abbia accesso alle informazioni e sia sostenuto nel processo di attraversamento delle complesse procedure amministrative necessarie per iscriversi a entrambi. In termini più pratici, i volontari possono sostenere i minori nel processo di ottenimento di tali informazioni e accompagnarli nello sviluppo della capacità di navigare nel sistema locale e/o nazionale.

È inoltre utile accompagnare il minore nell'ottenimento di eventuali tessere di trasporto pubblico e/o informarlo sul funzionamento dei trasporti pubblici locali, così da rendere maggiormente autonomo il minore. Se il minore è prossimo ai 18 anni, può preparare l'esame per la guida di una moto o di un'auto, che richiede un'altra serie di procedure amministrative, perciò anche in questo caso sarà opportuno supportarlo e guidarlo.

Arrivare in una nuova società implica anche affrontare alcune questioni culturali. La differenza tra le culture può essere piuttosto radicale e il minore può trovarsi spaesato in quel nuovo ambiente in cui le pratiche culturali non sono familiari, è perciò importante supportare il minore nell'adattamento ai nuovi usi e costumi locali, senza però perdere le proprie radici, usi e costumi, guidandolo in questo percorso ed evitando il cosiddetto "shock culturale" (per la definizione si veda il glossario dei termini chiave; per ulteriori informazioni si veda il 6° capitolo "sostenere l'identità individuale").

Contenuto Formativo

Lezione 1: Come guidare il minore nella nuova società di accoglienza

Azione:

Innanzitutto, è bene ricordare che la navigazione nel sistema burocratico può essere complicata anche per i cittadini. È possibile che non sappiate come procedere per alcune procedure e va bene così. Potete sempre chiedere aiuto a terzi. Inoltre, cercate, quando è possibile, di "fare insieme". Non solo rafforza il vostro rapporto, ma contribuisce anche a sviluppare le capacità di vita autonoma del minore.

1) In generale, tenete presente che le procedure amministrative tendono a essere lunghe ed emotivamente estenuanti per il minore. Un semplice errore può rimandare le procedure e quindi avere un impatto negativo sul minore. Pertanto, è meglio chiedere consiglio o far correggere a qualcuno qualsiasi modulo amministrativo che si possa compilare con il minore.

2) Ricorrere a pratiche relazionali basate sulla positività, in quanto in grado di promuovere la resilienza e il benessere emotivo positivo durante le procedure amministrative.

3) Leggi e regole nazionali nel centro di accoglienza/famiglia ospitante: il minore dovrebbe essere informato sui suoi diritti, obblighi e regole, ma potete sempre rispondere alle loro domande, chiarire alcuni punti o ricordare loro i loro diritti e obblighi ogni volta che lo ritenete necessario.

4) Richiesta d'Asilo:

- Fornire un supporto pratico ai minori nell'accesso all'assistenza legale relativa alle richieste di asilo. I minori devono essere indirizzati a una clinica legale o a chiunque abbia una formazione professionale.
- Assicurarvi che abbiano accesso a un mediatore culturale/linguistico durante il processo.
- Potete informarvi sulla legislazione specifica che disciplina le domande di asilo per gli MSNA nel vostro Paese.
- Se possibile e se ne avete la volontà, potete iscrivervi a un corso di formazione legale per volontari nei servizi per migranti e rifugiati.
- Cercare di valutare se il minore ha bisogno di un supporto emotivo durante il processo. In caso affermativo, cercate di definire in che misura potete fornire tale supporto.

Contenuto Formativo

Lezione 1: Come guidare il minore nella nuova società di accoglienza

5) Iscrizione all'istruzione, registrazione al Servizio Sanitario Nazionale (SSN), trasporto pubblico o patente di guida:

- Fornire informazioni sui diritti dei minori.
- Offrire supporto nelle procedure amministrative.

6) Questioni culturali:

- Rassicurate il minore che familiarizzare con una nuova cultura è un processo lungo che avviene con il tempo, in particolare attraverso il processo di socializzazione.
- Ascoltate i problemi culturali che hanno incontrato e identificato. Insieme potete cercare di trovare soluzioni per superarli.
- Potete contribuire alla loro familiarizzazione con la cultura nazionale.

Riflessione:

- Quali sono le sfide o i problemi che il minore può incontrare nel navigare nel sistema burocratico?
- Come posso creare un ambiente che renda il minore abbastanza sicuro da condividere con me le sue preoccupazioni?
- In che modo il mio sostegno influisce sull'esperienza del minore?
- Quali sono i limiti delle mie capacità di supporto nelle procedure amministrative?
- A chi posso rivolgermi in caso di dubbi nel navigare nel sistema burocratico?

Termini chiave per la ricerca individuale:

richiesta di asilo; accesso alle cure mediche; iscrizione all'istruzione; diritti dei minori non accompagnati; diritti dei minori; formazione legale per volontari nei servizi per migranti e rifugiati.

Contenuto Formativo

Lezione 2: Supportare i minori nel loro percorso di inclusione sociale

Informazione:

All'arrivo nella società ospitante, i minori non accompagnati si trovano in uno stato di isolamento. Hanno bisogno di costruire legami sociali con la comunità in cui vivono. Questi legami sociali sono necessari per il successo della loro inclusione sociale. Naturalmente, si tratta di un processo lungo che non si verifica da un giorno all'altro. Tuttavia, il processo può essere facilitato e accelerato se i minori vengono accompagnati, guidati e sostenuti.

Tra gli altri, l'istruzione e la formazione si rivelano meccanismi chiave di inclusione sociale. In quanto minori, gli MSNA hanno il diritto fondamentale all'istruzione, che garantisce loro l'accesso all'istruzione gratuita nel quadro dell'istruzione obbligatoria attuata nel Paese ospitante. L'istruzione favorisce la socializzazione degli individui e la loro partecipazione alla società, in quanto consente l'apprendimento permanente e l'occupabilità, ma trasmette anche la conoscenza del ruolo e del funzionamento delle istituzioni e dei regolamenti sociali, nonché delle norme e dei valori che fungono da elemento vincolante nel funzionamento di una società. Pertanto, è considerata il veicolo principale attraverso il quale un individuo emarginato può acquisire le competenze necessarie per partecipare pienamente alla comunità.

Contenuto Formativo

Lezione 2: Supportare i minori nel loro percorso di inclusione sociale

L'ambiente educativo e formativo non ha solo il potere di produrre qualifiche e competenze educative e professionali, ma quando è inclusivo, ha anche il potenziale di favorire le opportunità di interazione tra pari e quindi di creare un legame tra la comunità ospitante e gli MSNA. Il volontario può facilitare tutto ciò. Nella pratica, il supporto del volontario può assumere molte forme diverse. Infatti, il volontario può presentare le diverse opportunità educative offerte nel Paese, discutere e definire il progetto educativo con il minore. È importante accompagnarlo nel processo di apprendimento di sé stesso. Il volontario deve guidare e sostenere i minori nella scoperta dei propri interessi, nella valorizzazione della propria personalità e delle proprie attitudini e nella scoperta dei propri bisogni sociali e di apprendimento, poiché questi sono importanti per la loro inclusione sociale e anche per il loro futuro.

Contenuto Formativo

Lezione 2: Supportare i minori nel loro percorso di inclusione sociale

Azione:

Orientare il minore nella navigazione di un sistema di istruzione e formazione non familiare.

Quali sono le sfide che il minore/ragazzo può affrontare in questo nuovo sistema di istruzione/formazione? Se hanno avuto accesso all'istruzione in precedenza, quanto è diverso il sistema di insegnamento rispetto a quello a cui erano abituati? Come potete orientarli nella navigazione di questo nuovo sistema?

1) Riflettere sulla propria conoscenza dei sistemi di istruzione e formazione.

- Siete in grado di spiegare come funziona?
- Conoscete l'intero spettro delle opportunità di istruzione e formazione? Se no, siete pronti a fare ricerca?

2) Proporre di discutere e definire un progetto educativo con il minore.

- Hanno già un background formativo/competenze specifiche?
- Quali sono i loro obiettivi?
- Potete indirizzarli a un consulente di carriera?

3) Il minore è consapevole di come le scelte educative siano il primo passo che lo condurranno a una specifica carriera? Sostenere il minore nelle procedure amministrative (iscrizione, ottenimento dei documenti necessari, ecc.).

4) Sostenere il minore nelle sue eventuali difficoltà di apprendimento.

- Se il minore ne ha bisogno ed è disposto a farlo, ritenete di avere la capacità di offrire ripetizioni nelle materie di studio?
- Conoscete un'organizzazione o qualcuno nella vostra rete che potrebbe accompagnarli nel loro processo di apprendimento?

Contenuto Formativo

Lezione 2: Supportare i minori nel loro percorso di inclusione sociale

Azione:

5) Sostenere il minore nel processo di apprendimento della lingua nazionale (la barriera linguistica è un potenziale ostacolo al progresso scolastico).

- Avete le competenze per insegnare la lingua nazionale a chi parla altre lingue?
- Conoscete qualche organizzazione che possa fornire supporto nell'apprendimento della lingua?
- Conoscete altre tecniche informali o non formali per imparare una lingua che potreste utilizzare insieme per raggiungere questo obiettivo (conversazioni, letture, risorse audio, ecc.)?

6) Seguire i progressi scolastici. Considerando l'assenza dei genitori, il sostegno e l'incoraggiamento da parte di un adulto possono avere un significato senza precedenti per il minore. L'istruzione è fondamentale per il loro sviluppo e le loro prospettive. In qualità di volontari, potete diventare la persona di fiducia a cui il minore riferirà con orgoglio i propri progressi e risultati scolastici.

7) Se possibile, prepararli al passaggio alla maggiore età.

- Creare le condizioni per una transizione agevole che consenta loro di continuare l'istruzione al compimento del diciottesimo anno di età.

Contenuto Formativo

Lezione 2: Supportare i minori nel loro percorso di inclusione sociale

Riflessione:

- Che ruolo ha avuto la mia istruzione/formazione nella mia inclusione sociale?
- Qual è stata la mia esperienza con il sistema educativo/formativo? Ho qualche consiglio da dare in base alla mia esperienza?
- Cosa si aspettano i giovani dal mio sostegno nell'istruzione? Considerando le loro aspettative, quale sostegno posso fornire?
- Quali sono i limiti del mio ruolo nell'educazione del minore?

Contenuto Formativo

Lezione 3: La transizione dall'istruzione al lavoro

Informazione:

L'integrazione nel mercato del lavoro è un punto cruciale per il successo della transizione degli MSNA verso l'età adulta. Questa integrazione incarna la continuazione del processo di inclusione sociale iniziato con l'istruzione. L'ingresso nel mercato del lavoro è una sfida per chiunque, se a ciò si aggiunge la barriera linguistica e l'incomprensione della cultura del luogo di lavoro e delle leggi nazionali sul lavoro, l'esperienza può costituire una sfida significativa. Ogni Paese tende ad avere non solo una cultura del posto di lavoro distinta, in cui una serie di valori e atteggiamenti sono considerati la norma, ma anche standard specifici per lettere di presentazione, curriculum vitae e colloqui.

In pratica, i minori devono essere accompagnati nell'esercizio di scrittura del curriculum vitae e delle lettere di presentazione, poiché si tratta di un'esperienza piuttosto impegnativa per loro. Questo esercizio dovrebbe essere fatto insieme per formarli e consentire loro di acquisire le competenze necessarie per diventare indipendenti nel processo di candidatura al lavoro. È anche importante allenarli ai colloqui per aiutarli a rafforzare la loro fiducia in sé stessi nell'affrontarli.

Inoltre, gli MSNA devono essere introdotti ai concetti di hard skills e soft skills. Devono essere consapevoli della differenza tra le due, devono capire che non solo le competenze tecniche sono importanti, ma che anche le soft skills, quelle (inter)personali, sono importanti, perché sono quelle che fanno la differenza e aggiungono valore a quelle tecniche. Il volontario dovrebbe aiutare e sostenere il minore nell'identificare quali competenze tecniche (hard) e quali competenze (inter)personali (soft) possiede già e su quali dovrebbe lavorare, ma anche quali vorrebbe migliorare. Tutto questo dovrebbe essere fatto non solo con l'obiettivo di candidarsi a un lavoro, ma anche per aumentare la loro autostima, per renderli consapevoli delle proprie capacità e quindi più sicuri di sé.

Contenuto Formativo

Lezione 3: La transizione dall'istruzione al lavoro

Inoltre, il quadro giuridico per la regolamentazione del lavoro nel Paese di accoglienza è molto probabilmente diverso da quello del Paese di origine del minore. La mancanza di conoscenza dei propri diritti sul lavoro, la barriera linguistica e la precarietà in cui vivono incarnano una serie di vulnerabilità che mettono le persone con background migratorio, e in particolare i minori e gli adolescenti, a maggior rischio di essere vittime di sfruttamento lavorativo e di abusi sul posto di lavoro. Esiste quindi la necessità di ricordare agli MSNA i loro diritti di lavoratori a godere di condizioni di lavoro giuste ed eque .

Oltre agli aspetti legati al lavoro, la transizione verso l'età adulta richiede anche l'acquisizione di competenze pratiche necessarie per una vita indipendente (ad esempio, trovare un alloggio, fare i conti, compilare i moduli fiscali, pulire, cucinare, tenere traccia dei consumi energetici, pagare le bollette, ecc.)

Contenuto Formativo

Lezione 3: La transizione dall'istruzione al lavoro

Azione:

- 1) Discutete con i minori la specifica cultura lavorativa del luogo/del Paese. Chiedete loro se hanno domande, preoccupazioni o timori.
- 2) Spiegate gli standard nazionali specifici per lettere di presentazione, curriculum vitae e colloqui.
 - Aiutarli nel processo di candidatura per un lavoro:
 - aiutate il minore a compilare il CV
 - aiutate il minore a scrivere la lettera di presentazione
 - simulate un colloquio di lavoro con il minore
 - evidenziate le potenzialità e i punti di forza del minore:
 - Introdurre e spiegare i concetti di hard e soft skills.
 - Valutare le hard e soft skills del minore attraverso giochi di scenari ipotetici in cui devono prendere decisioni.
 - Al di là della valutazione, potete anche condividere le soft skills che avete identificato e farli riflettere di più su di esse.
- 3) Evidenziate le potenzialità e i punti di forza del/delle minori.
 - valutazione delle competenze (soft skills e hard skills)
- 4) Sensibilizzate sui diritti del lavoro e fornite assistenza nella ricerca di informazioni sull'argomento.
 - Fornire informazioni sui pericoli legati al coinvolgimento in attività informali e illegali (economia informale).

Contenuto Formativo

Lezione 3: La transizione dall'istruzione al lavoro

Riflessione:

- Quali sfide può affrontare il giovane adulto in questa transizione?
- In che modo le differenze culturali possono rappresentare una sfida in questa transizione?
- Come è stata la mia esperienza in questa transizione?
- Ho qualche consiglio che deriva dalla mia esperienza?

Contenuto Formativo

Lezione 4: L'importanza di una rete sociale

Informazione:

Le reti sociali servono a una serie di scopi, tra cui l'espansione della cerchia sociale e il processo di socializzazione sono preponderanti. Inoltre, consentono agli individui di favorire la creazione e l'accumulo di capitale sociale, necessario per vivere efficacemente nella società.

All'arrivo nella società di accoglienza, i minori si trovano in una situazione caratterizzata dall'assenza di una rete sicura e di capitale sociale (si veda il glossario dei termini chiave per la definizione). A seconda del motivo della loro emigrazione, le uniche persone che possono ancora costituire la loro rete sociale si trovano nel loro Paese d'origine e l'unico legame che potrebbero eventualmente sostenere risulta essere virtuale. Pertanto, sia le reti di socializzazione che il capitale sociale sono risorse di supporto cruciali per gli MSNA, da un lato, per diminuire il senso di isolamento e, dall'altro, per aumentare il loro accesso alle informazioni sui servizi e sulle opportunità della società ospitante.

Impegnarsi in attività sociali è fondamentale per la creazione di una rete sociale e per l'aumento del capitale sociale, che a sua volta apre la strada all'inclusione sociale. In effetti, che si tratti di attività culturali, sportive o ricreative, tutte hanno il potere di riunire individui provenienti da contesti culturali diversi e di colmare i divari interculturali e sociali.

Poiché i partecipanti alle attività sociali sono di solito messi su un piano di parità, le attività sociali hanno anche il potenziale per andare oltre la relazione di aiuto che spesso caratterizza le interazioni quotidiane del minore (assistenti sociali, tutori, clinica legale, ecc.). Possono anche fornire una sorta di stabilità e regolarità nella vita di un minore non accompagnato, in quanto stabiliscono una routine di qualcosa di piacevole da attendere.

Contenuto Formativo

Lezione 4: L'importanza di una rete sociale

Oltre all'inclusione sociale, sia il sostegno sociale da parte di una rete di supporto che l'impegno in attività ricreative hanno un impatto positivo sulla salute mentale. Infatti, hanno il potenziale per contrastare i gravi sintomi e disturbi mentali indotti dalle esperienze traumatiche vissute durante l'emigrazione , e del periodo di reinsediamento successivo alla migrazione, in particolare lo stress da acculturazione . La percezione di avere una rete sociale in grado di fornire le risorse necessarie permette ai minori emigrati da soli di ridurre i sintomi e i disturbi legati al trauma.

Contenuto Formativo

Lezione 4: L'importanza di una rete sociale

Azione:

Promuovere il processo di socializzazione del/della minore:

1) Promuovete e sostenete la loro partecipazione a eventi e attività sociali:

- Sottolineare l'importanza di partecipare a eventi e attività sociali.
- Conoscere gli interessi dei giovani per poter tracciare una mappa delle organizzazioni sociali e culturali, degli eventi o delle attività a cui potrebbero aderire, partecipare o che voi potreste organizzare.
- Quando è possibile, promuovere la partecipazione attiva del giovane al processo di ricerca.
- Presentare le diverse opportunità che corrispondono agli interessi del giovane.
- Pubblicizzare le attività e gli eventi sociali di cui si è a conoscenza e che potrebbero corrispondere agli interessi del giovane (sport, eventi culturali e interculturali o qualsiasi altro evento volto a migliorare la cittadinanza attiva degli MSNA).
- Se le competenze linguistiche del giovane non gli permettono di comprendere un'attività che volete introdurre, utilizzare delle immagini per illustrare la vostra proposta

2) A seconda del vostro ruolo di volontari, organizzate o proponete di fare attività insieme.

3) Ponete l'accento sulle attività e sugli eventi che si svolgono al di fuori della struttura di accoglienza per promuovere una più ampia inclusione sociale.

- In molti paesi dell'Unione Europea, gli MSNA sono ospitati in strutture di accoglienza e trascorrono la maggior parte del loro tempo in questo ambiente ristretto e confinato con i loro coetanei.

Contenuto Formativo

Lezione 4: L'importanza di una rete sociale

Riflessione:

- In che modo la mia relazione con il minore contribuisce allo sviluppo della sua rete di relazioni?
 - Siate consapevoli che la vostra relazione con il minore contribuisce all'ampliamento della sua rete sociale e al suo capitale sociale.
- Vincolo finanziario: Posso implementare attività che non hanno un costo finanziario?
 - Le attività non richiedono necessariamente un budget specifico: tè, giochi di carte, chiacchiere, ascolto di musica di entrambe le culture, passeggiate in città o in un parco, sport, visite ad attrazioni turistiche accessibili gratuitamente, ecc. permettono a entrambi di divertirsi e socializzare gratuitamente.
- Il minore non apprezza l'attività che gli ho proposto?
 - Tenete presente che non è detto che il minore non voglia più partecipare a un'attività perché ha detto di no una volta. Fattori esterni come lo stress o il semplice fatto di non sentirsi a proprio agio in quel momento possono facilmente influenzare la loro riluttanza a partecipare a un'attività.

Contenuto Formativo

Lezione 5: Sostenere l'identità individuale

Informazione:

I minori che sono emigrati da soli si trovano spesso in un dilemma riguardo alla loro identità individuale. Il senso di identità di un individuo è profondamente legato alla sua identità culturale; per questo è fondamentale che i volontari comprendano, rispettino e sostengano la cultura del MSNA. La cultura è un insieme di regole, norme e credenze che definiscono il modo in cui un gruppo di persone interagisce, comunica e pensa a sé stesso all'interno di una determinata società.

All'arrivo nel Paese ospitante, i minori che sono emigrati da soli si trovano tagliati fuori dalle loro radici culturali. Ci si aspetta che abbraccino la cultura del Paese ospitante, che molto probabilmente è molto diversa dalla loro. Questa transizione si rivela difficile, poiché i minori sperimentano tensioni tra la necessità di appartenere alla società ospitante (cioè di adottare una strategia di acculturazione assimilativa), pur volendo mantenere la propria identità culturale. Queste circostanze creano una sorta di confusione e di disturbo dell'identità. Se il processo di adattamento dalla cultura d'origine a quella della società ospitante comporta la perdita del contatto con i valori e i modi di vita tradizionali, può lasciare un vuoto nella vita degli individui.

Pertanto, il minore dovrebbe essere idealmente in grado di adattarsi alla cultura del Paese ospitante, pur celebrando la propria cultura d'origine. In questo contesto, sembra importante fornire un ambiente in cui il minore possa continuare a vivere diversi aspetti della propria cultura, permettendogli di impegnarsi in attività diasporiche (ad esempio, celebrando feste del paese d'origine o cucinando cibi della propria terra).

In generale, affinché gli MSNA possano conciliare il passato, il presente e il futuro, è di fondamentale importanza considerare i loro desideri rispetto alla loro identità culturale. I volontari hanno il potenziale per sostenere il minore nel processo di ricerca di questo equilibrio, facilitando la sua integrazione nella società ospitante e assicurandosi che l'ambiente in cui si evolve gli permetta di mantenere un legame con la sua cultura d'origine.

Contenuto Formativo

Lezione 5: Sostenere l'identità individuale

Azione:

Il ruolo del volontario rispetto all'identità individuale è quello di sostenere il minore nel processo di ricerca di un equilibrio tra la celebrazione della propria cultura di origine e quella del paese ospitante.

- 1) Siate consapevoli delle proprie e altrui norme, valori, codici di condotta e tradizioni culturali.
- 2) Sostenete il minore nella costruzione della fiducia che gli consentirà di condividere e insegnare agli altri la propria cultura d'origine.
- 3) Siate curiosi di conoscere le norme culturali, i valori, i codici di comportamento e le tradizioni del minore.
 - Ricorrere a domande aperte (Chi? Cosa? Come? Quando?) che invitino l'altra persona a condividere le cose.
 - Tenete presente che fare domande sulla propria cultura può far emergere ricordi o sentimenti indesiderati.
 - Entrare in contatto con loro attraverso un approccio aperto, di ascolto e di curiosità.
 - Creare uno spazio sicuro che consenta sia la celebrazione della cultura d'origine del minore sia la discussione sulle potenziali sfide incontrate rispetto alla sua identità culturale.
 - Discutere insieme le somiglianze e le differenze tra le due culture.
- 4) Condividete la cultura del paese ospitante attraverso celebrazioni, cibo, musica, arti visive, arti dello spettacolo, cibo, letteratura, sport, ecc.
 - Essere consapevoli che alcuni aspetti della cultura del paese ospitante possono scontrarsi con alcune pratiche culturali del minore..

Contenuto Formativo

Lezione 5: Sostenere l'identità individuale

Riflessione:

- Come mi rappresento nella mia cultura? Come si rappresenta il minore nella sua cultura?
- Quanto sono diverse le due culture (es: cultura "io" vs cultura "noi"; cultura orientata all'individuo vs cultura orientata al collettivo)? Posso identificare caratteristiche distintive e comuni tra le due culture?
- Quali sono le sfide che il minore può incontrare rispetto alla cultura nazionale?
- In che modo le differenze culturali possono influire sul benessere del minore?
- Qual è l'importanza della socializzazione nel sostenere l'identità individuale?

Contenuto Formativo

Lezione 6: Supporto psicologico per i minori

Informazione:

Sia nel Paese d'origine che durante il viaggio di esilio, molti MSNA hanno assistito o vissuto una serie di eventi stressanti e traumatici in un ambiente caotico. Infatti, oltre alla separazione dalla famiglia e dalla loro rete di supporto, queste esperienze sconvolgenti comprendono abusi fisici o sessuali; guerra; reclutamento forzato; persecuzione; ferite o morte di persone care; abbandono; sfruttamento e coercizione; mancanza di accesso al godimento dei loro diritti socio-economici tra cui i bisogni di base (cibo, acqua, riparo), istruzione, cure mediche; detenzione; rapimento; mezzi di trasporto pericolosi; e una generale incertezza sul loro futuro . Inoltre, il periodo di reinsediamento successivo alla migrazione genera anche esperienze stressanti per gli MSNA. Queste possono essere causate dall'incertezza del loro futuro, dalla sfida dell'integrazione e dell'adattamento a una nuova società, dai problemi quotidiani causati dalla barriera linguistica e dall'adattamento a un nuovo sistema educativo e a un nuovo ambiente sociale . Tutti gli elementi sopra elencati costituiscono fattori di rischio significativi per esiti negativi in termini di salute mentale. Il carico di disturbi e sintomi psichiatrici sperimentati dagli MSNA va dai problemi comportamentali ai disturbi da stress post-traumatico (PTSD), allo stress da acculturazione, all'ansia e alla depressione. Si tratta di gravi problemi di salute mentale e di malattie mentali che richiedono un'assistenza professionale adeguata.

Contenuto Formativo

Lezione 6: Supporto psicologico per i minori

Oltre al necessario supporto professionale, il sostegno psicosociale svolge un ruolo importante per promuovere il benessere mentale e la resilienza. Come volontari potete contribuire al sostegno psicosociale degli MSNA. Questo supporto può essere offerto attraverso la promozione e l'organizzazione di attività quotidiane (ad esempio, attività sociali e culturali o attività scolastiche).

Come indicato nella sezione "L'importanza di una rete", le interazioni sociali e la coltivazione di un senso di comunità riducono i sentimenti di isolamento che esacerbano i disturbi mentali dei minorenni. Inoltre, partecipando ad attività ricreative, i minori sviluppano capacità e risorse utili per affrontare le sfide emotive, sociali e pratiche che devono affrontare nella loro vita quotidiana.

Per ulteriori informazioni e risorse sul supporto psicosociale, visitate il sito web <https://comhlamh.org/working-for-a-better-world-sustaining-civic-engagement/>.

Contenuto Formativo

Lezione 6: Supporto psicologico per i minori

Azione:

In generale, in qualsiasi interazione con il minore, dovete sempre considerare quali sono i potenziali rischi di danno e assicurarvi di non esporli. Ricordate che dovete sempre agire nell'interesse del minore.

- 1) Considerate il vostro ruolo di volontario, il vostro scopo e il vostro approccio alla situazione specifica. Chiedete all'organizzazione ricevente qual è il suo approccio al supporto psicologico.
- 2) Non siete professionisti nel fornire supporto psicologico. Tuttavia, potete contribuire al sostegno psicologico del minore:
 - (a) avviare una discussione volta a ridurre lo stigma della consultazione con un professionista della salute mentale, cercando di avere una comprensione culturale della salute mentale.
 - (b) sostenere e accompagnare il minore nel processo di ottenimento di un supporto psicologico da parte di un professionista qualificato (quando e se possibile, sostenere l'accesso del minore a un approccio olistico per affrontare i problemi di salute mentale) .
 - (c) introdurre i giovani a semplici tecniche che promuovono una risposta di rilassamento del corpo e alleviano lo stress, come tecniche di respirazione profonda, stretching fisico e meditazione guidata.
 - (d) assicurarsi di creare uno spazio sicuro in cui i giovani si sentano accolti, ascoltati e in cui possano esprimere i loro bisogni e desideri (la comunicazione, l'attenzione e l'empatia sono fondamentali).
 - (e) fornire supporto psicosociale attraverso l'implementazione di attività quotidiane..

Contenuto Formativo

Lezione 6: Supporto psicologico per i minori

Come si sceglie quale attività implementare e quando?

o Per ogni attività che si desidera implementare, pensare ai benefici che può apportare al minore nel contesto del suo benessere psicosociale.

o Pensare a come collegare un'attività specifica a un'altra. Ampliando quella già svolta, si può consolidare il suo impatto sul minore partecipante.

o Adottare un approccio informato sui traumi: Cercare di prevedere se ci sono giovani per i quali un'attività specifica potrebbe avere conseguenze negative e provocare un risultato dannoso o spiacevole per il minore (ad esempio, evocare involontariamente un ricordo sconvolgente o ricorrere a un'attività che può essere usata da altri ragazzi per vittimizzare o fare il bullo con un altro minore).

3) Non è detto che non vi troviate in una situazione in cui non sapete come agire o reagire. Potete sempre chiedere consiglio a un collega fidato o a un supervisore esperto per riflettere e guidare la vostra risposta. Non dovete avere paura di chiedere aiuto o supporto: è il modo migliore per imparare e fornire una risposta più adatta alle esigenze del minore.

4) Riferite a un collega fidato o a un supervisore esperto qualsiasi preoccupazione relativa a un potenziale disagio psicologico di un minore.

5) Prendetevi cura di voi stessi. Sostenere i minori in difficoltà può essere un'esperienza emotivamente stressante. Le emozioni provate possono andare dall'ispirazione all'appagamento, al dolore, alla tristezza e alla rabbia. Queste reazioni sono normali. Prendersi cura di sé stessi non è egoistico, ma permette di rimanere efficaci nei propri compiti di volontari e porta benefici anche ai minori.

Riflessione:

- Come definisco il miglior interesse del minore?
- Quali sono i benefici del mio volontariato sul benessere psicologico del minore, nel suo processo di sviluppo e socializzazione?
- Quali sono le aspettative del minore nei miei confronti per quanto riguarda il suo sostegno psicologico? Posso soddisfare le loro aspettative? Quali sono i miei limiti?
- Perché è importante la cura di sé? Come definisco la cura di sé? Quali sono i campanelli d'allarme che indicano il mio esaurimento emotivo?

Contenuto Formativo

Domande di autovalutazione:

- Sono pronto a guidare il minore quando deve affrontare problemi burocratici e culturali?
- Sono pronto a sostenere il minore nel suo percorso di inclusione sociale, soprattutto per quanto riguarda l'istruzione e la formazione?
- Mi sento pronto ad accompagnare il minore nel passaggio dalla scuola al lavoro?
- Sono in grado di promuovere l'impegno del minore in attività che aumentino il suo network?
- Sono in grado di sostenere il minore nell'espressione della sua identità individuale?
- So come gestire il supporto psicologico del minore? Come posso contribuire al suo sostegno psicosociale?
- So quando agire e quando chiedere un supporto professionale?

Contenuto Formativo

Bibliografia e sitografia:

American Psychiatric Association. What is Posttraumatic Stress Disorder? Source: <https://www.psychiatry.org/patients-families/ptsd/what-is-ptsd>

Jordan Bammford / Mark Fletcher / Gerard Leavey. Mental Health Outcome of Unaccompanied Refugee Minors: a Rapid Review of Recent Research. Current psychiatry reports. 2021. Source:

<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC8249279/>

Guido Biele / Toril Jore / Brit Oppedal. Social Anxiety Among Unaccompanied Minors Refugees in Norway. The Association with Pre-migration Trauma and Post-migration Acculturation Related Factors. Source:

<https://doi.org/10.1016/j.jpsychores.2020.110175>

Comittee on Economic Social and Cultural Rights (CESCR). General Comment No.13: The Right to Education (Art. 13). Office of the High Commissioner for Human Rights. Source: <https://www.refworld.org/pdfid/4538838c22.pdf>

Council of Europe. What is non-formal education?. Source:

<https://www.coe.int/en/web/european-youth-foundation/definitions>. Fiona David / Katharine Bryant / Jacqueline Joudo Larsen. Migrants and their vulnerabilities to human trafficking, modern slavery and forced labour. International Organization for Migration, 2019. Source:

https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/migrants_and_their_vulnerability.pdf

European Commission. Acculturation. Migration and Home Affairs. Source:

[https://ec.europa.eu/home-affairs/pages/glossary/acculturation_en#:~:text=Definition\(s\),the%20media%20and%20other%20channels](https://ec.europa.eu/home-affairs/pages/glossary/acculturation_en#:~:text=Definition(s),the%20media%20and%20other%20channels)

European Commission. Application for Asylum. Migration and Home Affairs.

Source : [https://ec.europa.eu/home-affairs/pages/glossary/application-asylum_en#:~:text=Definition\(s\),Protocol%20or%20national%20refugee%20law](https://ec.europa.eu/home-affairs/pages/glossary/application-asylum_en#:~:text=Definition(s),Protocol%20or%20national%20refugee%20law)

Contenuto Formativo

Bibliografia e sitografia:

European Commission. Communication from the Commission to the European Parliament and the Council. The EU Approach to Resilience: Learning from Food Security Crises. Source: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52012DC0586&from=EN>

European Commission. Reception Facilities. Source : https://ec.europa.eu/home-affairs/pages/glossary/reception-facilities_en

European Commission. Transversal knowledge, skills and competences. [https://ec.europa.eu/esco/portal/escopedia/Transversal knowledge 44 skills and competences](https://ec.europa.eu/esco/portal/escopedia/Transversal%20knowledge%2044%20skills%20and%20competences)

European Union Agency of Fundamental Rights. EU Charter of Fundamental Rights. Source: <https://fra.europa.eu/en/eu-charter/article/14-right-education?page=1>

European Union Agency for Fundamental Rights. “Legal Aid for Asylum Seekers”. Source: <https://fra.europa.eu/en/content/free-legal-aid-asylum-seekers>

European Union Agency for Fundamental Rights. Together in the EU – Promoting the participation of migrants and their descendants. Source: https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2017-together-in-the-eu_en.pdf

Arleta Anna Franczukowska. Investigating the Post-migration Risk Factors of Unaccompanied Minors Refugees’ Mental Health – From a System Perspective in Austria. International Journal of Integrated Care. 2021. Source: <http://doi.org/10.5334/ijic.ICIC20398>

Chabier Gimeno-Monterde / Juan David Gomez-Quintero / Jesus C. Aguerri. Unaccompanied Young People and Transition to Adulthood: Challenges for Child Care Services. Source: <https://doi.org/10.1016/j.childyouth.2020.105858>

Contenuto Formativo

Bibliografia e sitografia:

Hazreel M. Hasmi / Michael J.Gross / Christina M. Scott-Young. Leisure and settlement distress: the case of South Australian migrants. Annals of leisure research". 2015. p377-397. Source: <https://doi.org/10.1080/11745398.2014.948023>

International Federation of Red Cross. What we do: Psychosocial Support. Psychosocial Centre. Source: <https://pscentre.org/what-we-do/#:~:text=Psychosocial%20support%20is%20the%20process,of%20social%20cohesion%20and%20infrastructure>

Jayanti Karki. Creating a Social Network: a Study of Unaccompanied youth in Sweden. 2015. p43. Source: <https://repositorio.iscte-iul.pt/bitstream/10071/10323/1/Jayanti%20Karki.pdf>

Siyka Kovachka: Social Inclusion. Council of Europe – Youth Partnership. Source: <https://pjp-eu.coe.int/en/web/youth-partnership/social-inclusion>

Margarita Poteyeva. Social Capital. Britannica. Source: <https://www.britannica.com/topic/social-capital>.

Migration and Home Affairs. Host Society. Source: [https://ec.europa.eu/home-affairs/pages/glossary/host-society_en#:~:text=Definition\(s\),within%20an%20EU%20Member%20State](https://ec.europa.eu/home-affairs/pages/glossary/host-society_en#:~:text=Definition(s),within%20an%20EU%20Member%20State)

Migration and Home Affairs. Integration. Source: https://ec.europa.eu/home-affairs/pages/glossary/integration_en

Henrik Nilsson / Catharina Gustavsson / Maria Gottvall /Frederik Saboonchi. Physical activity, post traumatic stress-disorder, and exposure to torture among asylum seekers in Sweden: a cross-sectional study. 2021. Source: <https://bmcpsychiatry.biomedcentral.com/articles/10.1186/s12888-021-03461-2>

Contenuto Formativo

Bibliografia e sitografia:

Gesine Sturm / Marie Rose Moro / Thierry Baubet. Mental Health Care for Unaccompanied Minors in France: Towards a Comprehensive Approach to the Needs of a Vulnerable Minority. Inequalities in Health Care for Migrants and Ethnic Minorities. pp207-220. 2012. Source:

<https://www.researchgate.net/publication/258510907>

United Nations General Assembly. Convention on the Rights of the Child. United Nations Treaty Library, 1990. Source:

<https://www.ohchr.org/Documents/ProfessionalInterest/crc.pdf>

United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR). Convention and Protocol Relating to the Status of Refugees. 1951. UN Treaty Library. Source:

<https://www.unhcr.org/3b66c2aa10>

United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR). Working with Unaccompanied Children. A Community-Based Approach. May 1996. Source:

<https://www.refworld.org/docid/4a54bc24d.html>

United Nations Relief and Works Agency. Psychosocial Support Recreational Activities Resource Guide. 2016. Source:<https://www.unrwa.org>